



LA FINALE DI WEMBLEY CONTRO L'INGHILTERRA

L'Italia campione d'Europa

In svantaggio al terzo minuto, pareggia con Bonucci e vince la Coppa ai rigori. Non succedeva da 53 anni / DA PAG. 2 A PAG. 13

L'IMPRESA DI UN CT VISIONARIO

Quelle lacrime di Mancini «I miei ragazzi meravigliosi»

Il talento immenso da calciatore non poteva essere garanzia di successo sulla panchina della Nazionale. Roberto ha vinto e stravinto con la Lazio e l'Inter, ha portato il Manchester City al titolo in Premier

rompendo un digiuno che durava da 44 anni. Ma la Nazionale, chi l'avrebbe mai detto? Lui, il Mancio, alla fine ce l'ha fatta. E dopo aver immaginato una visione ha conquistato l'impresa. **BRUSORIO / APAG.7**

I PROTAGONISTI

Così Bonucci riapre i giochi e Donnarumma li chiude

Leonardo Bonucci. È sempre lui che rimette in pista l'Italia nella prima notte in cui scivola. Una rete nel mischione, poi il gol che anticipa il trionfo. **ZONCA / APAG.5**

I PUNTI DI FORZA

Una squadra che fa divertire e a tratti si rivela rivoluzionaria

Divertente, credibile e anche un po' rivoluzionaria. È questa la squadra messa insieme da Mister Mancini che ha fatto sognare un Paese intero. **BUCCHERI / APAG.8**



Il tifo, le bandiere, i cori da piazza Unità a via Torino

Il tifo più "asburgico" di piazza Unità, quello dei turisti da Eataly, quello più scalmanato di via Torino, quello familiare al campetto di Melara. E poi le bandiere, i gadget, le mise

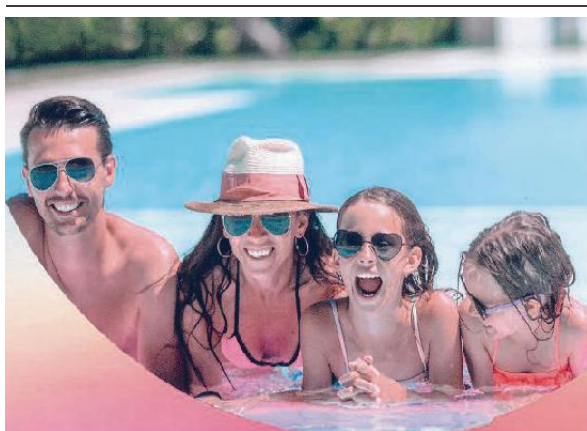
tricolori e l'inno cantato a squarciagola: Trieste si è riempita, sin dall'ora dell'aperitivo, inseguendo un sogno. E il sogno si è realizzato. **MANZINI E PIERINI / ALLE PAG. 10, 11 E 12**

IL MOTOCICLISTA TRIESTINO

Marco non ce la fa
La famiglia dona gli organi

GIANPAOLO SARTI

Marco Kraljevic, il motociclista triestino di 45 anni che la sera di venerdì 2 luglio era rimasto coinvolto in un incidente in Friuli, è deceduto. Sono stati donati gli organi. Lo confermano i familiari. / APAG.28



via Dante, 14 - Trieste - Tel. 040636487
www.siroki.it

**GODITI L'ESTATE
CON NUOVI
OCCHIALI**

Acquistando un occhiale*
**una lente
te la regaliamo noi.**

*la montatura non è soggetta a promozioni.
Promo valida dall'1 luglio al 15 agosto.

SIROKI
visual team

LO SKIPPER DI LUNA ROSSA

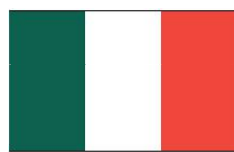
Sirena: «Gli eventi
nel Golfo di Trieste
sono una festa»

FRANCESCA PITACCO

«Voglio esserci questa settimana a Trieste per Yes perché tutti gli eventi velici del Golfo hanno sempre il sapore particolare della festa». Così Max Sirena, direttore e skipper del Luna Rossa Prada Pirelli Team. / APAG.45



EURO2020



L'Italia festeggia con il ct Roberto Mancini la grande vittoria dei Campionati Europei conquistata allo stadio di Wembley, dopo i calci di rigore, contro la nazionale inglese

L'Italia fa la stor

Gli azzurri fanno l'impresa e vincono gli Europei a Wembley, battendo l'Inghilterra ai calci di rigore con uno strepitoso

PAOLO BRUSORIO
INVIATO A LONDRA

Siamo campioni d'Europa e mette i brividi diventarlo qui, a Wembley, la casa del calcio. L'Italia batte l'Inghilterra, e una nazione intera, ai rigori e aggiorna la propria storia 53 anni dopo l'ultima volta. Come è dolce la notte di Londra per i colori azzurri tornati a risplendere dopo l'umiliazione subita nel 2018 con l'esclusione dal Mondiale. Diventa campione d'Europa un gruppo cresciuto partita dopo partita, con lo spirito di un'Italia che si era perso per strada, dopo un anno e mezzo terribile dove ripartire è stato faticoso ma ci siamo riusciti, ci stiamo riuscendo, e l'impresa della Nazionale, sì l'impresa, mette una benzina preziosissima nel motore del nostro Paese. Diventa campione d'Europa un uomo, Roberto Mancini, che alle parole ha sempre preferito i fatti. Che ha sempre creduto nella rinascita. Si è caricato lui il peso della ripartenza, utopia dopo utopia il suo credo è diventato realtà.

Wimbledon, Wembley: dopo due giorni a misurare la distanza, a giocare con le assenze, a contare le astinenze (non vinciamo il titolo da) e le presenze (mai andati in finale in) la speranza era, dopo averli quasi confusi, di fonderli e di ricavarne oro puro. Il pomeriggio in cui l'Italia deve conquistare l'Inghilterra comincia con un ragazzo che entra nel Tempio con grande rispetto e anche un po' di giustificata paura, ne prende le misure. Il fatto è che dall'altra parte c'è un fenomeno che non lo scuoti neanche a pallate, Djokovic si radica le speranze italiane ma rende omaggio a Matteo Berrettini e il tempio verde fa identica cosa. Non è stata un'epifania, lo rivedremo e lo rivedranno. Panoramica della Bbc su Londra, passare da Wimbledon a Wembley è come entrare in un altro mondo. Anzi, è un altro mondo. I gesti bianchi, il rumoroso silenzio, gli applausi quando si deve e insomma quanto fa galateo (Djoko un po' se la prende perché stanno tutti per the italian guy, ma in fondo è parte del copio-

ne), ci si sposta di nemmeno venti chilometri e si finisce in un girone dantesco. A stare generosi. Wembley con quell'arco lo vedi da lontano, ma stasera non c'è tempo per girare gli occhi verso l'alto. Meglio guardare davanti o in basso. Davanti un fiume di gente; in basso un fiume di birra. La Patria ha chiamato e gli inglesi hanno risposto alla loro maniera, i liberi

Shaw regala il vantaggio-lampo poi Bonucci pareggia nella ripresa

tutti di Boris Johnson è stato interpretato alla lettera. Minuto per minuto. Fino a un anno e mezzo fa era tutto molto inglese ma altrettanto normale, è che ora fa effetto. Dentro Wembley è ancora peggio, l'onda inglese diventa marea, scazzottate, mascherine inesistenti, biglietti (a volte) anche.

L'Italia sta in basso a destra, sono seimila vestiti di az-

zurro. Si inginocchiano gli inglesi e come da copione lo facciamo anche noi. Anche questa è fatta. Football coming home sale al cielo e senza soluzione di continuità con l'inverosimile ruggito l'Inghilterra squaderna i nostri piani dopo due minuti. Sul cross di Trippier si avventa Shaw, la marcatura di Di Lorenzo è extra large e così il sinistro dell'esterno inglese ci butta subito indietro. Per un po' non ci capiamo nulla, l'Italia trema come una foglia. Perde i punti di riferimento e le distanze tra i reparti. Kane fa onore alla storia del cinema, sembra lui il magnate in campo. Gira all' largo dalle fauci di Chiellini, il problema è che dell'Italia ammirata fin qui, c'è poco. Wembley si dà una calmata e abbassa i decibel, resistono le magie di Gascoigne (e anche le pance), ma la marea inglese ora fa meno paura. Fuori e anche in campo.

La forza di questa Italia, e forse non solo di questa, è riuscire a puntellare la casa mentre sta crollando. Il centrocamp-

po inglese che sembrava doversi sbranare viene lentamente irretito dal nostro palleggio. Sterling, il ragazzo cresciuto all'ombra dell'Arco, sembra smarrirsi dentro tanta trama. È una sofferenza questa partita perché da un certo punto si capisce che l'Italia ha più qualità, più intelligenza da applicare sul campo, ma serve una scintilla per capitalizzare la su-

I rigori sono una mattanza di emozioni Il nostro portiere fa il fenomeno e ne para 2

periorità. Inizia il secondo tempo e sbuca in tribuna Berrettini, si torna al punto di partenza di questa giornata. Dove eravamo rimasti? Ai gesti bianchi, appunto. Qui continuano a non vedersi, ma non è questo il momento. Non si vede neanche il centravanti e allora Mancini decide che se ne può fare a meno. Se l'ostacolo non lo puoi abbattere, allora è me-

glio provare ad aggirarlo. Sarà anche un caso, visto che tutto nasce da un calcio d'angolo, ma è allora che l'Italia pareggia. Segna Bonucci dopo il palo di Verratti. È il minuto 22 del secondo tempo, sembra che si giochi da un'eternità e invece ci sarà ancora un'eternità da giocare. Mancini rimescola lo spartito. Il ct spavaldo in camicia bianca all'inizio, si copre per ripararsi da una pioggia granulosa. Anche l'Inghilterra fa lo stesso, l'Italia adesso fa paura. Dura poco la nostra pressione, la partita diventa un ok corral che neanche il solito invasore riesce a disinnescare. Supplementari, la terza volta per l'Italia, la seconda per l'Inghilterra. Un cazzotto dopo l'altro, ma le squadre sono due pugili stanchi.

I rigori allora. Spinazzola a bodo campo con le stampe. Una mattanza di emozioni, sbagliano Belotti e, incredibile Jorginho, ma Donnarumma fa il fenomeno e ne para due. Wembley: il loro inferno, il nostro paradiso. —

Il volo azzurro



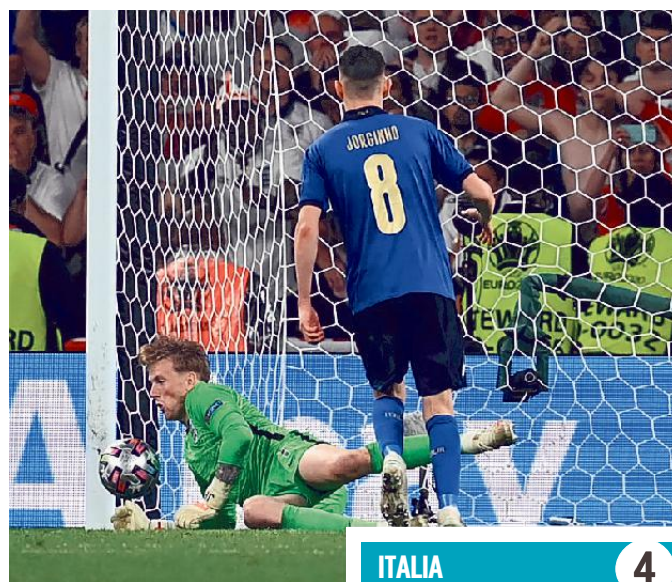
Il vantaggio dei padroni di casa con Shaw dopo solo 2 minuti
L'Inghilterra passa subito in vantaggio: Shaw inizia e finisce l'azione, spedendo in gol il cross di Trippier dalla destra dopo assist di Kane



Il pareggio degli azzurri al 67' con Bonucci
L'Italia nella ripresa ci prova con Insigne e Chiesa, ma trova il pareggio con Bonucci: è il più rapido sul tap-in dopo il palo di Verratti



L'invasore solitario (e mezzo nudo) prima dei supplementari
All'87° minuto la partita si ferma per colpa di un invasore, un tifoso inglese mezzo nudo, che sfugge al placcaggio degli impreparati steward



Si va ai rigori L'Italia trema per gli errori di Belotti e Jorginho. Jorginho (foto) spreca quello della vittoria

ITALIA	4
D.C.R.	
INGHILTERRA	3

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Emerson (12' sts Florenzi), Barella (9' st Cristante), Jorginho, Verratti (6' pts Locatelli), Chiesa (40' st Bernardeschi), Immobile (9' st Berardi), Insigne (1' pts Belotti). All.: Mancini.

INGHILTERRA (3-4-2-1): Pickford, Walker (14' sts Sancho), Stones, Maguire, Trippier (25' st Saka), Philips, Rice (29' st Henderson, 15' sts Rashford), Shaw, Mount (9' pts Grealish), Kane, Sterling. All.: Southgate.

Arbitro: Kuipers (Ola).

Marcatori: nel pt 2' Shaw; nel st 22' Bonucci.

Sequenza rigori: Berardi (It) gol, Kane (I) gol, Belotti (It) parato, Maguire (I) gol, Bonucci (It) gol, Rashford (I) palo, Bernardeschi (It) gol, Sancho (I) parato, Jorginho (It) parato, Saka (I) parato.

GLI EUROPEI 2020

L'ALBO D'ORO



L'EGO - HUB

ia
Donnarumma



Donnarumma respinge i rigori di Sancho e Saka: è il trionfo
L'eroe azzurro diventa così Donnarumma: ipnotizza Rashford (fuori), respinge il tiro di Sancho e soprattutto quello di Saka (foto)

MANUTENZIONE CALDAIE

55€

COMPRESA ANALISI DEI FUMI

PER SOSTITUZIONE DELLA CALDAIA SCONTO DEL 65% IN FATTURA

BRENC
IMPIANTI & RESTAURI

Via nazionale, 28 Opicina-Trieste
040 215101 - 349 8058586



CARSO SOTTO LE STELLE IN BIKE

PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA

GIOVEDÌ 15 E 29 LUGLIO 2021

- ✓ Percorso di media difficoltà di circa 10 Km.
- ✓ Ritrovo sul piazzale del Monte San Michele ore 19.00 con l'introduzione storica dell'esperto Grande Guerra Elisa De Zan.
- ✓ Lungo il percorso note storiche a cura di Andrea Ferletic, passando per la Trincea delle Frasche e Cippo Corridoni.
- ✓ Arrivo in dolina dei Bersaglieri.
- ✓ Possibilità di assistere gratuitamente allo spettacolo di Luci & Ombre, previa prenotazione obbligatoria.



girando
la

Info e prenotazioni:
IAT
Fogliano Redipuglia
tel. 0481 489139
346 1761913
PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA

Note

- ✓ Supporto tecnico e logistico dell'Associazione Bisiachinbici.
- ✓ Le escursioni sono gratuite e aperte a tutti.
- ✓ È possibile raggiungere il Monte San Michele tramite navetta, con partenza dalla Stazione Multimediale di Redipuglia, alle ore 18.30 previa prenotazione obbligatoria.
- ✓ Si partecipa con la propria bicicletta che deve essere in buono stato di manutenzione.
- ✓ Durante l'escursione si seguono le regole del codice della strada e le indicazioni degli organizzatori.

design Alfo Scampa - 21-



GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2021

Anello delle Doline, km 8, durata 2 h. t.
Ora inizio: 18.30, ritrovo parcheggio auto Dolina dei Bersaglieri.
Fine h.21.00, in coincidenza inizio spettacolo "Luci&Ombre sul Carso della Grande Guerra".
Con l'istruttore federale Giorgio Furlanich e il Maestro Federale Bobo Vittori della Scuola Italiana Nordic Walking.
La camminata permette di conoscere l'ambiente delle doline con la caratteristica vegetazione tipica, è rivolta a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo del Nordic Walking, unendo le bellezze naturali del Carso Isontino, la vita all'aria aperta e i luoghi della Grande Guerra.

Si consiglia un abbigliamento consono ad una passeggiata sui sentieri Carsici, con al seguito una scorta di acqua e per chi ne è in possesso di lampada frontale.

Per informazioni ed iscrizioni:
I.A.T. Ufficio Informazioni, Via III Armata 37,
34070 Fogliano Redipuglia, GO
email: info@prolocofoglianoiredipuglia.it
tel +39 0481 489139 / mob. +39 3461761913
Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia

VENERDÌ 30 LUGLIO 2021

Poeti e soldati sotto la luna del Monte San Michele, percorso ad anello, km 7, durata 2 h. t.
dislivello 100 mt.
Ora inizio: 18.30 ritrovo parcheggio auto trattoria "Al Poeta", Via Zona Sacra 10, Località San Martino del Carso (GO).
Fine h.21.00, con l'istruttore federale Giorgio Furlanich e l'istruttrice federale Valentina Postet della Scuola Italiana Nordic Walking.

Iscrizioni 15,00 Euro.

La quota comprende passeggiata con istruttore, noleggio bastoncini da Nordic Walking.
Partecipanti minimo numero 5.



OLTRE 20 anni
di esperienza
AL TUO SERVIZIO!



EVOLUZIONE CASA

agenzia immobiliare
di Sità Massimiliano



IN COSTRUZIONE!



GRADO:

Zona centrale, distante 115 mt dal mare.
Costruzione di palazzina con appartamenti da mq. 50 a mq. 162 composti da: salone/angolo cottura, disimpegno, 1/2/3 camere, 1/2 bagni, ampi terrazzi. Disponibilità di attico vista mare con terrazzi di mq.145. Finiture di livello elevato. Videocitofono, impianto di raffrescamento e riscaldamento autonomo. Sistemi di isolamento termico ed acustico con massima funzionalità e design. Possibilità di scelta delle finiture interne. Classe A. Disponibilità di posti auto coperti. Consegna: luglio 2022

A partire da € 220.000

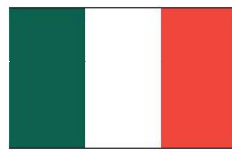
in collaborazione con Giulia Immobiliare

via IX Giugno, 71 - Monfalcone (GO) • Tel. 0481 40549 • informazioni@evoluzione-casa.com
WWW.EVOLUZIONE-CASA.COM

Il volo azzurro



EURO2020



Il difensore è capace di mettersi subito in gioco dopo lo svantaggio, firma prima il pareggio e poi mette il rigore che scaccia la paura

Alla fine è Bonucci a rimettere in pista l'Italia nella notte dove la Nazionale rischiava di scivolare

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca
INVIATA A LONDRA

Il primo a rimettersi in gioco dopo la bambola che stravolge l'Italia è anche quello che firma il pareggio e mette il rigore che scaccia la paura, la palla che entra nella rete dopo l'errore. Il sollievo. Leonardo Bonucci, è sempre lui che rimette in pista l'Italia nella prima notte in cui scivola.

Una rete nel mischione e poi le braccia che si aprono proprio come quelle di Matarella, c'è un attimo, giusto un istante, in cui si potrebbero sovrapporre i due profili e il gesto risulterebbe identico, solo che Bonucci è aggrappato alla balaustra davanti allo spicchio di Italia che salta mentre Wembley sta in silenzio e il capo dello stato è in tribuna e blocca lì lo sfogo, si risiede subito, presidenziale. Bonucci no. Mostra i bicipiti e lì parte il gesto con cui festeggia i gol.

Non piace a tutti, quel dito che gira sulla bocca a mulinello e zittisce gli altri viene spesso considerato aggressivo, ma nella notte in cui partono i buu prima dell'inno italiano, poi domati da gran parte dello stadio, in cui Wembley rugge invasa dai senza biglietto, in cui si sente solo l'Inghilterra e la voglia compressa per 55 anni che schiuma senza alcuna possi-

bilità di essere gestita, ci sta. Funziona. Si incastra in questa storia iniziata male e stratonata verso il meglio proprio da questo difensore che di finale europea ne ha già persa una e si è ribellata per tutto il tempo all'idea di doverne salutare una seconda. Il primo ad abbracciarlo è Chiellini che ha la sua stessa faccia, identica convinzione, uguali pensieri. Del resto la strada è simile, deviazione più, deviazione meno. Il secondo a volargli addosso è Di Lorenzo che ha sbagliato sul gol subito al secondo minuto e solo quando si ritrova avvolto alla schiena di Bonucci torna sulla terra.

Sblocca chi ha strappato di più, chi da subito ha dato peso a una squadra spazzata e si è mosso sicuro in mezzo ai minuti di caos. L'ha messa sulla grinta e sulla prestanza ancora prima di iniziare, quando si è scaldato vicino all'infiltrato De Rossi, un dirigente accompagnatore che fa gli scatti. Anche questa è Italia. Così come un difensore che piazza il gol numero 13 e non è quello della superstizione, è quello che non si era mai visto perché l'Italia al massimo si è fermata a 12 in una grande competizione e le è riuscito nel 1982 e nel 2006, non proprio due annate qualsiasi. Il 2006 poi porta una sorta di déjà vu a Londra, anche allora, a Berlino, l'Italia è andata in svantaggio e anche allora ha pareggiato un difensore, Materazzi, altro non certo amatissimo fino a lì e poi trasfigurato.

INVASIONE ALLO STADIO

In centinaia entrano senza biglietto
L'organizzazione nega

A Londra si sono scordati come si organizza una partita con il pubblico. La gente invade le strade intorno a Wembley fin dal mattino nonostante gli avvisi di non andare allo stadio senza biglietto ovviamente ci vanno in migliaia e le forze dell'ordine presenti non possono contenere la folla. A due ore dalla partita centinaia di persone premono su una delle scalinate di ingresso, gli steward sono troppo pochi e male organizzati per fermarli. Rincorrono qualcuno ne perdono altri e una prima ondata di senza biglietto entra, ma il peggio arriva con la seconda, sono centinaia e all'inizio della partita basta il colpo d'occhio per capire che a Wembley sono molti più di 66 mila. La federazione inglese e la Uefa smentiscono gli ingressi illegali, da dentro lo stadio si vede benissimo che non è così. (G. Z.)

Bonucci è solo il secondo juventino capace di segnare nella finale di un Europeo, il primo si chiama Platini e lo ha fatto nel 1984, però Bonucci, a 34 anni e 71 giorni, si prende il record del gol più vecchio e in effetti dentro c'è tutta l'esperienza, il vissuto, il passato, le presenze, gli sbagli e le convinzioni. C'è tutto lui. Bisogna essere concreti e il suo carattere è fonda-



Leonardo Bonucci è nato a Viterbo il primo maggio del 1987. Ha debuttato con l'Italia il 3 marzo 2010

mentale: gli azzurri ritrovano il loro gioco solo dopo aver trovato un equilibrio nella transizione che va dalla depressione totale al riassetto lui e Chiellini hanno una grande parte. Comandano, evitano altri danni, proteggono e hanno due modi opposti di portare lo scudo. Bonucci è tutto bronci e aria da duro, Chiellini si muove in sincrono sulla linea che chiude

gli avversari ma si propone con un'altra faccia. Il capitano, a 36 il più vecchio di una finale, scalzato Buffon, cala la carta della serenità anche stavolta, scende dal pullman sorridente, rilassato, scherza con Harry Maguire, agita i pugni per mostrare la carica e rientra in azione con lo stesso sorriso, fedele allo stile che si è scelto: «Non serve aumentare la tensione, chi porta

la fascia deve farla scendere». Ha ragione solo che Wembley gioca brutti scherzi, pronti via è la paralisi e allora tra il poliziotto buono e quello cattivo è il secondo che spinge tutti fuori dall'apnea. E lui che oscura Kane, che gli intercetta i rifornimenti, lo tiene a stecchetto fino ai rigori. Poi deve dare un altro strattone, l'ultimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE



GUGLIELMO BUCCHERI

Donnarumma l'eroe Chiellini e Verratti magici



Il migliore

9 Donnarumma

Non aveva mai giocato un grande torneo. Gioca il primo e arriva sul tetto d'Europa. Dopo Morata, Sancho e Saka: tre parate. Le ultime due ci valgono il trionfo. Se l'Italia è campione, le mani sono le sue. Gigio ha regalato un sogno a tutta l'Italia.



5.5 Di Lorenzo

a sua è una distrazione fatale: sull'invito in area di Trippier, stringe verso il cuore dell'area preoccupato non si sa di che cosa e, così, Shaw è libero di prendere la mira e di beffarci. A Wembley, per una volta, fatica e non solo per demeriti personali visto che l'Inghilterra dà il meglio sulle fasce.

8.5 Bonucci

Quanti lanci lunghi fuori giri: nella prima metà si libera del pallone troppo frettolosamente, ma è l'unico che prova ad alzare il nostro baricentro. Quanta abilità nel capire che il colpo di testa di Verratti poteva rimanere là dopo aver sbattuto sul palo: segna come un rapace. E quanta esperienza nel tagliare la strada al funambolo Sterling: grande duello.

7.5 Chiellini

Il problema non è quando Kane fa il centravanti: il punto debole è se il capitano di casa fa il regista avanzato e gli accade spesso. Se c'è una marcatura uno contro uno, esce sempre a testa alta.

6.5 Emerson

Il desiderio di conquistare metri e spa-

zio non gli manca, peccato lo faccia con il freno a mano e con la paura di essere infilato dal vivace Trippier (dal 13' st FLORENZISV).

5.5 Barella

Là in mezzo gira meglio a Rice e Phillips: il ragazzo dal cuore d'oro non ha la forza di ritagliarsi un po' di gloria perché dà la sensazione di avere le pile scariche. E uno come lui senza il pieno di benzina torna normale. (dal 9' st CRISTIANTE 6,5: dà sostanza in mezzo e dà quella copertura su uno dei due frequentisti inglesi che ci mancava).

6 Jorginho

Meno preciso del solito: migliora in corso d'opera sfruttando il calo di tensione della coppia Rice-Philips.

7 Verratti

Il clima inglese ne esalta la parte meno conosciuta: sa farsi rispettare nei contrasti e per buttarlo giù ce ne vuole. Vince per l'atteggiamento da leader (dal 7' pts LOCATELLI 6: ordinato),

7.5 Chiesa

Nella prima parte l'unico nostro pericolo alla porta di Pickford lo crea il giova-

ne bianconero: assolo in slalom e tiro a lato. Nella seconda parte stessa storia: un suo tiro costringe Pickford al tuffo salvifico e, per noi, è come se fosse suonata la sveglia (dal 41' st BERNARDESCHI 6: quando ci schieriamo senza numero nove è lui il collante migliore).

5 Immobile

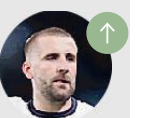
Non è il suo calcio quello a cui pensa da tre anni il nostro ct: emblematico è un suo fuorigioco perché Insigne tiene il pallone attaccato al piede e Ciro non trova il movimento giusto. Esce dopo aver fatto sgolare il Mancio per meccanismi che dovrebbe aver metabolizzato, ma che non digerisce (dal 9' st BERARDI 6: conferma la sua confidenza con un disegno tattico che lo esalta).

7 Insigne

Ferma il pallone con la consueta leggerezza e i suoi scatti sono funzionali perché un compagno le cerchi: stavolta, però, di fronte si ritrova la miglior difesa del torneo e si vede. Lorenzo se ne tiene alla larga, fa venire i brividi a Pickford su punizione e punge appena può (dal 1' pts BELOTTI 6: un lavoro prezioso seppur piuttosto oscuro).

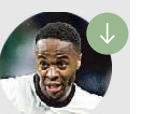
Inghilterra

Chisale
Shaw
7



Impressiona per come non abbassi mai l'asticella delle cose complicate: dell'Euro è uno dei migliori in assoluto, ieri anche. Il suo voto va oltre la rete che spacca il duello. Il suo voto è frutto di un martellamento costante ai fianchi della nostra Nazionale, sempre con lucidità, mai dimenticando di chiudere le diagonali difensive.

Chi scende
Sterling
5.5



Ogni volta che prende velocità temi il peggio: un po' il tempismo di Bonucci, un po' la sua imprecisione o voglia di strafare si perde sul più bello.



AL GEMELLI
FARMACIA

**PRENOTA IL TAMPONE RAPIDO
DIRETTAMENTE DAL SITO**

**TUTTI I NOSTRI SERVIZI
A PORTATA DI CLICK**



Tampone rapido Elettrocardiogramma ECG Misurazione Glicemia

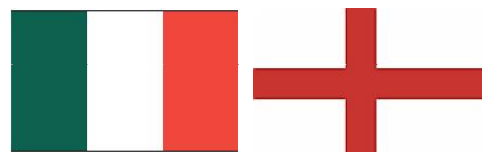
INR Profilo Lipidico Colesterolo Totale Ossigeno Terapia

www.farmaciamellitrieste.it

Il volo azzurro



EURO2020



IL PERSONAGGIO

Paolo Brusorio

INVIATO A LONDRA

In fondo Vujadin Boskov ci era arrivato tanti anni fa, basta pescare nel repertorio del tecnico di quella magica Sampdoria per avvicinarsi alla verità. «Dove tutti vedono sentieri, grandi giocatori vedono autostrade». E lo diceva di Roberto Mancini. E lo diceva con una convinzione tale che se fosse ancora vivo sarebbe il primo ad applaudire il suo ex numero 10. Ora lo possiamo dire, davanti a Roberto Mancini, nel maggio del 2018 non c'era- no sentieri, ma un grattacielo da scalare. E noi stavano sotto- terra, nelle cantine. Tre anni abbondanti dopo, l'Italia è sul tetto d'Europa e ce l'ha portata questo signore che compie 57 anni a novembre, ct prodigio, se ce n'è uno, dopo esserlo stato come giocatore. Il prossimo 13 settembre fanno quarant'anni esatti dal suo esordio in serie A e allora è quasi logico che il 4 ottobre cadano gli anta dal battesimo del gol, a Como, e, ovviamente, con la maglia del Bologna. Tutto subito, tutto in fretta.

Il talento immenso da calciatore, però, non poteva essere garanzia di successo sulla panchina della Nazionale. Vero, il Mancini ha vinto e stravinto con

Un uomo quasi perfetto

Ct visionario, ha restituito l'orgoglio agli azzurri dopo le macerie lasciate da Ventura
Prima del sì a Coverciano la chiamata a Viali: «Ridiamo al calcio ciò che ci ha donato»

L'Inter, ha portato il Manchester City al titolo in Premier rompendo un digiuno che durava da 44 anni. Ma la Nazionale, chi l'avrebbe mai detto? Anche qui: peggio non si poteva fare dopo un fallimento come quello di Ventura, serviva però un visionario per immaginarsi un cammino simile. Un visionario. O una visione. Quella che ha sempre avuto Mancini. L'intuizione è di Costacurta, al tempo vice commissario della Figg post Tavecchio, è lui che lo chiama in azzurro. Mancini, che stava allo Zenit, un po' ci pensa, ne parla con Viali, e con chi altrimenti?, e poi dice sì. «Il bello di allenare una nazionale è che non devi fare il mercato. Per un allenatore è stressante». Non fa mercato il ct, ma sa che oltre a

dare una forma tecnica all'Italia deve lavorare sulla testa dei giocatori. A prescindere dai nomi. C'è una nube nera che incombe su ognuno di loro, peggio di quella fantozziana. Fissa subito un obiettivo, è il Mondiale del Qatar. Lunga gittata. Sembra voler mettere le mani avanti, ma gli serve uno scudo per proteggere chi veste la maglia azzurra. Caricarli subito di responsabilità non avrebbe senso, i superstiti del disastro sono scioccati, le reclute hanno una fottuta paura di accostarsi a una maglia pesante come fosse una lettera scarlatta. Comincia battendo l'Arabia Saudita in uno stadiolo della Svizzera, riparte da Balotelli ed è convinto di farne il centravanti della sua Nazionale. Non ci riuscirà, ma



Roberto Mancini, 57 anni

quando ci rinuncia è consapevole di averle provate tutte. Pesca gli azzurri in ogni mare, un giorno chiama Vincenzo Grifo e tutti a chiedersi, «ma chi è mai questo Grifo», arruola Piccini e le facce si allungano. Boh. Più esercitazioni di gruppo che con-

vocazioni, deve testare il materiale umano il ct. Senza mettere pressioni ad alcuno di loro. In Portogallo, per dirne una, va a giocare una partita di Nations League con Caldara e Romagnoli centrali, in attacco c'è Zaza. Dispersi tutti. Italia sconfitta, ma neanche di quella sera il ct butta via qualcosa. «Giocate e divertitevi»: la sua è una formula semplice, ma bisogna avere le (s) palle per sostenerla. Sa di non operare a cuore aperto, di fare un gran bel mestiere. Come gli ha detto Viali, solo più tardi entrato nel gruppo, nei giorni che hanno preceduto l'investitura: «Roberto, dal calcio abbiamo avuto tanto e ora è giusto fare qualcosa per sdebitarci». Poi, certo lui al pallone non ha mai dato del voi, il colpo di

tacco contro la Svizzera senza neanche rovinarsi la piega, dei capelli e dei pantaloni, è la sublimazione del suo talento. Lo fa durante Italia-Svizzera, seconda partita dell'Europeo, lo fa da ct ed è come se avesse fermato il tempo. Non ha mai avuto un centravanti come si deve e si era pure inventato un tridente leggero per ovviare alla lacuna, poi ha deciso che si sarebbe fatto andare bene Immobile o Belotti a targhe alterne. Li ha sempre difesi, «coccolati» come dice lui, ma vedere come si spazientisce a ogni svirgola è sufficiente per comprendere che, ecco, come dire, il concetto che ha della tecnica è un altro. Gli hanno dato una pietraia e lui ne ha fatto una miniera: il contratto gli dura fino al 2026, allungato prima ancora che vincessero qualcosa alla vigilia degli Europei. Due milioni il primo ingaggio, ora raddoppiato. Ci ha messo la faccia, ovunque, Mancini e ridato un senso alla Nazionale. Ha superato Vittorio Pozzo, un signore che ha vinto due Mondiali, nelle gare di fila senza sconfitte, era l'unico sicuro di arrivare nelle prime quattro a questi Europei. Appunto, visione e visionario insieme. Da bambino la mamma, su suggerimento della maestra che vedeva sempre un po' troppo agitato, lo obbligava a bere camomilla prima di andare a scuola. Non per niente, la calma è la virtù dei forti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



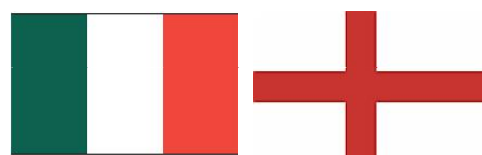
MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | **www.flyservice.com**



EURO2020



Gianluigi Donnarumma
Porta dell'Italia sua per chissà quanto. Monumentale sui rigori



Giorgio Chiellini
Un mese come ai vecchi tempi: l'arte del difendere. Nostra virtù



Giovanni Di Lorenzo
Ko Florenzi, entra e diventa intoccabile. Dal Matera all'Italia

Alessandro Meret
Finito l'Europeo da terzo portiere a vice di Donnarumma



Emerson Palmieri
In azzurro gioca, mentre nel Chelsea lo fa poco



Francesco Acerbi
Davanti ha il muro bianconero, con l'Austria gara con i fiocchi



Salvatore Sirigu
Solo 1' in campo, ma trasmette adrenalina ai compagni via chat



Alessandro Florenzi
Poca visibilità per colpa di un problema muscolare

Alessandro Bastoni
È il futuro, ora che Chiellini si avvia ai saluti



Leonardo Bonucci
Elegante e concreto, può ereditare i gradi di capitano da Chiellini

Leonardo Spinazzola
Il migliore dei nostri nella fase a gironi: la freccia è lui in Europa



L'Italia si è scoperta divertente e credibile

Il nuovo volto della "rivoluzionaria" Nazionale di Mancini

A CURA DI GUGLIELMO BUCCHERI

Gli uomini di Roberto Mancini sono diventati una squadra divertente e credibile. Ma anche un po' rivoluzionaria: dentro l'Europeo è cresciuto un gruppo che, dice il ct, «rimarrà legato per sempre». Divertente è stato il modo in cui abbiamo attraversato il cammino, ma divertente è il retroscena di ventisei ragazzi che non hanno mai perso il sorriso: nessun «caso» ha avuto la nostra Nazionale ed è una rarità perché senza caos o rivincite da pren-

derci, di solito, non facciamo molta strada. Gli uomini di Roberto Mancini sono cresciuti in conoscenze e non solo chi ha la carta d'identità più verde: a crescere è stata l'armonia dell'intero spogliatoio. Cosa accadrà adesso? Si guarda avanti perché le vacanze dell'Italia saranno brevi, molto brevi: a inizio settembre si gioca già per aggiungere punti ai nove conquistati verso il Mondiale del Qatar 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALDI

SUI PREZZI OUTLET*

**A LUGLIO
SABATO E DOMENICA
APERTI 10-21**

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

Il volo azzurro



Rafael Tolo
Arriva per ultimo, ma è come se fosse nello spogliatoio da sempre



Nicolò Barella
Età e duttilità lo premiano. Di Mancini è un fedelissimo



Gaetano Castrovilli
Pellegrini si fa male, viene chiamato all'ultimo: ma resterà

Bryan Cristante
Se la partita si mette in salita, Mancini chiama il jolly: è fidato



Domenico Berardi
Dialoga e segna. Forse un Europeo così lo spingerà lontano



Jorginho
Regia e genialità: lo si capisce da come si apre il centrocampo



Federico Bernardeschi
Ha rischiato il taglio. Ma l'equazione è: se gioca, non sbaglia



Manuel Locatelli
Ci ha fatto pensare che poteva fare a meno di Verratti

Federico Chiesa
Lo strappo che serve per mandare in tilt le gare: vince lui



Matteo Pessina
Non doveva esserci, da riserva a protagonista: va in gol



Andrea Belotti
L'immagine più bella è il rigore, nella notte con la Spagna



Ciro Immobile
Apprezzabile lo sforzo di adattarsi a un calcio meno nelle sue corde



Marco Verratti
Palla al piede, il piccolo principe dà la sensazione di sfidarti



Lorenzo Insigne
Consacrato: ora sarà dura relegarlo a folletto bravo



Giacomo Raspadori
Chiamato per fargli capire cosa significhi giocare a certe latitudini

Siamo Aperti FINO alle ORE 21 SOLO su APPUNTAMENTO

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4X4 PLUG-IN HYBRID

Energia continua
La tranquillità delle emissioni Co₂ 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



da € 29.900*

NUOVA REXTON 4x4

Il Fascino di una Icona
Inarrestabile
205CV - Capacità di traino 3.000 kg



da € 299 al mese*

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità
Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da € 18.990*

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa - 5 posti 5 porte
Massimo Comfort - Solo 4,3 lt./100 km.



da € 8.990*

TIVOLI 1.2 E 1.5 BENZINA o GPL

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri - Solo 5,1 lt./100 km.



da € 15.400*

MITSUBISHI L 200 4X4

IL MITO
Massima Spaziosità Massima Efficienza
4 o 5 posti - INARRESTABILE



da € 21.900* + iva

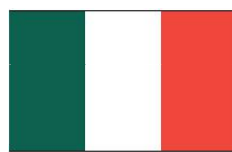
ALPINA

☎ **040 231905**
linea diretta 320.3336251 h8/20
Tante occasioni su www.alpina.srl
Seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)





EURO2020



ANCHE IL CANE IN TRICOLORE

D'AVANTI AL MAXISCHERMO



IN VIA TORINO



Ad accomunare le tantissime persone accorse in centro e in periferia la voglia di tornare a fare festa dopo 18 mesi di limitazioni e divieti

Clients stipati ai tavoli e "imbucati" a terra «Che gioia immensa emozionarsi insieme»

QUI TRIESTE

Andrea Pierini / TRIESTE

All'ultimo calcio di rigore l'urlo di gioia è esploso in tutta la città. Dopo un'altalena di emozioni alla fine l'Italia ha conquistato il suo secondo Europeo e Trieste ha festeggiato con abbracci e voglia di stare insieme.

Bandiere e gadget tricolori hanno iniziato a colorare il centro città intorno alle 20 con alcuni locali già pieni all'ora dell'aperitivo. I più organizzati, ovviamente, si sono rivelati i triestini mentre molti stranieri, convinti di poter trovare al volo un posto dove potersi se-

LO SGUARDO DEI SANITARI

«Strade piene dopo tanto dolore la vita riparte»

«Dopo 18 mesi durissimi con le città vuote, oggi vediamo un ritorno alla normalità: è la cosa più bella». Francesco Pulvirenti, medico di base, e Pierluigi Ardiri, tecnico di radiologia, stanno seguendo la partita da Eataly. «Il lato più bello è però vedere finalmente il ritorno della vita. Alla fine è da tantissimo che non stavamo insieme, fortunatamente però torneremo alla normalità».

dere per ammirare lo spettacolo, sono rimasti spiazzati e hanno dovuto ingegnarsi. Come i quattro ragazzi arrivati da Lubiana, tre con addosso la maglia dell'Italia e il quarto con quella del Venezia dei tempi di Recoba. «Speriamo di vedere un po' di festa - il loro auspicio prima del calcio di inizio -. Non sappiamo dove guardare la partita, improvviseremo».

Sandra e Giuseppe Velazquez arrivano invece dall'altra parte dell'Atlantico, dall'Argentina, e sono qui per stare con la figlia che vive in città da due anni. «È la prima volta che veniamo a Trieste - raccontano guardando piazza Unità -. Un po' la conoscevo già perché seguiamo l'account Instagram de Il Piccolo. Essere qui

dal vivo è meraviglioso. Questa sera abbiamo prenotato al Caffè degli Specchi sperando di festeggiare».

È proprio la voglia di stare insieme e tornare a vivere un'esperienza collettiva dopo 18 difficili mesi condizionati dalla pandemia ad accomunare tutte le persone in strada. Anche quelle senza tavolo riservato, come Dejan Tič e Gabriele Burolo, muniti di maxi tricolore. «Siamo pronti per la finale anche se non siamo riusciti a prenotare da nessuna parte. Speriamo di riuscire a vedere qualcosa magari anche stando in piedi. Abbiamo deciso di venire in centro perché volevamo condividere questo momento con altre persone, seppur cercando di mantenere le distanze».

Cristina, Katja e Anna sono invece tre amiche che stanno andando in via Torino. «Ora però arrivano anche gli uomini - dicono sorridendo mentre sfoggiano collane hawaiane in salsa tricolore -. Siamo emozionati e vogliamo festeggiare indipendentemente dal risultato. Sono stati mesi duri e quindi abbiamo voglia di stare insieme comunque vada».

Il punto di riferimento per chi non ha prenotato in qualche locale resta Piazza Unità, gremita soprattutto di giovanissimi seduti a terra. I più organizzati sono arrivati attrezzati con coperte e asciugamani. Kasra viene da Vienna ed è con la moglie incinta e altre due figlie. «Tifiamo Italia ovviamente. Spiace però che non ci sia un maxischermo per vedere la partita tutti insieme.

Molti turisti stranieri sicuri di poter trovare al volo un posto in qualche locale sono rimasti spiazzati

Dejan e Gabriele sono avvolti in un'enorme bandiera. Cristina e Katja sfoggiano collane tricolori

«C'è voglia di normalità - ripetono un po' tutti -. Più che il risultato conta il fatto di poter stare vicini»

Capisco i timori per gli assembramenti, ma avrebbe dovuto essere una festa generale».

Se in piazza Unità il clima è asburgico, in via Torino la situazione è diametralmente opposta con un tifo da stadio. Ad infiammare i cuori l'inno di Mameli cantato a squarciagola dalle oltre mille persone tra avventori dei locali e spettatori "imbucati", in piedi o seduti a terra. Il "Sì" subito dopo il "siam pronti alla morte" ha contribuito a far salire la tensione da finalissima, ma l'emozione è durata molto poco vista la doccia fredda arrivata al secondo minuto con il gol di Shaw.

Anche da Eataly il vantaggio inglese ha raffreddato gli animi e le oltre 150 persone

presenti hanno seguito il primo tempo quasi in silenzio ad eccezione di un sussulto sul tiro di Chiesa poco dopo il trentesimo e sulla conclusione di Immobile al quarantacinquesimo. Più di qualcuno anche qui si è presentato all'ultimo sperando in qualche posto libero. «Abbiamo dovuto mandare via un centinaio di persone - spiega Luca Antonini di Creativa eventi che ha organizzato la serata -, quasi tutti turisti in cerca di un posto dove vede la partita. Il clima è comunque bello, abbiamo anche un tavolo di persone arrivate da Belgrado per seguire il match». «Il clima è bello - aggiunge Marco Giocchini, store manager - e c'è voglia di fare festa con intelligenza».

Giulia Sergas, Shari Scaramuzza, Sharon Cimeniti e Martina Crevatin si sono organizzate tra amiche. «C'è voglia di normalità, aspettavamo solo questo. Ci divertiamo - il commento a metà gara - anche se finora il risultato non sta aiutando». Nella zona di via Torino c'è anche voglia di cantare. E cinque ragazzi del 2000 provano a intonare "Notti magiche" tra primo e secondo tempo. Un'Italia più in palla ha reso il secondo tempo più vivo con il gol di Bonucci che ha liberato l'urlo delle piazze e ha portato gli azzurri ai supplementari. «Per fortuna si sono svegliati nella ripresa - si lascia andare Matteo Furlan - ora speriamo nei supplementari».

In realtà dopo 120 minuti è ancora pari e alla fine a decidere l'europeo sono i calci di rigore. Ed è trionfo azzurro. —



IN PIAZZA UNITÀ (SILVANO)



IN PIAZZA A GORIZIA



BRUNO PIZZUL A CORMONS



GIOVANI MONFALCONE (BONAVENTURA)



IL TIFO A GORIZIA (BUMBACA)

Telecronaca d'eccezione a Cormons affidata al grande giornalista
A Gorizia decine di parrucche fluo e volti dipinti di bianco, rosso e verde

Quel brivido delle formazioni ascoltate dalla voce di Pizzul

Almeno tremila persone si sono radunate nel centro cittadino
Duecento i posti a sedere davanti al maxi schermo. Strade blindate

In piazza come allo stadio il tifo azzurro è multietnico

QUI GORIZIA

Srefano Bizzi / GORIZIA

Alla parata di Donnarumma sul quinto rigore dell'Inghilterra la festa è esplosa a Gorizia come in tutto il resto d'Italia. Come nel 2006 l'epicentro della festa è diventato l'incrocio del teatro Verdi, con i caroselli di macchine che, questa volta, a causa della sperimentazione del senso unico, hanno percorso corso Italia in una sola direzione. È stato un tripudio di bandiere con il tricolore che ha potuto finalmente sventolare in cielo come tutti auspicavano. La generazione dei Millennials - troppo giovane per scendere in piazza dopo il successo di Cannavaro e compagni a Berlino - ieri sperava di avere la propria occasione per fare festa e urlare a squarcia gola quel "poo-popopo-po-pooo" sulle note del brano "Seven Nation Army" degli White Stripes e, alla fine, l'ha avuta. Le



LA GIOIA

L'ENTUSIASMO DOPO L'ULTIMO CALCIO DI RIGORE

prove generali seguite alla semifinale con la Spagna hanno avuto lo sperato seguito. È stato un grande bagno di folla.

Bandiere, parrucche, volti colorati: dall'Inno di Mameli all'epilogo finale per tutta la gara, dai tavolini dei bar del centro a quelli della periferia, il sostegno agli Azzurri non è mai venuto meno anche se il gol di Shaw al secondo minuto ha gelato gli animi. Ci ha pensato Bonucci però ha rimettere le cose in equilibrio e tra urla e canti, non sono man-

cati i petardi. Nei due corsi, Italia e Verdi, praticamente ogni locale ha registrato il tutto esaurito. In via Nizza non si poteva passare già dalla fine del primo tempo, ma c'è stato un luogo unico dove l'amarcord è stato protagonista. Alla Cena in Rosa organizzata a Cormons, a tratti le immagini proiettate sul maxi-schermo sono state accompagnate dal commento live di Bruno Pizzul vestito con la maglia rosa del Giro d'Italia femminile. La sua voce, con all'inizio la lettura delle formazioni delle due nazionali, ha fatto emozionare i meno giovani che hanno rivissuto le Notti Magiche di Italia '90 e le emozioni della cavalcata verso la sfortunata finale di Usa '94. A differenza di allora l'epilogo è stato però opposto. L'errore dal dischetto di Jorginho ha fatto pensare a quell'od i Baggio ma alla fine con la parata di Donnarumma, da Gorizia a Cormons passando da Gradisca, la festa è esplosa e in un momento in tutto l'isontino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI MONFALCONE

Roberto Covaz / MONFALCONE

Un boato scuote Monfalcone alle 23.54 di domenica 11 luglio. Il rigore parato da Donnarumma chiude la pratica Inghilterra. L'Italia è campione d'Europa. E non passano che pochi minuti che lungo le strade del centro fino a quel momento deserte si scatena la gioia che è proseguita fino a tarda notte.

Al di là del risultato il vero spettacolo l'ha offerto ieri sera una piazza della Repubblica multietnica che ha tifato compattamente per gli azzurri. Senza distinzione di provenienza.

La comunità bengalese ha tifato al pari dei cittadini italiani.

Diversi bambini indossavano la maglia azzurra con il numero 10. Adulti, donne comprese, sventolavano il Tricolore. Durante l'esecu-



IL COLORE

BELLEZZE IN PIAZZA REPUBBLICA IN UNA SERATA INDIMENTICABILE

zione dell'inno di Mameli c'è chi ha provato a canticchiarlo.

Per quanto riguarda l'organizzazione, molto accurata alla vigilia dopo l'esagerata situazione che si era creata al fischio finale della semifinale, l'accesso ai 200 posti davanti al mega schermo (più che mega, maxi per essere generosi) è cominciato un'ora prima del fischio d'inizio. Per ciascun ingresso c'era da registrare i dati da utilizzare, speriamo di no, in caso di

contagi.

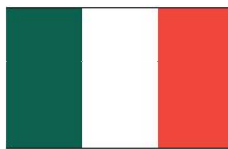
Alle 21 alcune sedie erano rimaste vuote, ma attorno alle transenne la piazza ha offerto il pienone delle grandi occasioni. Possiamo calcolare in circa 3000 persone l'affluenza alla piazza, con molta gente in movimento e comprese le persone che si sono accomodate nei locali attorno alla spianata.

L'ordinanza anti vetro è stata sostanzialmente osservata anche se bottiglie di birra sono state servite al tavolo di un locale anche a partita avviata. A vigilare forze dell'ordine, polizia locale e vigilantes privati. Diversi gli agenti in borghese. I divieti di sosta e di transito lungo le vie limitrofe alla piazza sono stati sostanzialmente rispettati. Il logorio dell'interminabile partita ha creato una sorta di bolla di tensione in piazza. Ma molti spettatori hanno seguito la partita anche dagli schermi allestiti all'esterno di alcuni bar del centro cittadino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EURO2020



A Melara il San Luigi organizza la festa con i suoi piccoli tesserati
Tutti schiacciati davanti alla tv mentre la griglia va che è un piacere

La finale al campetto del calcio dilettanti dove il mister diventa il capo degli ultras

IL RACCONTO

MAURO MANZIN

Birra, pallone, passione, per il calcio, per l'Italia (soprattutto le nonne, sì c'erano anche loro), per stare insieme mangiando una pasta e una gustosa grigliata, per dimenticare almeno per qualche ora il Covid-19. Il San Luigi calcio al campetto di Melara ha organizzato ieri sera la festa coi suoi mini campioncini di domani. Per sperare di veder vincere quelli di oggi, quelli vestiti d'azzurro. Loro sognano e giocano sul campetto la loro finale, tra risa urla e il solito che si arrabbia. Ma alla fine non si arrabbia più nessuno, solo un urlo liberatorio,

sudati (per la birra) punti da nugoli di zanzare ma felici a godere fino all'ultima stilla il successo nel tempio del calcio a Wembley, in casa degli avversari. Doppio gusto.

Era già iniziata come una grande festa. Lucio Zacchigna, 61 anni, impeccabile padrone di casa (è il custode del campo) con il suo inappuntabile grembiule fa gli onorifici servendo la pasta. Lo affianca sua moglie Susanna, instancabile con pignatte e spatole per arrostiti la carne. In prima fila c'è l'allenatore del San Luigi calcio, che gioca in Eccellenza tra i dilettanti. Gigi Sandrin, mister di ritorno, non ha dubbi: «L'Italia ha meritato di andare in finale, ha dimostrato fin qui di aver un bellissimo gioco, ha giocato più calcio di tutti». Ma non gli va di fare il tecni-

co, stasera è un tifoso anche lui e brinda con un boccal e di birra con l'amico Mauro Pescatori, ex giocatore delle serie minori, con un padre che è stato mister storico del dilettantismo triestino.

È un gruppo ben assortito e affiatato quello di Melara, hanno guardato insieme tutte le partite dell'Italia all'Europeo. Ci sono ovviamente anche le donne, alcune sono mamme dei più piccoli calciatori, altre amiche o amiche degli amici. Come Paola, beccata dagli amici perché ha sangue friulano nelle vene, ma lei è nata a Trieste, ci tiene a puntualizzare tra qualche fischio. Capelli con le mèches, trucco perfetto, non si nasconde: «Non seguo il calcio – dice sorridendo – sono qui solamente perché non volevo restare sola a casa».

Al suo fianco Francesca, già abbronzatissima da vera triestina. A lei invece il calcio piace, lo segue, milanista ha il figlio tra i giovanissimi del San Luigi. Di fronte a lei, in chiaro silenzio pre partita, c'è Daniele, una carriera da libero alle spalle ostenta ottimismo. «Vinciamo dice, 1-0 o 2-1» e qualcuno si tocca le parti basse prendendolo a sberleffi. Stefano in campo con i colleghi era scettico all'inizio nei confronti dell'Italia poi si è convinto dopo la gara contro il Belgio.

Nell'altra tavolata già si brinda a spumante. Inguaribili ottimisti? No, è anche la festa di Marco che è stato promosso alla maturità sostenuta al Da Vinci. Con lui c'è mamma Elena che riempie i bicchieri di carta e con le amiche taglia i profiteroles da accompagnare con lo spumantino (saremo italiani per qualcosa). Con Marco le due nonne, Rosa e Luciana, tifosissime della nazionale e che non si perdono un incontro. Nonna Rosa è anche quella che ha comperato le bandiere, e che vuole che la partita vada ai rigori. «Mi piacciono tanto», afferma, mentre l'altra nonna Luciana dissente in modo più che evidente.

A festeggiare con Marco ci sono anche i suoi amici, il suo gruppo, ci sono Alice e Luca teneramente stretti come i fidanzatini di Peynet. Più in là spuntano Lorenzo, Nazareno ed Eva. I due maschi si legano il tricolore sulle spalle, mentre Eva proprio non sembra interessata all'incontro di Wembley e, infatti, a inizio partita se ne va.

IL PREPARTITA

ABBRACCI, CALCI AL PALLONE E PORZIONI DI PASTA PRIMA DEL FISCHIO
D'INIZIO FOTO MASSIMO SILVANO

«L'Italia ha meritato di andare in finale. Abbiamo mostrato un bellissimo gioco, il migliore di tutti»

Le nonne super tifose, l'esperto di pronostici, il neo "maturato" e il custode che cucina la pasta per i ragazzi

IL SIPARIETTO

I pulcini sono incontenibili ma le parolacce all'arbitro provocano l'ira di mamma

Federico e Roberto (i nomi sono di fantasia) sono in prima fila davanti al televisore. Hanno sette anni. Gridano, tifano, beccano l'arbitro. Federico, caschetto biondo e aria molto, ma molto sveglia, c'è l'ha con l'uomo col fischietto. «Vergognoso», grida e poi si rivolge all'amico: «E al Var c'è la regina Elisabetta». Loro sono i pulcini del gruppo e della squadra, un po' le mascotte, e si danno un gran da fare per spingere gli azzurri, quasi fossero lì, a Wembley. La mamma apostrofa Federico quando gli scivola l'immane parolaccia all'ennesimo fallo, secondo lui non fischietto, «Arbitro c...o!..!».

Ma, attenti, è arrivata l'ora ics. Le squadre entrano sul rettangolo di gioco. Tutti in pedi a cantare l'inno di Mameli, talmente stonati che le campane della vicina chiesa di Cattinara sembrano Pavarotti. Ma il cuore c'è. C'è tutto. I bambini si raggruppano davanti al televisore e iniziano a tifare. Sembra di essere in curva Sud, con il mister del San Luigi capo degli improvvisati ultras. Ma l'entusiasmo dura poco. Solo tre minuti, quelli che impiega l'inglese Shaw a battere Donnarumma. «Nooooo, hanno già segnato – sbotta la signora Elena – e dire che non mi sono neanche seduta». E i due fidanzatini di Peynet si consolano.

L'atmosfera si raffredda, così come la grigliata. Fabio, allenatore dei giovanissimi regionali del San Giovanni perde il pelo ma non il vizio. «Non vanno da nessuna parte – spiega – ci manca la profondità, basta con questo Immobile e dentro il gallo Belotti». Ma non fa proseliti. I muscoli sono lunghi, le donne fanno già salotto parlando di parrucchieri. Ma al 67' arriva il pari di Bonucci e l'urlo è catartico...Non basta. Supplementari, la tensione sale in un crescendo rossiniano. Ma non basta ancora, arrivano anche i rigori. Quello che era iniziato come un dramma sta trasformandosi in qualcosa di grandioso. La roulette comincia. «Tanto Gigio para», esclama qualcuno, voce rauca dopo 120 minuti di puro stress e adrenalina. E Gigio para. È qui la festa. —

Così piccolo che nessuno lo sa. Finalmente sto bene!

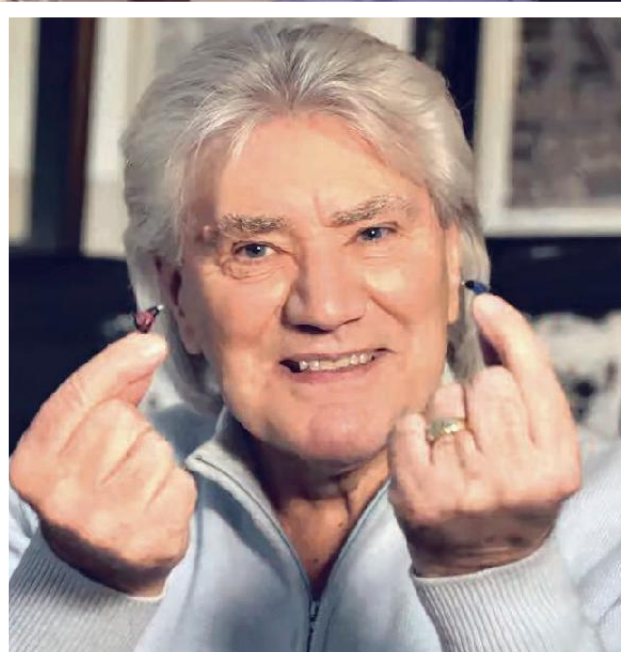


Il cantante Mal e l'artista Giorgio Celiberti

Il mondo sonoro è un mondo complesso che richiede soluzioni innovative. Gli ambienti di ascolto variano continuamente e aumentano lo sforzo per chi deve sentire.

Chi porta un apparecchio chiede un ascolto confortevole e un'ottima comprensione vocale, senza compromessi. Maico dà la risposta giusta a queste esigenze: in esclusiva è arrivato il dispositivo che **SI COLLEGA DIRETTAMENTE ALLA TV** e completamente **IMPERMEABILE**. Altamente performante, **PiCCoLo** porta con sé quell'innovazione che non si ferma mai ed è in grado di dare priorità ai suoni che contano con una potenza mai utilizzata prima e con una **CONNETTIVITÀ WIRELESS** senza limiti.

Gestione del rumore avanzata, migliore amplificazione della voce e ridotto sforzo di ascolto. Tutto in un piccolo apparecchio **RICARICABILE**, facile da usare e confortevole. **Maico ti invita a provarlo nei suoi Studi. Chiama il numero verde 800322229 e prendi un appuntamento.**



ORA
SENTO
BENE.
GRAZIE
MAICO!

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

APPARECCHIO ACUSTICO **PiCCoLo** RICARICABILE e DENTRO L'ORECCHIO



- ✓ **IMPERMEABILE**
resistente a forte umidità ed acqua
- ✓ **REGOLABILI DAL TELEFONO**
alza e abbassa il volume
direttamente dal tuo cellulare

- ✓ **COLLEGABILI ALLA TV**
ascolta la televisione direttamente
dai tuoi apparecchi acustici
- ✓ **SEMPLICITÀ** d'uso
in qualsiasi situazione

In esclusiva da



RISOLVI con la **NUOVA TECNOLOGIA**
tuo con uno **SCONTO** di

€450

VALIDO FINO AL 17 LUGLIO

www.maicosordita.it

Tennis



IL FILM

L'abbraccio davanti alla principessa

Da Wimbledon immagini di una giornata storica per il tennis italiano. Matteo Berrettini e Novak Djokovic si abbracciano a fine gara, davanti alla principessa Kate. Il serbo alza il suo ventesimo Slam. A destra, l'esecuzione del dritto da parte dell'azzurro, il suo colpo migliore assieme al servizio: non sono bastati per battere il n° 1 del mondo.



Berrettini è grande, ma non basta: Wimbledon è ancora di Djokovic

L'azzurro vince il primo set, poi il serbo alza il livello del suo gioco e conquista il 20° Slam raggiungendo Federer e Nadal

Stefano Semeraro / LONDRA

Il ricordo che ci terremo addosso, di questa giornata comunque fantastica, la luce da accendere nei giorni stori, è il coro che ha accompagnato Matteo Berrettini per tutta la sua prima – e immaginiamo, speriamo, fortissimamente crediamo – non ultima finale Wimbledon. «Mat-te-ò! Mat-te-ò!», tre sillabe, un verso d'amore per l'italiano che ha stregato il torneo, che ha continuato a piovere dalle tribune anche quando, alla fine del quarto set, era chiaro che il finale era già scritto.

«It's coming Rome», ha provato qualcuno a scrivere su un cartello, facendo il verso al motto dell'Inghilterra del calcio; ma la coppa di Wimbledon è rimasta materialmente qui, nella teca dell'All England Club, e virtualmente in Serbia, per la sesta volta alzata dalle mani di Novak Djokovic. Un fuoriclasse immenso, non sempre, non da tutti amato, ma che ieri ha timbrato l'ennesimo cartellino per l'immortalità (sportiva, non esageriamo). Il sesto Wimbledon gli vale il 20esimo ma-

jor, a pari merito con Roger Federer e Rafa Nadal, e anche un trampolino verso il Grande Slam che potrebbe raccogliere a settembre agli Us Open.

Berrettini, contro un Mostro del genere, ha fatto quello che doveva e quello che ha potuto. Ci ha dato una partita e un motivo per essere orgogliosi del presente e fiduciosi nel futuro. Ha vinto il primo set, sradicandolo letteralmente dalle mani del Djoker, che credeva di averlo già in tasca sul 5-2, cucinando un piccolo capolavoro nel tie-break e dopo un'ora e dieci minuti si è trovato a due set dall'Impossibile. Poi ha continuato con la rotta che si era immaginato alla vigilia, picchiando sul servizio, parando - quando poteva - con il rovescio e attaccando con il dritto, a costo di qualche errore di troppo. Purtroppo per lui Djokovic è Djokovic, il numero uno del mondo (forse, probabilmente) la migliore risposta della storia e quando ha iniziato a limare le percentuali il match ha cambiato colore, sotto il cielo livido e sciroccoso di Wimbledon. Novak ha rimesso subito le



Novak Djokovic, 34 anni

«È stata una battaglia e il mio avversario è davvero il martello che tutti dicono»

mani sulla coppa a inizio secondo set.

Nel terzo Matteo ha avuto la chance di rientrare nel sesto game, ma non è riuscito a calibrare due passanti. Nel quarto, mentre Djokovic accendeva le batterie (mentali) di riserva, è calato al servizio. Dopo l'ultimo errore di dritto si è piegato

sulle ginocchia, con il Djoker steso sul prato, le braccia a croce prima di assaggiare, come da tradizione, l'erba del Centre Court. «È stata una battaglia», ha ammesso dopo 3 ore e 24 minuti Djokovic. «E Matteo è davvero il martello che dicono: l'ho provato sulla mia pelle, sia qui sia a Parigi». Berrettini ci ha creduto, ha lottato, non ha nulla da rimproverarsi. Nessuna percentuale e nessuna statistica dà la misura di cosa significhi giocarsi una finale a Wimbledon, contro un vampiro del genere.

Ha ricevuto il premio dal venerando duca di Kent, al suo ultimo red carpet, anche Kate gli ha sorriso regale. «Ora le emozioni sono troppe – ha detto –, Era la mia prima finale in uno Slam, ed è stato un viaggio lunghissimo. Ma per me non è la conclusione, è solo un inizio». Dopo 144 anni grazie a Matteo abbiamo messo davvero un piede nel Tempio. Il tennis italiano può mettere per un po' da parte il passato, perché da ieri è iniziato il suo futuro.

IL COMMENTO

MASSIMO MEROI

PUNTO DI PARTENZA PER IL NOSTRO N° 1

L'ha detto lui alla fine: «Questo per me è un punto di partenza, spero di giocare altre finali qui». E non solo a Wimbledon, aggiungiamo noi. Da otto in pagella in campo (ma con Djokovic, lo si sapeva, serviva un voto più alto), Matteo Berrettini è stato da dieci nel post-finale. «Mi è mancato l'ultimo passo», ha aggiunto. Forse anche qualcosa di più, ma la vittoria di un torneo del Grande Slam non la si conquista dall'oggi al domani. Serve compiere un passo alla volta. Ieri la differenza sul Centrale di Wimbledon l'ha fatta sì la maggiore completezza in tutti i colpi del serbo, ma anche l'abitudine a giocare partite così importanti. Un dato su tutti: quella di ieri era la trentesima finale di uno Slam per Djokovic, Berrettini era alla prima.

Il suo massimo risultato, fino a ieri, era stata la semifinale con Nadal agli Us Open del 2019 e il quarto di finale a Parigi di un mese fa sempre con Nole. Anche allora era finita in quattro set, ma nei primi due l'azzurro era stato dominato. Ieri no, Berrettini è sempre stato in partita e ha anche avuto l'occasione per portare la partita al quinto set quando sul 3-2 per lui e 15-30 ha optato per una palla corta invece di affondare il rovescio. Quel ghepardo di Djokovic ha tenuto il servizio e nel game successivo ha piazzato l'ultimo decisivo break. Onore al numero uno del mondo che ora ha nel mirino il Grande Slam. La partita giocata da Berrettini non va ridimensionata, ma esaltata come tutto il suo torneo. Matteo vuole tornare a giocare altre finali e prima o poi una la vincerà. —



L'azzurro sconfitto riconosce la superiorità del numero uno del mondo
«Mi concedo qualche giorno di riposo e poi punterò al podio olimpico»

«Questa volta ho perso Ora so che posso farcela Voglio alzare quella coppa»



Matteo Berrettini con il piatto che viene consegnato al secondo classificato a Wimbledon

L'INTERVISTA

Matteo Berrettini ci credeva nella vittoria e adesso che se l'è vista sfuggire non nasconde di essere arrabbiato. Nello stes-

so tempo riconosce la superiorità dell'avversario che ha giocato meglio nei momenti decisivi del match forte anche d una esperienza decisamente superiore a questi livelli. Nello stesso tempo, però, l'azzurro ha preso consapevolezza di po-

terci stare a questi livelli e infatti volta già pagina e punta l'obiettivo sulle Olimpiadi di Tokio dove è convinto di poter vincere una medaglia.

Matteo, cosa si porta di via di bello dal torneo di Wimbledon?

«Il fatto che ora so che posso farcela. Magari non ci riuscirò, ma so che posso vincere questo torneo. Ed è quello che farò nelle prossime settimane, mesi, anni: cercare di alzare la coppa».

Aveva la coscia fasciata a inizio partita. Qualche problema particolare?

«Un dolore alla gamba, ma niente di che, non ho perso per quello».

Djokovic è proprio imbattibile?

«È stato migliore di me, come a Parigi. Ma ogni match che gioco contro di lui sento che mi avvicino. Purtroppo o per fortuna ora è contro tennisti del suo valore che devo confrontarmi per scoprire quali sono i miei veri limiti».

Qual è la cosa più difficile quando lo si incontra?

«Forse potevo servire meglio, ma l'ho fatto alle Atp Finals a Londra nel 2019 e ho perso anche peggio. Il problema è tattico, capire cosa fare quando si entra nello scambio con lui. Sa come neutralizzare il mio diritto e il mio servizio, è l'unico che mi fa sentire così. Ora sono arrabbiato, ma è da partite come queste che posso imparare. Del resto Novak di finali Slam ne ha giocate 30, io una».

Ora l'obiettivo diventa Tokyo?

«Qualche giorno di riposo e poi partirò. Non arrivano notizie tranquillizzanti, e speriamo sia l'unica Olimpiade così, ma mi sento in grado di vincere una medaglia». —

S.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE FVG



Matteo Berrettini (a sin) e Jacopo Stefanini premiati al TcT nel 2016

De Benedittis ricorda: «Quando Matteo perse al primo turno a Trieste»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Melo ricordo Matteo quando nel 2016 giocò in Friuli Venezia Giulia sui campi del Tennis club Triestino: uscì al primo turno nel singolo, ma poi si rifece conquistando assieme a Jacopo Stefanini il doppio dell'Itf Pro Circuit». Antonio De Benedittis, presidente della Federazione italiana tennis Fvg, sorride rievocando la presenza di Berrettini, allora ventenne, in regione. E De Benedittis plaude alla partita disputata ieri a Wimbledon dal portacolori azzurro. «Alla fine ha vinto il giocatore più esperto, il numero uno al mondo, ma Matteo gli ha dato tanto filo da torcere ed esce da questo sogno non a testa alta,

ma altissima. Djokovic ha sofferto, parecchio. Dopo aver perso il primo set, quando il pubblico ha iniziato a scandire a voce altissima il nome "Matteo", il tennista serbo, forse inizialmente stizzito, ha poi avuto la grande forza mentale di tramutare il nervosismo in energia positiva, una cosa che solo i campioni sanno fare», spiega il numero della Fit regionale.

Berrettini, dunque, non ha svolto il ruolo di vittima sacrificale in questa finale. «Tutt'altro. Matteo ha combattuto. Ma soprattutto è diventato, assieme alla nazionale azzurra di calcio, l'alfiere del nostro sport. Per il tennis italiano Berrettini è stato una manna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

La variante Delta ci spaventa Stato d'emergenza altri tre mesi

Il Cts: in 5 settimane contagi come in Gran Bretagna, spinta sui vaccini. Le Regioni: nuovi parametri

Flavia Amabile
Alessandro Barbera / ROMA

Gli esperti del Comitato tecnico scientifico e la cabina di regia della maggioranza si incontreranno in settimana. La cosiddetta «variante Delta» del Covid dilaga in tutta Europa, e occorre decidere come affrontarla. La curva dei contagi ha ripreso a crescere, ma in Italia come altrove con modalità che per il momento non destano particolare preoccupazione.

Il numero degli ospedalizzati, dei morti e delle terapie intensive dicono che i vaccini funzionano, e che solo la cosiddetta immunità di gregge ci permetterà di uscire definitivamente dall'emergenza. Secondo le stime in possesso degli esperti del Cts fra quattro o cinque settimane l'Italia avrà un numero di contagi giornalieri paragonabile ai trentunomila di ieri in Gran Bretagna. Con un decisivo però: a fronte di così tanti infetti il numero dei morti lì resta

estremamente basso: ventisei. Governo e Cts sperano che la proporzione resti la stessa in Italia, tenuto conto del fatto che in Gran Bretagna la campagna di vaccinazione è più avanti: più di metà degli inglesi è protetto con due dosi contro circa un terzo degli italiani. In Gran Bretagna la prima dose è stata inoculata a due terzi delle persone, in Italia siamo poco sopra la metà.

Non è un caso se in Italia i più colpiti dalla variante Delta sono giovani, non vaccinati o coloro che hanno ricevuto una sola dose. Il tasso di positività è allo 0,97 per cento, in aumento rispetto allo 0,67 di una settimana fa. I positivi al test individuati nelle ultime 24 ore sono 1.391 – pochi di meno di venerdì - le vittime sono 12 e le persone ancora in terapia intensiva 161. Spiega il coordinatore del Cts Franco Locatelli: «L'incremento nei contagi è dovuto in larga parte alla progressiva dominanza della variante Delta, del 60



Uno degli assembramenti sui Navigli a Milano

per cento più contagiosa della Alfa». Trentino e Valle d'Aosta sono le uniche regioni dove l'incidenza settimanale è in calo. In Molise i casi sono più che triplicati, in Veneto e Sardegna più che raddoppiati. In ogni caso – dice Locatelli – «non è il caso di fare allarmismo. I dati su decessi e ricoveri in terapia intensiva sono molto più confortanti grazie alle vaccinazioni. Per questo occorre completare in fretta l'immunizzazione degli ultrasessantenni».

Sergio Abrignani, membro del Cts e presidente dell'istituto nazionale di genetica molecolare di Milano spiega la faccenda in numeri: «Tra i vaccinati circa un terzo si infetta lo stesso, ma la malattia è quasi sempre asintomatica. La protezione contro le forme gravi è del 94 per cento». Fra gli over ottanta nelle ultime due settimane il 59 per cento delle ospedalizzazioni, il 78 per cento dei ricoveri in terapia intensiva e il 70 dei decessi sono avvenuti fra persone che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino: è circa l'otto per cento del totale. Il 24 per cento degli infettati ha meno di 19 anni, il 62 per cento tra 20 e 59 anni, il 13,5 più di sessanta.

Resta dunque cruciale per il governo procedere senza sosta nella campagna di vaccinazione. E questa è la ragione per la quale – lo confermano fonti anonime dell'esecutivo – il governo a fine mese confermerà lo stato di emergenza per almeno altri tre me-

Il sottosegretario: «Gli Europei hanno accelerato la diffusione, vanno rafforzati i controlli»

Sileri: «Delta prevalente in 10 giorni Non servirà la mascherina all'aperto»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Per fortuna che gli Europei sono finiti. Pierpaolo Sileri non ha dubbi: «Il fatto che l'Italia sia arrivata in fondo, ha accelerato la diffusione della variante Delta nel nostro Paese». Secondo il sottosegretario alla Salute, «entro dieci giorni questa mutazione del virus diventerà prevalente in Italia, superando quella inglese». Ciononostante, assicura Sileri, «non c'è bisogno di ripristinare l'obbligo di mascherina all'aperto, ma vanno rafforzati i controlli in caso di assembramenti».

Quelli che abbiamo visto nelle città italiane per tifare gli azzurri sono un anticipo della movida estiva delle prossime settimane: che si fa?

«Serve una costante opera di vigilanza, vanno potenziati i controlli nei luoghi della movida, perché dove non si mantengono le distanze si deve indossare la mascherina, questa è la regola, altrimenti devono scattare le sanzioni».

Quindi non c'è bisogno di rivedere le regole, tenendo



PIERPAOLO SILERI
SOTTOSEGRETARIO
ALLA SALUTE

Non penso ci sia bisogno di rivedere le regole. Aumenteranno anche gli immunizzati

Sono contrario all'obbligo vaccinale per i docenti. Si tratta di un 15% che va convinto

conto delle proiezioni sulla crescita dei contagi?

«Per ora non credo. Sappiamo che l'evoluzione sarà simile a quella che abbiamo visto in Gran Bretagna: entro fine mese i contagi saranno 3 o 4 volte quelli attuali e durante l'estate continueranno a crescere. Ma, dall'altra parte, aumenteranno progressivamente i cittadini vaccinati con doppia dose, a settembre saremo attorno al 70-75% di immunizzati».

Visti i focolai che stanno spuntando qua e là nel Paese, c'è il rischio che l'Italia non sia più tutta bianca?

«Non vedo un rischio immediato, ma non si può escludere qualche passo indietro, con cambi di colore di alcune Regioni e istituzione di zone rosse a livello locale. Dovremo, però, fare riferimento al numero di ricoveri, più che a quello dei contagi. Perché l'età media dei nuovi positivi si abbassa e i giovani si ammalano di Covid in forma lieve. A oggi abbiamo il 2% dei posti occupati nei reparti di terapia intensiva, grazie alle vaccinazioni in autunno non succederà quello che è avvenuto un anno fa». **È bene ricordare i 2 milioni e mezzo di over 60 non vacci-**

nati, che non sono pochi.

«Questa mattina (ieri, ndr) ho incontrato un signore di 86 anni, che mi ha riconosciuto e mi ha confidato di non essersi vaccinato e di non volerlo fare, "perché ne hanno dette troppe". Ci ho parlato 10 minuti e ho provato a convincerlo, non so se ci sono riuscito, lo spero. Ma è questo che dobbiamo fare, raggiungerli uno per uno, grazie all'aiuto dei medici di medicina generale e ai farmacisti, e parlare, spiegare, rassicurare».

Dall'altra parte abbiamo i giovani, vaccinati in minima parte e primi veicoli di diffusione della variante Delta. Come si limitano i rischi?

«Oltre a spingere sulle vaccinazioni, bisogna intercettare quanti più positivi possibile, soprattutto gli asintomatici. In questo senso, resto favorevole alla riapertura delle discoteche, a patto che sia gestita con regole ferree, compreso l'obbligo di tampone. Così si dà un motivo in più ai ragazzi per sottoporsi al test e si aumenta la diagnostica sul territorio. Senza contare che i controlli in discoteca sarebbero più stringenti rispetto alle feste improvvisate sulla spiaggia».



Uno dei laboratori della Reithera, azienda di Castel Romano

Il basso numero di vaccinati, tra i 12 e i 19 anni, incide negativamente anche sulla ripresa della scuola.

«Aspetterei almeno la fine del mese per vedere la percentuale effettiva di studenti vaccinati, ma è chiaro che, se si mantiene così bassa, non potrà essere garantita una ripresa al 100% delle lezioni in presenza, almeno nelle prime settimane. Poi andrà potenziata la campagna diagnostica nelle scuole. Di buono c'è che verranno meno i contagi innescati fuori dalla scuola, ad esempio sui mezzi pubblici, perché lì la maggioranza dei passeggeri sarà coperta dal vaccino».

Discorso diverso per i docenti, ogni giorno gomito a gomito con i ragazzi. In 215mila non sono vaccinati, ma lei è contrario all'obbligo, vero?

«Sì, perché si tratta del 15% del totale e distribuito solo in

alcune Regioni, più di 60mila solo in Sicilia. E perché penso serva la moral suasion: far capire al personale scolastico che deve vaccinarsi innanzitutto per tutelarsi, perché lavorano in un contesto a rischio. A settembre e ottobre il virus rialzerà la testa e circolerà inevitabilmente nelle nostre scuole, ma a finire in ospedale per il Covid saranno essenzialmente due categorie: non vaccinate e fragili con altre patologie».

In piena espansione della variante Delta, c'è anche un problema legato al tracciamento dei positivi, meno efficace di quanto dovrebbe?

«Il contact tracing credo stia funzionando bene un po' ovunque e non può che essere così, vista l'attuale bassa incidenza dei contagi. L'ultimo dato parla di oltre 200mila tamponi effettuati al giorno, ma è possibile che molti siano legati al pass

L'emergenza coronavirus

si, ovvero a fine ottobre. Senza di esso verrebbero meno la struttura commissariale e i poteri del generale Figliuolo, necessari a coordinare la consegna e la distribuzione delle fiale in tutto il territorio nazionale. Nel frattempo il governo dovrà prendere alcune decisioni. La prima: se eliminare o meno l'obbligo di mascherina all'aperto, e se togliere le ultime restrizioni, come ad esempio quelle che non permettono la riapertura delle discoteche. La Lega preme perché avvenga, pur con le cautele necessarie, ad esempio garantendo l'ingresso solo a vaccinati o tamponati. Le Regioni invece stanno facendo pressione perché si rivedano i parametri in base ai quali sono decisi i «colori» e il livello delle restrizioni.

La curva dei contagi sale ma non aumentano i ricoveri e le terapie intensive

Oggi si tiene conto del numero di casi totali, ma la bassa incidenza di gravi fra i contagiati dalla Delta sta convincendo tutti che si tratta di un parametro troppo severo. Per questa ragione si cambierà e si passerà al cosiddetto «Rt ospedaliero», che tiene conto delle persone ricoverate. Di questo e del resto discuteranno la cabina di regia del governo e gli esperti del Cts. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



per viaggiare o partecipare a eventi, non al tracciamento. Comunque, io sono più preoccupato dai ritardi sul sequenziamento del virus, che va certamente potenziato».

Cosa pensa della deludente parabola del vaccino italiano, targato Reithera?

«Penso sia un vero peccato, prima è stato acclamato, ora non ne parla più nessuno, dovrebbe chiederlo al ministro Speranza. Credo sia una follia abbandonare l'azienda, che ha oltre 100 ricercatori e offre un potenziale unico. Si può pensare di produrre il vaccino a vettore virale e, se in Italia non serve, venderlo all'estero. Oppure chiedere di sviluppare un vaccino a mRNA, perché sono in grado di farlo. Senza dimenticare la capacità produttiva da valorizzare, andando oltre il Covid, magari per le terapie oncologiche». —

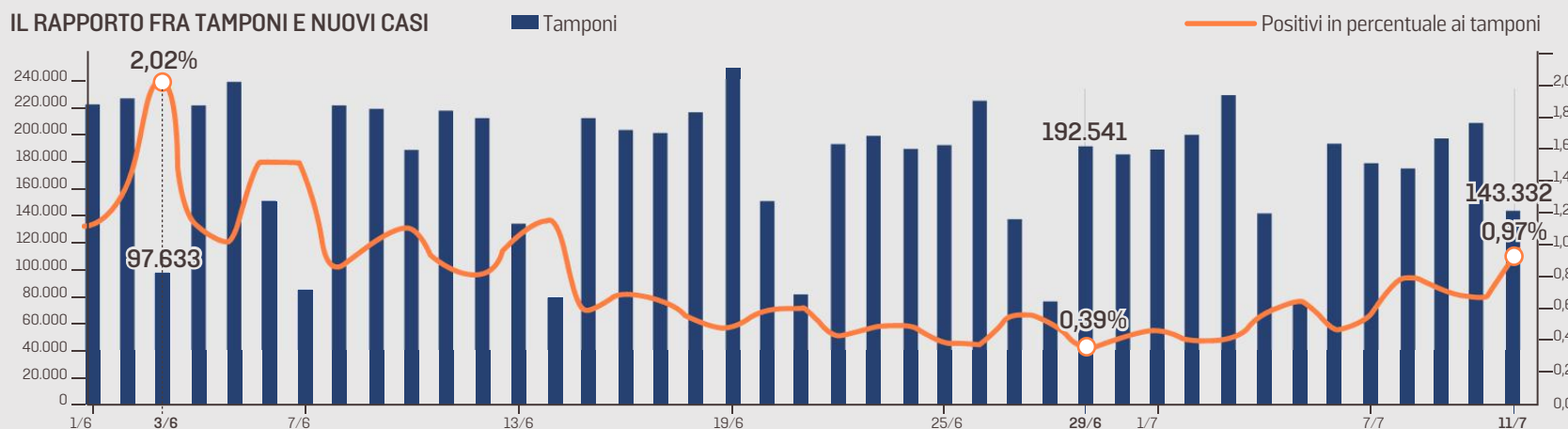
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme del Centro europeo per le malattie: «Indispensabile riprendere a individuare e isolare i contatti dei positivi»
Gli scarni rinforzi al personale delle Asl dirottati su altre mansioni e i tamponi che vengono eseguiti sono ancora pochi

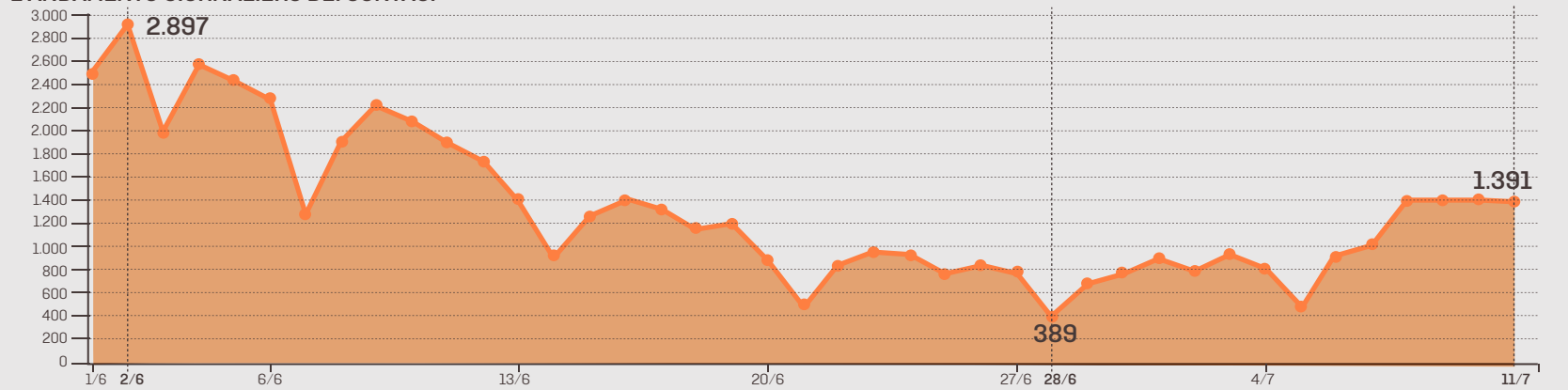
La scomparsa dei cacciatori di virus così il tracciamento non basta

I NUMERI DEL COVID

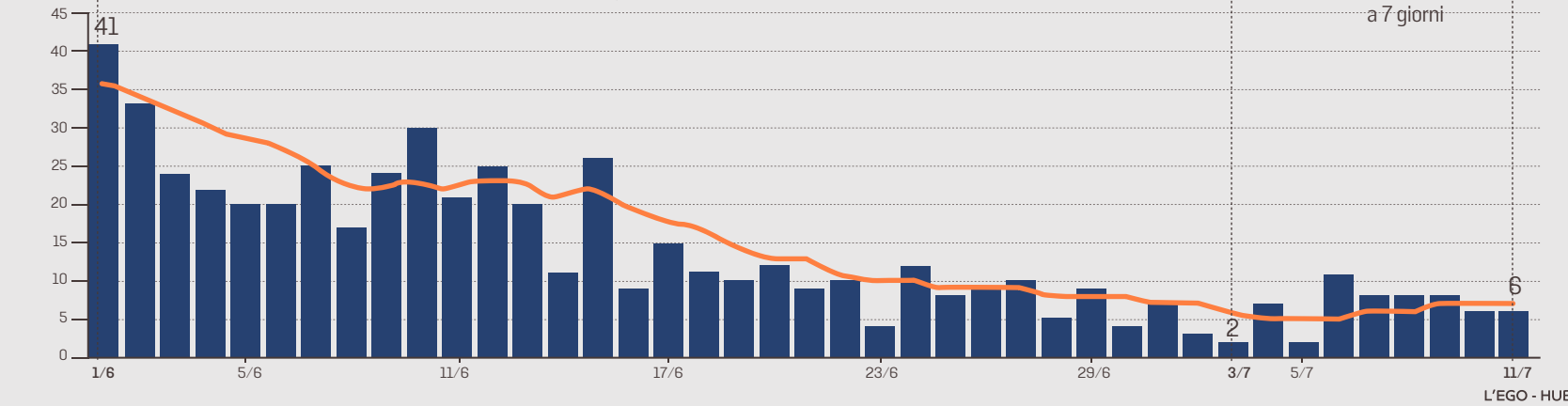
IL RAPPORTO FRA TAMPONI E NUOVI CASI



L'ANDAMENTO GIORNALIERO DEI CONTAGI



I NUOVI INGRESSI IN TERAPIA INTENSIVA



L'EGO - HUB

L'ANALISI

Paolo Russo

Lo dice l'Ecdc, il Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, lo vanno ripetendo da noi Iss ed esperti del Cts: «In una fase nuovamente espansiva della pandemia, causa variante Delta, è più che mai indispensabile riprendere a tracciare ed isolare i contatti dei positivi». Quello che oramai anche gli italiani a digiuno di medicina ed epidemiologia hanno imparato essere il contact tracing. Che mentre lungo lo Stivale è tutto uno scintillare di nuovi focolai accesi dall'ex indiana dovrebbe spegnerli sul nascere impedendo che si trasformino in incendi, riportandoci come nel gioco dell'oca alla casella di partenza.

Se ne era accorto il governo lo scorso anno, quando ha indetto un bando per rinforzare le schiere in verità esigue, dei

cacciatori di virus nelle Asl. Un rinforzo di duemila medici finiti però a far altro, perché di loro non c'è traccia nel Monitoraggio settimanale a cura dell'Iss. Erano all'incirca uno ogni diecimila abitanti un anno fa, oggi sono anche di meno, nonostante l'infornata voluta dal Ministro Speranza e reclamata dalle regioni. Che però quei duemila li hanno dirottati ad altre mansioni, dimostrando di non aver imparato la lezione impartita dal Covid durante la prima e la seconda ondata, quando le sguarnite trincee del contact tracing furono travolte dalla marea montante dei contagi. Perché l'esperienza sul campo ha dimostrato che con un solo addetto ogni 10 mila abitanti sopra i 50 casi settimanali ogni 100 mila persone i cacciatori di virus devono alzare le mani. E con il ritmo di crescita dei contagi degli ultimi sette giorni in quella situazione ci potremmo trovare già nell'arco di tre settimane, se non prima.

Con una situazione che come al solito varia da regione a regione. Nella più virtuosa Bolzano i cacciatori di virus sono due ogni 10 mila abitanti, anche se a marzo erano 6,8. Il Piemonte è a 1,4 come quattro mesi fa. Idem la Basilicata, mentre la Sicilia ne conta 1,4, unica regione ad aver raddoppiato le truppe dopo la debacle di marzo. Sotto la media di un addetto sono però ben 14 regioni. Diverse solo per uno o due decimali, ma Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Marche toccano appena quota 0,5, mentre la Sardegna è ancora più sguarnita con 0,4 addetti ogni 10 mila abitanti.

«In media per ogni contagiato dobbiamo rintracciare 20-25 persone, con duemila contagi al giorno significa doversi mettere sulle tracce di 40-50 mila contatti a rischio», spiega uno che se ne intende, Antonio Maglietta, medico infettivologo, responsabile del servizio di epidemiologia della Asl Roma 2 sul

quale ricade l'onere del contact tracing. «Appena c'è un caso di positività prima isoliamo il contagiato in casa, quindi effettuiamo il tampone. Contestualmente iniziamo a chiedergli se è tornato da un paese a rischio o se ha avuto contatti con un positivo. A questo punto tracciamo il primo cerchio contattando i suoi familiari o le persone con le quali convive in una qualsiasi comunità. Poi iniziamo a tracciare il secondo cerchio, partendo con il cercare di far ricordare prima i contatti stretti degli ultimi 3-4 giorni, per passare successivamente a quelli delle ultime due settimane. È un lavoro faticoso» ammette. E anche complesso da organizzare. Ma ad oggi, documenta l'Altems dell'Università Cattolica, solo 5 regioni hanno emanato provvedimenti per definire linee guida, piani e programmi atti rinforzare l'attività di tracciamento: Abruzzo, Calabria, Liguria, Lombardia e Veneto. Tutte le altre hanno dimostra-

to anche sul fronte organizzativo di ignorare il problema.

Come se non bastasse si fanno poi anche pochi tamponi, senza i quali non si sa nemmeno chi bisogna tracciare. «L'attività di testing, dopo 7 settimane di calo, registra un aumento del 15,5%, continuando tuttavia ad attestarsi su numeri troppo bassi, con conseguente sottostima dei nuovi casi e insufficiente tracciamento dei contatti» documenta l'ultimo report della fondazione Gimbe. Che dalla settimana 5-11 maggio ha registrato un numero di persone testate settimanalmente progressivamente ridotto del 60,3%, passando da 662.549 a 263.213 tamponi, per poi risalire nell'ultima settimana a 303.969. Un buco nel sistema di difesa dal Covid rafforzato dalla Delta che sarà bene colmare se non vorremo ritrovarci travolti da una terza ondata. Che tutto sarebbe questa volta meno che «fatalmente inevitabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Sono 64 su 212 i direttori di struttura indicati come "facente funzione". I dottori chiedono cambio di rotta e nuovo Protocollo. Riccardi apre

Un primario su tre nominato ad interim e senza concorso

La protesta dei medici

Diego D'Amelio / TRIESTE

Primari precari. In Friuli Venezia Giulia un direttore di struttura su tre è un facente funzione, ovvero ricopre l'incarico senza essere investito del ruolo attraverso un concorso. I sindacati dei medici chiedono alla Regione di mettere una pezza a un sistema che si trascina da tempo e vede i facenti funzione lavorare in proroga anche per anni, con ciò che ne deriva in termini di provvisorietà nella pianificazione del sistema della salute.

Sono 64 i direttori di struttura complessa ad interim sui 212 previsti dalla riforma Telesca dopo la firma del protocollo (scaduto da tempo) fra Regione e Università, sulla cui base è stato definito il numero di posizioni da ricoprire e la suddivisione fra primari ospedalieri e di provenienza accademica, nervo da sempre scoperto negli equilibri di potere della sanità.

Secondo i dati forniti dalla Direzione centrale Salute, l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina conta 21 posizioni affidate a un facente funzione tra sanità ospedaliera e territoriale. L'Azienda udinese raggiunge 30 posizioni ad interim, di cui una parte nei piccoli ospedali di Cividale, Palmanova, Latisana, San Daniele, Gemona e Tolmezzo. Nella Destra Tagliamento i facenti funzione sono infine 13, tra Pordenone e San Vito al Tagliamento. Il totale fa 64: il 30% dei 212 primari di Struttura com-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE
E VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA

Il vicepresidente prende l'impegno: «Servono ruoli certi, bisogna azzerare il problema entro la legislatura»

Il presidente di Anpo incalza la giunta: «Così aumenta la disorganizzazione. Precarietà per anni e selezioni sospette»

plessa del Fvg, dopo che la riforma della giunta Serracchiani ha previsto il taglio di 76 direzioni, aprendo una fase di rapporti tesi con i medici e rivalità fra ospedalieri e universitari per la cancellazione dei reparti "doppione" a Trieste e Udine.

I facenti funzione sono nominati pro tempore ed esercitano senza riconoscimento economico pieno: fanno insomma risparmiare, hanno meno peso nel confronto con le direzioni aziendali e permettono di rimandare concorsi lunghi e costosi. La giunta Fedriga non ha ancora siglato il suo protocollo, ma i medici pressano, perché è il primo passo per far ripartire i concorsi su vasta scala.

Nella lettera inviata al vicepresidente Riccardo Riccardi e ai direttori generali delle Aziende sanitarie dal presidente regionale dell'Associazione nazionale primari ospedalieri Antonio Miotti, si evidenzia «un gran numero di strutture affidate provvisoriamente, in molti casi per anni. Le conseguenze gestionali e organizzative minano i fondamenti del sistema sanitario», generando «precarietà e minore autorevolezza di un responsabile incaricato provvisoriamente. Incredibilmente molti di questi sono incaricati da almeno 7-8 anni».

L'Anpo mette poi in dubbio la regolarità delle procedure di reclutamento: «Non sempre l'incaricato ha certezza di essere confer-



mato in un concorso: quante volte lo abbiamo visto superare dall'ultimo arrivato, appoggiato dal boiardo di turno, con direttori "misteriosamente" individuati e stabilizzati da un giorno all'altro. Si ponga immediatamente rimedio, espletando concorsi e stabilizzazioni». Miotti sottolinea che «fin dal suo insediamento sollecitiamo la giunta Fedriga a firmare il protocollo che definisca una volta per tutte gli incarichi».

Riccardi apre alle richieste: «Questa storia va avanti da troppi anni. L'organizzazione deve poggiare su basi e ruoli certi, altrimenti balla tutto. Ho detto ai direttori generali delle Aziende sanitarie che dobbiamo tendere a zero facenti funzione

entro fine legislatura: la precarietà è debolezza ed è inaccettabile avere facenti funzione in carica da 7-8 anni. Già qualcosa stiamo facendo a livello di concorsi, ma la linea dei professionisti trova la mia totale condivisione». Al momento risultano 9 procedure aperte in Asugi, che conta così di stabilizzare entro l'anno tutte le Strutture complesse ospedaliere, rimandando il nodo delle territoriali dopo il varo dell'atto aziendale. In Asufc i concorsi in piedi sono 5 e in Asfo 2.

L'assessore alla Salute spera di «chiudere nel giro di qualche mese il protocollo con l'Università e gli atti aziendali che ne conseguono»: erano previsti fra i primi passi della riforma vota-

ta dal centrodestra nel 2019, ma la pandemia ha messo tutto in secondo piano.

Appoggio ai primari arriva dal sindacato dei medici Anaao Assomed. Per il segretario regionale Valtiero Fregonese, «la mancanza del direttore responsabile penalizza la funzionalità di una struttura operativa e impedisce le progressioni di carriera. In Italia si sono tagliate per risparmiare novemila strutture complesse negli ultimi anni e molte delle sopravvissute sono affidate a facenti funzione, che restano precari per anni. Una situazione strutturale, non certo un'emergenza, che va assolutamente risolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO DELLA PANDEMIA

Sei nuovi contagiati Isolamenti in calo

TRIESTE

Sei nuovi contagi e una situazione stabile negli ospedali, che continuano a ospitare un ricoverato in terapia intensiva e 4 pazienti in altri reparti.

La giornata di ieri in Friuli Venezia Giulia aggiorna i numeri della pandemia con 6 nuovi positivi: 5 riscontrati su 1.405 tamponi molecolari (con una percentuale dello 0,36%) e uno emerso da 1.421 test rapidi realizzati (0,07%).

Non si registrano decessi, mentre continuano a esserci una persona ricoverata in rianimazione e 4 in altri reparti Covid. Le morte legate al virus ammontano in totale a 3.789, mentre i guariti sono 103.086, i clinicamente guariti in attesa di tampone negativo sono 8 e i positivi in isolamento scendono a 208. Non si segnalano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale, nelle residenze per anziani e tra i rientranti dall'estero. —

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESIONISTI

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

Lo scontro politico

M5S, alla fine c'è l'intesa tra Conte e Grillo

Verso la diarchia, presto il voto. L'ex premier su Facebook: «Ci sono le condizioni e l'agibilità per partire e rilanciare il partito»

Federico Capurso / ROMA

Nel momento più difficile del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte e Beppe Grillo annunciano, con un comunicato letto dal reggente Vito Crimi di fronte all'assemblea dei deputati e senatori M5S, di aver trovato un accordo sullo Statuto. E per un momento, ma solo per un momento, sembrano svanire d'un colpo tutte le accuse, le divisioni, i mal di pancia degli ultimi mesi, acuiti dall'ultima débâcle subita sul fronte della Giustizia. «Grillo e Conte si sentiranno ancora nei prossimi giorni per definire insieme gli ultimi dettagli e dare avvio alle procedure di indizione delle votazioni», annuncia Crimi. Entro fine mese, quindi, l'ex premier potrà inaugurare insieme a Grillo la nuova stagione pentastellata.

C'è «piena soddisfazione» (soprattutto dalle parti di Conte) per l'intesa raggiunta ieri mattina. «È il momento di lasciarci alle spalle le ombre di questi giorni difficili», scrive sui social il leader in pectore dei Cinque stelle. Centrale è stata l'opera di mediazione del comitato di sette saggi, ma al di là dello Statuto, tra Conte e Grillo, si doveva rianodare anche il filo dei rapporti umani. E in questo senso sono state «fondamentali», spiegano fonti parlamentari



L'ex premier Giuseppe Conte con il fondatore del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo

vicine all'ex premier, le telefonate di disgelo iniziate nei giorni scorsi e culminate ieri pomeriggio con l'ultima chiamata che ha saldato definitivamente il patto. Così, scrive ancora Conte, «ci sono tutte le condizioni per partire e rilanciare il M5S: piena agibilità politica del Presidente, netta distinzione tra ruoli di garanzia e ruoli di azione politica, grande entusiasmo e sostegno al progetto politico». Secondo quanto risulta alla Stampa, il nuovo Statuto prevederà che il Presidente dei Cinque stelle sia «l'unico titola-

re e responsabile della determinazione e dell'attuazione dell'indirizzo politico del Movimento». Una distinzione netta con il ruolo del Garante, che resterà il custode dei valori M5S e che avrà il potere di «interpretazione autentica dello Statuto», mentre il Presidente deciderà la linea politica e sarà responsabile della comunicazione. La divisione netta dei poteri auspicata da Conte è stata marcata anche nella designazione dei componenti degli organi di partito. Quelli di natura politica, come la Segreteria e i vicepre-

sidenti, li sceglierà Conte, mentre quelli di garanzia, come i Probiviri o il Comitato di garanzia, saranno decisi da Grillo. In entrambi i casi, comunque, Garante e Presidente potranno solo selezionare una rosa di candidati da sottoporre al voto online degli iscritti. Così stemperando, attraverso la vecchia bandiera della democrazia diretta, il rischio evidenziato da Grillo di accentrare tutto il potere nelle mani di Conte.

I principali artefici della tregua, Luigi Di Maio e Roberto Fico, festeggiano. Il presiden-

te della Camera sui social lancia un appello «a remare tutti insieme», mentre Di Maio ringrazia chi ha lavorato alla distensione, compresi «Beppe e Giuseppe, perché questa intesa è frutto della vostra volontà di tenere unito il Movimento». Insomma, tirano tutti un sospiro di sollievo, per essere riusciti a evitare una scissione che avrebbe messo molti di loro di fronte a una decisione dolorosa. Gli uomini vicini a Conte e quelli vicini a Grillo, da Ettore Licheri a Paola Taverna, da Laura Castelli ad Alessandra Todde, fino a Virginia Raggi, celebrano tutti insieme la fine dell'incubo. Tale è afflato di unità, che l'ex ministro Danilo Toninelli lancia la proposta di «far rientrare tutti i pezzi che abbiamo perso per strada», tra chi è stato espulso e chi invece ha dato l'addio. Ma l'idea incontra già un palletto dai piani alti del partito: «Se si riaprirà la porta, verranno poste delle condizioni ferree per il rientro nel gruppo».

L'atmosfera distesa, però, dura poco. Perché all'ordine del giorno dell'assemblea c'è ancora la discussione sulla Giustizia. Gli animi tornano a scaldarsi, non appena inizia il processo ai quattro ministri che hanno dato l'ok alla riforma Cartabia, contravvenendo all'indicazione di astenersi data dai gruppi di Camera e Senato. Ma i tempi in cui i mi-

nistri M5S erano maggioranza sono finiti da un pezzo, «siamo in quattro», ricorda a tutti il capodelegazione al governo Stefano Patuanelli. «Abbiamo provato a tutelare il percorso parlamentare, altrimenti non avremmo ottenuto nulla», prosegue, trovando la sponda degli altri ministri, che stigmatizzano gli attacchi pubblici ricevuti dai loro colleghi e difendono il risultato ottenuto. Ma l'ex Guardasigilli Alfonso Bonafede non ci sta. La riforma Cartabia, dice, «è sbagliata e pericolosa». Quella sulla giustizia, prosegue, «è una battaglia che dobbiamo portare avanti con determinazione». In molti lo seguono: «Sono state dette cose non vere, mi aspetto delle scuse», dice ai ministri l'ex presidente della commissione Giustizia Giulia Sarti. C'è frustrazione, per l'ennesima bandiera ammainata. «Vogliono demolire le nostre battaglie con i nostri stessi voti», protesta il senatore Marco Pellegrini, «ma non ve l'ha prescritto il dottor di fare i ministri». L'assemblea torna a trasformarsi nel solito sfogatoio, ma il problema di come affrontare in Parlamento la riforma Cartabia resta sul tavolo. E così Conte, ancor prima di essere incoronato, ha già di fronte a sé la prima sfida della sua stagione da Presidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il deputato renziano: «Letta lo sa, non basta Iv. Dalla Lega ostruzionismo, molti voti segreti e 5Stelle nella fase nota»

Scalfarotto: «Ddl Zan, in aula sarà un Vietnam»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Con il «muro contro muro» il Ddl Zan rischia di «non diventare mai legge», per questo Ivan Scalfarotto – alla vigilia dell'approdo in aula del provvedimento – lancia ancora un appello al Pd. Non ha senso, insiste, dire che per approvare la legge basterebbe il voto di Italia viva: «Letta conosce il Parlamento e sa che non è così. Da domani sarà il Vietnam, la Lega farà ostruzionismo, ci saranno molti voti segreti. M5S sta vivendo la fase che sappiamo, ci sono dubbi nel Pd... chi può garantire che ci sarà la compattezza che serve».

Ma quindi come vi comporterete voi di Iv? Non chiederete il voto segreto, ok. Ma presenterete emendamenti?

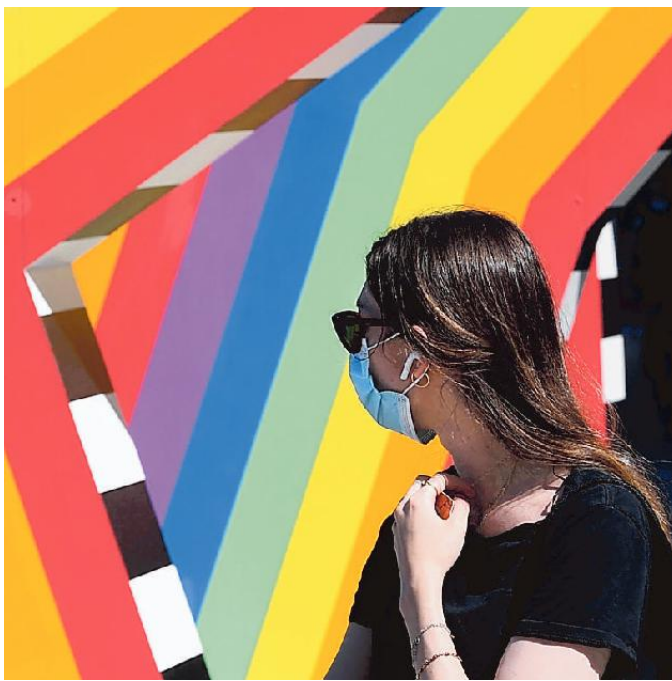
«Lo abbiamo detto più volte. Noi abbiamo votato provvedimento alla Camera, ma il problema è che già da domani vedremo un ostruzionismo molto spinto, visto che si è deciso di andare in aula col

muro contro muro. Il regolamento offre strumenti fittissimi a chi si oppone. Non credo che riusciremo a fare i primi voti prestissimo, le destre si iscriveranno in massa a parlare, presenteranno pregiudiziali di costituzionalità. Come è noto anche i governi con maggioranze molto ampie ricorrono spesso al voto di fiducia, di fronte al Vietnam parlamentare. Noi stiamo cercando di trovare un accordo che permetta di approvare il provvedimento. Il rischio in questo momento è che il testo Zan non diventi mai legge».

Veramente Letta dice che se Iv vota compatta il ddl Zan passa.

«Letta sa che non è così. La destra chiederà il voto segreto ogni volta che potrà: pensiamo alla situazione di M5S, ai dubbi che ci sono anche nel Pd. Chi è in grado di garantire compattezza in questo momento? Lo stesso Zan ha detto: andiamo in aula, incrociando le dita. Ma incrociare le dita non è una strategia parlamentare».

Voi proponete come "lodo" il Ddl che proprio lei ha presentato. Ma il Pd sostiene



ne che la Lega punta solo a prendere tempo per poi far insabbiare il provvedimento alla Camera. Non pensa che potrebbe essere così?

«Se la Lega bluffa lo si vede subito. Allora sì che varrà la pena di "incrociare le dita" e andare alla conta. Noi abbiamo fatto una proposta, modificare il testo Zan con una formula che era in un testo che

avevo firmato io, un ddl che aveva firmato anche Zan, la Pollastrini, la Serracchiani, Orfini. Per noi la soluzione può essere spostare l'attenzione dalle caratteristiche delle vittime – l'orientamento sessuale e l'identità di genere – al movente del reato, cioè punire i reati fondati su omofobia e transfobia. Concentriamoci sulle motivazio-



IVAN SCALFAROTTO
DEPUTATO
DI ITALIA VIVA

Ci sono dubbi anche nel Partito Democratico. Chi può garantire che ci sarà la compattezza che serve?

ni di chi compie il reato. In questo modo si tutela tutta la comunità Lgbt, ma si evita l'ostruzionismo della destra».

Però allo stato la Lega non accetta il "lodo Scalfarotto".

«Insisto, se c'è un bluff si scopre subito: se si accetta questo lodo, la Lega non deve presentare nessun emendamento e non deve chiedere

neppure un voto segreto. È chiaro che alla vigilia ognuno si posiziona, vediamo cosa accade una volta che inizia la discussione in aula. Dopodiché, capisco benissimo che un Salvini che amoreggia con Orban non è proprio credibile. Ma se c'è ostruzionismo lo vedi subito. In quel caso si andrà alla conta e noi voteremo per il Ddl Zan».

I maliziosi pensano che Renzi stia giocando soprattutto una partita tattica, per recuperare centralità e mettere in difficoltà Letta.

«Mi pare un processo alle intenzioni. Io non so quanto tutto il Pd abbia una posizione dura e pura come quella che ha indicato Letta. Ma questi sono problemi loro. Il mio problema vero è che rischiamo lo stop della legge».

Avete il sospetto che Letta preferisca perdere da "puro" anziché rischiare una mediazione?

«Certamente tenere questa posizione così rigida può portare un dividendo politico, si segna il territorio. Ma, secondo me, diventa un calcolo politico un po' cinico. Viene fatto sulle vittime di atti di violenza e discriminazione. A me sembra che la priorità assoluta sia quella. Del resto: le grandi leggi sono state tutte imperfette: il divorzio, l'aborto, le unioni civili. Ma meno male che le abbiamo fatte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'Europa

G20, verso la transizione verde «Agire prima che sia tardi»

Yellen: con l'introduzione della global tax è finito il caos. E vola a Bruxelles per convincere il fronte del no

Paolo Baroni / ROMA

Come per la minimum tax anche sul clima il G20 spinge per una azione a livello globale. A conclusione della tre giorni di summit ieri a Venezia è stato il giorno della Conferenza internazionale sul clima. Stessi protagonisti, ministri, banchieri centrali, grandi istituzioni finanziarie, stessa unità di intenti. Tutti sono stati concordi nel rilanciare l'allarme: il tempo stringe e il costo di un'azione ritardata sta aumentando rapidamente.

«La questione del clima è fondamentale, se non facciamo niente per il riscaldamento globale ci sarà una situazione molto critica, dobbiamo assolutamente cambiare il nostro modo di produrre, consumare, viaggiare e i nostri stili di vita per ridurre le emissioni di gas – ha avvertito il ministro dell'Economia Roberto Franco –. Prima cominciamo meglio è». «È fondamentale agire con rapidità per-



Le sirene "spiaggiate", imbottite di soldi: la protesta di Extinction rebellion nell'ultima giornata del G20

ché siamo in ritardo» ha confermato a sua volta il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco.

Nel corso dei lavori, le cui conclusioni secondo Franco costituiscono un buon viatico per un successo della conferenza Cop 26 di novembre, è emerso con chiarezza che «non serve fare dichiarazioni

audaci sugli obiettivi climatici, perché raramente a queste seguono azioni proporzionate da parte di tutti gli attori coinvolti». Tanto più ora che sul tavolo ci sono diversi ostacoli da superare. Innanzitutto le difficoltà nel coordinare le politiche tra paesi a differenti stadi di sviluppo e con differenti capacità tecniche e

finanziarie, quindi la persistenza dei sussidi per le attività dannose e i problemi tecnici e politici nella progettazione di meccanismi di mercato per valutare efficacemente danno ambientale e inquinamento; la mancanza di dati e criteri affidabili per valutare i rischi climatici attuali e futuri legati alle attività umane e

per definire in modo convincente gli investimenti verdi ed infine l'enorme quantità di risorse necessarie per progettare una transizione ordinata a livello globale.

«Quella del clima – ha spiegato Visco – è una sfida che richiede un'azione coordinata fra i Paesi, e questo è il motivo per cui abbiamo messo la lotta al cambiamento climatico al centro della nostra presidenza del G20». Anche il commissario europeo Paolo Gentiloni è convinto della necessità di un coordinamento globale. La Ue, in particolare, punta a sfruttare il rimbalzo legato alla ripartenza dopo la pandemia e al Recovery fund «per trasformare l'economia e renderla più sostenibile», ma deve scontrarsi con l'Fmi, posto che la sua direttrice Kristalina Georgieva contesta a Bruxelles l'idea «divisiva» di adottare meccanismi di correzione di prezzo alle frontiere ritenendo più utile introdurre una maggiorazione di prezzi a carico delle emissioni di Co2. Per la pre-

sidente della Bce Cristine Lagarde agire sul fronte del cambiamento climatico «è costoso nel breve ma meno che non farlo nel lungo periodo. C'è un chiaro vantaggio nell'agire in anticipo e garantire una transizione ordinata». Per il segretario al Tesoro Usa Janet Yellen «oggi, rispetto al passato, c'è uno scenario politico internazionale più favorevole» per fare progressi contro il cambiamento climatico. «Nessun paese può affrontare questa sfida da solo» ha ammonito, spiegando che anche Fmi e Banca Mondiale «possono essere importanti partner nel disegnare gli strumenti finanziari necessari». Quanto all'intesa raggiunta sabato sulla minimum tax globale, a suo parere «l'accordo conferma il ritorno del multilateralismo» e «metterà fine al caos di varie iniziative unilaterali di tassazione dei servizi digitali, dando certezza sul fisco alle nostre imprese». Il segretario al Tesoro è convinto della bontà della mossa tant'è che oggi in occasione della riunione dell'Eurogruppo parteciperà ad una serie di incontri bilaterali coi ministri delle Finanze per convincere i Paesi ancora dubbiosi a sottoscrivere l'accordo siglato a Venezia come Irlanda, Ungheria ed Estonia. «Pensiamo che questo accordo sia nell'interesse di tutta la Ue e del mondo in generale e farò del mio meglio per spiegarlo ai Paesi ancora dubbiosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente della Commissione Ue in Italia: «Fu un soldato tedesco a ordinare di uccidere»

Von der Leyen: l'eccidio di Fossoli colpa profonda della Germania

IL DISCORSO

URSULA VON DER LEYEN

È particolarmente commovente, per me, trovarmi qui oggi (ieri, ndr). Innanzitutto, e a livello personale, in quanto donna, in quanto essere umano. In un luogo come questo siamo costretti ad affrontare uno dei grandi accadimenti insondabili della natura umana. L'abisso del male. Il fatto che esseri umani come noi, 77 anni fa, siano stati capaci di una simile crudeltà.

Primo Levi ha scritto che la prima volta che fu picchiato dai nazisti, qui a Fossoli, la sua prima reazione non fu di dolore o di tristezza. Era stupito che un altro essere umano potesse colpirlo a sangue freddo, senza rabbia. I soldati nazisti non agivano sotto l'impulso dell'ira. Facevano parte di un piano elaborato per eliminare milioni di persone su base etnica, a causa delle loro idee, della loro religione, del loro orientamento sessuale. Un male assoluto, insensato. So che molti di voi hanno perso una persona cara nel massacro di Cibeno o nei campi di sterminio. So che qualcuno era ancora

IL CAMPO DI TRANSITO

Il 12 luglio 1944 la strage al poligono

Il 12 luglio 1944, nel poligono di tiro di Cibeno, a circa 3 km da Carpi, furono trucidati dalle SS sessantasette internati politici del campo di concentramento di Fossoli. Condotti sul posto in tre gruppi, furono fucilati sull'orlo di una fossa scavata il giorno prima da internati ebrei. A cose finite, la fossa comune fu colmata e mascherata. Da Fossoli transitarono 5.000 prigionieri verso i campi di sterminio dell'Europa centrale. Fra loro anche Primo Levi, che Von der Leyen ha ricordato nel suo intervento.

nel grembo di sua madre quando il padre fu ucciso.

Le vittime di Cibeno vi furono strappate perché scelsero di combattere contro il Fascismo e il Nazismo. Scelsero di combattere per la libertà e per la democrazia. Così oggi, non contempliamo solo l'abisso del male. Commemoriamo anche il coraggio dei vostri genitori e dei vostri nonni, dei parti-

giani e dei dissidenti. Ricordiamo il loro amore per la libertà, la loro fede in un futuro migliore. L'Europa è edificata sul loro sacrificio. Ci hanno liberato. I loro valori sono i nostri. La Resistenza, la loro resistenza, ha contribuito a salvare l'Italia e l'Europa tutta, compreso il mio Paese, la Germania.

Per me è particolarmente emozionante essere qui anche come cittadina europea di nazionalità tedesca perché fu un soldato tedesco a ordinare di uccidere i vostri parenti. Questa è una grande colpa nella storia del mio Paese. Un crimine che dobbiamo sempre riconoscere e ricordare. Il Nazismo e il Fascismo hanno portato la morte e la distruzione nell'intera Europa. La Resistenza ha riportato la libertà a tutti noi, agli italiani come ai tedeschi. So di dovere la mia libertà a persone come i vostri genitori e i vostri nonni.

Per questo oggi voglio onorare la memoria di tutti quelli che hanno combattuto per la nostra liberazione. E anche grazie al loro sacrificio se ha potuto infine vedere la luce un'Europa libera e democratica. I prigionieri di Fossoli non hanno mai smesso di sognare un domani migliore.

E il suo nome era Europa. Lo sappiamo grazie alle testimonianze dei sopravvissuti. Nelle loro conversazioni segrete, quando i carcerieri non potevano udirli, alcuni di loro concepirono l'idea di un continente unito. Perché solo un'Europa unita poteva vivere in pace. Provenivano da percorsi diversi, avevano un passato diverso. Appartenevano a diversi partiti politici. Erano cristiani, ed ebrei. Credenti e atei. Ma tutti combattevano per la stessa causa: la liberazione dal Nazismo e dal Fascismo, e un futuro di pace per l'Europa. Erano uniti nella diversità. Anche qui è nata l'idea di Europa. E oggi, l'Unione Europea paga il suo tributo ad alcuni dei misconosciuti padri fondatori.

Il sogno di un'Europa pacifica e unita si è realizzato. Una guerra all'interno dell'Unione Europea oggi è impensabile. Ma non basta. Invece di combatterci, come abbiamo fatto per secoli, ora ci sosteniamo a vicenda di fronte alle avversità.

Il governo italiano ha dato vita a un solido piano di recupero con investimenti e riforme, e l'Europa lo finanzia con oltre 200 miliardi di euro. I primi fondi, raccolti dall'Ue, sono arrivati in Italia all'inizio del mese. Nell'Unione che abbiamo co-



La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen

struito ci sistemiamo a vicenda nei momenti difficili. La nostra è un'Unione di pace, di solidarietà. E però, è tutt'altro che perfetta. Così ogni giorno dobbiamo chiederci: ci manteniamo fedeli ai valori fondanti? E se così non è, dobbiamo provvedere.

Come europei, non possiamo accettare che gli ebrei europei non si sentano al sicuro... Non possiamo accettare che i media e le università liberi vengano attaccati. Non possiamo accettare discriminazioni contro le persone di colore, contro le persone Lgbtiq o qualsiasi altro tipo di discriminazione. Se vogliamo essere fedeli ai valori che hanno ispirato i vostri genitori e nonni – gli eroi della Resistenza – allora dobbiamo mantenere vivi quei valori anche oggi. Garantire la dignità umana, la libertà, la democrazia e l'uguaglianza a tutte le persone in

Europa e oltre. Questa è la promessa dell'Europa. E richiede un impegno costante.

Permettetemi di concludere con una parola sul nostro dovere di vigilare. Un mese fa, un artista di origini italiane e tedesche è arrivato qui a Fossoli dopo aver percorso tutta la strada da Buchenwald. Una marcia di 900 chilometri. Lungo tutto il percorso, ha indossato una maschera, i cui occhi erano chiusi. Il messaggio è chiaro. Dobbiamo guardare il nostro passato negli occhi se vogliamo plasmare un futuro e un presente migliori. E oggi posso dirvi: gli occhi dell'Europa sono spalancati. Noi ricordiamo. Perché lo dobbiamo ai nostri genitori, ai vostri genitori e ai vostri nonni. E lo dobbiamo ai nostri figli.

Grazie e viva l'Europa. —

Traduzione di Carla Reschia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'Europa

IL NUMERO UNO DEL GRUPPO TRIESTINO AL VERTICE DEI GRANDI

Al summit di Venezia il piano green Generali «Stop ai gas serra»

Trieste guida l'alleanza dei big delle polizze. Investimenti fino a 9,5 miliardi. Donnet: economia a emissioni zero

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Il piano *green* di Generali approda al G20. Il gruppo triestino guida il fronte dei big mondiali delle assicurazioni riuniti per la prima volta in una grande alleanza per il clima presentata a Venezia: «Quella climatica è un'emergenza che richiede non solo la nostra piena attenzione, ma anche la nostra azione urgente. Vogliamo supportare attivamente una transizione giusta e inclusiva verso un'economia a zero emissioni nette», ha sottolineato il numero uno del Leone Philippe Donnet al fianco del ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco. La ripresa per Donnet deve essere green e digitale. A margine del G20 ieri è stato anche presentato il progetto della Fondazione Venezia «capitale mondiale della sostenibilità» che mette in campo fino a 4 miliardi di finanziamenti pubblici e privati, con un occhio al Recovery Plan, e avrà sede nelle Procuratie Vecchie in piazza San Marco messe a disposizione dalle Generali.

Una scelta non casuale quella di chiamare il gruppo triestino al palcoscenico dei Grandi a Venezia. Le Generali sono state incluse nella «2020 Global 100 Most Sustainable Corporations» di Corporate Knights, la classifica che individua le 100 imprese più sostenibili del mondo: «Gli assicuratori - ha detto Donnet - possono davvero sostenere l'ambizione dell'Europa di diventare il primo continente a impatto climatico zero, per poterlo fare dobbiamo avere il giusto contesto politico che stimoli, o almeno non scoraggi, gli investimenti in progetti a lungo termine e sostenibili». La ripresa per il Ceo deve essere «green e di-

gitale». Un messaggio in piena sintonia con il governo Draghi che su ambiente e digitale ha fondato il piano del Recovery Plan: «Possiamo sostenere politiche governative impegnate per una transizione socialmen-

te giusta dei settori economici», ha detto Donnet.

La Net-Zero Insurance Alliance si propone «di unire le forze di istituzioni e big mondiali delle polizze per conseguire un impatto significativo e duraturo sul cli-



Il piano green di Generali al G20: stop agli investimenti nel carbone

ma», sottolineano le Generali. Riunisce un gruppo di 18 fondi pensione e compagnie assicurative, nato su iniziativa delle Nazioni Unite, che si impegna a ridurre a zero l'emissioni nette di gas serra dei propri portafogli

per evitare un aumento della temperatura globale oltre l'obiettivo di Parigi di 1,5 gradi centigradi. L'alleanza è stata sottoscritta da otto dei leader mondiali delle assicurazioni e riassicurazioni solitamente rivali

fra loro: oltre alle Generali Axa, Allianz, Aviva, Munich Re, Scor, Swiss Re e Zurich Insurance Group. Questi big assicurativi lavorano a stretto contatto con le società in portafoglio al fine di cambiare i modelli di business «adottando pratiche rispettose del clima e impostando idealmente un obiettivo di zero emissioni nette». Gli asset totali gestiti dai membri di Alliance superano i 4,3 trilioni di dollari. Le compagnie intendono azzerare entro il 2050 le emissioni nette dei propri portafogli assicurativi e riassicurativi, contribuendo così a mantenere l'aumento della temperatura globale entro i limiti. Ciascun membro stabilirà individualmente ogni cinque anni obiettivi intermedi che si sottolinea saranno basati sui risultati della scienza e comunicheranno annualmente in modo indipendente i progressi realizzati per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima.

La sostenibilità è diventata il nuovo mantra della grande finanza. Le Generali prevedono di realizzare tra il 2021 e il 2025 ulteriori investimenti in obbligazioni verdi e sostenibili per un valore compreso tra 8,5 e 9,5 miliardi escludendo dai portafogli il settore del carbone «per arrivare a una completa dismissione del finanziamento di queste attività». Nel corso dell'ultimo triennio, il Leone ha effettuato 6 miliardi di nuovi investimenti verdi e sostenibili, superando con un anno di anticipo l'obiettivo strategico di 4,5 miliardi di euro entro il 2021. L'esposizione assicurativa ai combustibili fossili a livello globale è inferiore allo 0,1% dei premi danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autostar

Brand del Gruppo Autotorino

SCOPRI LE OFFERTE ESCLUSIVE DI AUTOSTAR!

**BMW
SERIE 1 5 Porte**

LISTINO: 40.450€
**PROMO AUTOSTAR:
30.300€**

10.150€ DI RISPARMIO*



**BMW
SERIE 2 Gran Coupé**

LISTINO: 42.850€
**PROMO AUTOSTAR:
29.900€**

12.950€ DI RISPARMIO*



**BMW
SERIE 3 Touring**

LISTINO: 53.650€
**PROMO AUTOSTAR:
35.900€**

17.750€ DI RISPARMIO*



**BMW
SERIE 4 Coupé**

LISTINO: 69.700€
**PROMO AUTOSTAR:
56.500€**

13.200€ DI RISPARMIO*



**BMW
SERIE 5 Berlina**

LISTINO: 69.600€
**PROMO AUTOSTAR:
52.200€**

17.400€ DI RISPARMIO*



**BMW
X2**

LISTINO: 49.850€
**PROMO AUTOSTAR:
35.900€**

13.950€ DI RISPARMIO*



*Offerte valide fino al 31/07/2021 su auto nuove già immatricolate e vetture aziendali. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. BMW Serie 1 115d 5p. Sport: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,7; emissioni CO2 (g/km) 122. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. BMW Serie 2 Gran Coupé 218i Sport: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 6,3; emissioni CO2 (g/km) 142. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. BMW Serie 3 Touring 318d Business Advantage: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 5,5; emissioni CO2 (g/km) 139. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. BMW Serie 4 Coupé 420i M Sport: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 6,4; emissioni CO2 (g/km) 153. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. BMW Serie 5 berlina 520d 48V M Sport: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,9; emissioni CO2 (g/km) 129. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. BMW X2 sDrive18d Advantage: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 5,5; emissioni CO2 (g/km) 143. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. Le vetture visualizzate a scopo illustrativo.

**Polizza Assicurativa Sara Flat è un prodotto di Sara Assicurazioni S.p.A. Condizioni di Assicurazione consultabili presso le filiali del Gruppo Autostar.

**SCEGLI IL FINANZIAMENTO:
ESTENSIONE GARANZIA 2 ANNI + 1 ANNO DI RCA INCLUSI NEL CANONE****

Ti aspettiamo in Concessionaria! Showroom e Service aperti con i consueti orari.



SEMPRE SODDISFATTO O RIMBORSATO



Autostar

**Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza BMW
TRIESTE Via Flavia, 134 Tel. 040 589 0111**



Il Ceo Donnet ha presentato la Net-Zero Insurance Alliance fra i colossi assicurativi



Alla presentazione del progetto del Leone ha partecipato il ministro Franco

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

IL PONTEFICE PARLA AI FEDELI

Francesco: «Dobbiamo tutelare la sanità pubblica per tutti»

L'Angelus del Papa dal balcone del Gemelli una settimana dopo l'intervento
Con lui anche i bambini malati assieme ai genitori: «Nessuno sia lasciato solo»

Domenico Agasso

Quando sul balconcino al decimo piano del Policlinico Gemelli si intravede il Pontefice uscire con passo lento, ma deciso, un grande e caloroso applauso dei fedeli sale dal piazzale ad accoglierlo. Durante l'Angelus numerose volte la voce di Francesco, più flebile del solito, a tratti un po' roca, sarà interrotta dalle grida «Viva il Papa! Ti vogliamo bene!». Bergoglio è leggermente – e comprensibilmente – pallido e sma-

grito, ma le sue condizioni generali appaiono discrete. È immutata è la sua volontà di lanciare messaggi incisivi: «Il servizio sanitario gratuito è un bene prezioso, bisogna mantenerlo». Vuole accanto a sé sul balcone alcuni piccoli ricoverati nel reparto oncologico pediatrico. Una sofferenza mostrata come promemoria contro l'indifferenza – occorre «accompagnarli con la preghiera» – di fronte alle telecamere di tutto il mondo che attendevano il Papa per la prima volta dopo l'o-



L'Angelus del Papa dal balcone del policlinico Gemelli di Roma

perazione al colon e che si trovano a inquadrare anche visi di bimbi scavati dal dolore: «Qui ci sono alcuni amici bambini malati. Perché soffrono i bambini è una domanda che tocca il cuore», scandisce Jorge Mario Bergoglio. Francesco è andato a trovarli di persona, i giovanissimi pazienti nel reparto che si trova sullo stesso piano dell'appartamento dei Papi» (chiamato così perché vi era stato ospitato dieci volte anche san Giovanni Paolo II).

Ha confortato i piccoli ammalati assieme ai loro genitori. E tra i ragazzini che poi possono seguirlo sul balcone c'è Anna, 13 anni: alcuni giorni fa aveva scritto una lettera al Papa facendosi portavoce di tutti i piccoli che stanno lottando in ospedale. «Perché soffrono i bambini?», si domanda il Pontefice, che poi incoraggia a «pregare per tutti i malati: nessuno sia lasciato solo, ognuno possa ricevere ascolto, vicinanza, tenerezza, e cura».

Una settimana dopo l'intervento reso necessario da una «stenosi diverticolare severa con segni di diverticolite scle-

rosante», il Papa si dice «contento di poter mantenere l'appuntamento domenicale dell'Angelus, anche qui». A pochi metri da lui, appoggiato alla finestra adiacente, lo ascolta anche Sergio Alfieri, il chirurgo che lo ha operato.

Il Vescovo di Roma ringrazia «tutti» per il «sostegno» di questi giorni. E poi, con enfasi esprime una riflessione che ha fatto «sulla sua pelle» nella settimana di ricovero: «Ho sperimentato ancora una volta quanto sia importante un buon servizio sanitario, come c'è in Italia e in altri Paesi». Gratuito, che sia «accessibile a tutti – sottolinea – Non bisogna perdere questo bene prezioso», chiede con forza il Papa infermo tra gli infermi. Prima di raggiungere la sua stanza passa a salutare molte persone nei corridoi del Gemelli, tra degenti, medici e infermieri. Francesco, che all'interno del nosocomio si muove con una carrozzina spinta da uno dei suoi assistenti, distribuisce rosari. E sorride. Il suo rientro in Vaticano è atteso in questi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA PER IL MONOSSIDO NEL CUNESE



I soccorsi alla panetteria Manuello di Torre Mondovì, nel Cuneese

Madre e figlio morti intossicati nella panetteria

MONDOVÌ (CUNEO)

Sono morti insieme, madre e figlio, avvelenati dal monossido di carbonio che ha saturato il laboratorio della loro panetteria. Ernesta Boglio, 79 anni, e il figlio Bruno Manuello, di 47, stavano lavorando come tutte le mattine, domenica compresa, nel negozio di Torre Mondovì, nel Cuneese, a preparare il pane. Non si sono accorti che qualcosa non funzionava in un forno a gas: è questa la causa

più probabile della tragedia. Poco alla volta il monossido di carbonio ha impregnato i locali, stordendo madre e figlio fino ad avvelenarli.

Quando i soccorritori sono arrivati era troppo tardi: Ernesta Boglio era appoggiata a una sedia, già morta, il figlio poco lontano, dava ancora qualche debole segnale di vita ma i tentativi del 118 di rianimarlo sono risultati inutili. A dare l'allarme, poco dopo le 8.30 di ieri mattina, è stata

una parente che aiutava le vittime nell'attività commerciale.

Ha trovato il negozio chiuso e ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivate le ambulanze, i carabinieri, i Vigili del fuoco, ma il dramma si era già consumato. Al negozio si è precipitato anche il sindaco, Gianrenzo Taravello che ricorda come la panetteria fosse stata aperta dal marito e padre delle vittime, morto qualche anno fa.

Un negozio che vende pane, ma anche tanti altri generi alimentari, come è tipico dei piccoli paesi. Torre Mondovì non ha neppure 500 abitanti, è un comune collinare ai bordi delle Langhe Monregalesi, vicino a Vicoforte Mondovì e al suo monumentale santuario con la cupola ellittica più grande d'Europa. La panetteria-rivendita di generi alimentari "Manuello" con le sue insegne consumate dal tempo, è un servizio essenziale per gli abitanti e per i turisti in transito, in un pezzo del Piemonte al confine con la Liguria.

Bruno Manuello era conosciuto e apprezzato anche per il suo impegno di volontario alla Croce Rossa, nella sezione di Mondovì. «Una tragedia terribile per tutto il paese – commenta il sindaco Taravello – Manuello è la panetteria storica del paese, portata avanti da due generazioni. Siamo profondamente addolorati». —

IN UMBRIA E IN SICILIA



Un elicottero del soccorso

Muore a 7 anni nella piscina di casa Salvo bimbo di due

PERUGIA-PALERMO

Una bambina di sette anni è morta ieri pomeriggio mentre si trovava in una piscina gonfiabile nella sua abitazione, in Umbria: è possibile che abbia avuto un malore. E una tragedia simile è stata invece sfiorata nel Palermitano. A Castiglione del Lago (Perugia), nella frazione di Panicarola, a dare l'allarme sono stati i genitori della piccola. Sul posto so-

no arrivati i sanitari del 118 che hanno tentato a lungo di rianimarla. Nella piscina c'erano meno di 40 centimetri di acqua. In base alle prime ipotesi – riferiscono fonti sanitarie – la bimba potrebbe essersi sentita male, ma è presto per dire con certezza quali siano state le cause della morte.

Un bimbo di due anni e mezzo ha, invece, rischiato di annegare ieri nella piscina di una casa privata nella

contrada Vicinale Renda, a Monreale. Stava giocando quando, per cause in corso di accertamento, è stato trovato riverso nell'acqua.

Il piccolo non respirava più. Mentre i familiari chiamavano i soccorsi al 118, un'infermiera che era in casa gli ha praticato il massaggio cardiaco ed è riuscita a rianimarlo. Il cuore del bambino ha ripreso a battere. Nel frattempo, nei pressi dell'abitazione privata si è avvicinato un elicottero del soccorso con a bordo i sanitari mentre anche un'ambulanza con il rianimatore è sopraggiunta nella zona.

Tuttavia, l'area dove si trovava la villetta con piscina è impervia e non ci sono state le condizioni adatte per l'atterraggio dell'elicottero. Il bambino è stato così trasferito sull'ambulanza che ha iniziato la sua corsa verso l'ospedale pediatrico Di Cristina. Il bambino è arrivato in codice rosso. La prognosi è ancora riservata, in attesa di accertare eventuali danni cerebrali. Le condizioni del bimbo, affermano comunque i medici che lo hanno preso in cura, vanno via via migliorando. Solo martedì scorso, sempre in Sicilia, una bambina di 5 anni era annegata nella piscina di una villa a Trabia. —



LA GRAMMATICA DEI SAPORI VEGETARIANI

FINALMENTE ANCHE IN LINGUA ITALIANA UNA DELLE OPERE CHE PIÙ HA INFLUENZATO LA CULTURA VEGETARIANA

Originariamente pubblicato con il titolo *The vegetarian flavor bible*, questo libro, oltre a un apparato storico e teorico, propone un glossario degli ingredienti, il vero tesoro dell'opera.

Dalla A di *agar-agar* alla Z di *zucchina*, centinaia di alimenti vengono presentati con una loro "carta d'identità", sempre corredati di combinazioni perfette con erbe, spezie, condimenti per creare decine di ricette. Frutta, verdura, cereali, legumi, ma anche erbe, spezie, condimenti e molto altro. Un'opera fondamentale per gli appassionati di cucina.

DAL 14 LUGLIO AL 14 AGOSTO A SOLO 12,90 € IN PIÙ

Messaggero Veneto **IL PICCOLO**

I biglietti per i voli della Virgin Galactic sono venduti a 250.000 dollari. E tra Usa e Cina iniziano le "Guerre stellari"

Branson dà il via all'era del turismo spaziale

«Il volo è stata l'esperienza di una vita»

IL CASO

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Dall'America, un privato miliardario di origini britanniche vola verso lo spazio per aprirlo al turismo. E non solo. Dalla Cina, lo Stato accelera gli investimenti per sviluppare le sue armi spaziali. Sono i due approcci necessari a sintetizzare la giornata di ieri, che ha marcato insieme un nuovo passo avanti per l'umanità, ma anche per la sfida strategica e militare crescente tra Washington e Pechino.

Ieri mattina Richard Branson è decollato dallo Spaceport America nel deserto del New Mexico, a bordo della navicella Unity della sua compagnia Virgin Galactic. È salito alla quota di 55 miglia, cioè sopra la soglia che la Nasa considera la fine dell'atmosfera, e ha volato per alcuni minuti in assenza di gravità, diventando così un astronauta: «L'esperienza di una vi-

ta», ha commentato mentre tornava verso la Terra.

Il 20 luglio Jeff Bezos decollerà con il New Shepard, razzo tradizionale costruito dalla sua compagnia Blue Origin, raggiungendo invece la Karman Line, a 62 miglia di altezza, dove invece la Fédération Aéronautique Internationale pone il confine con lo spazio. Il fondatore di SpaceX Elon Musk non ha espresso finora il desiderio di partecipare ai voli della sua compagnia, ma ha promesso di portare il miliardario giapponese Yusaku Maezawa intorno alla Luna entro il 2023, e arrivare su Marte tre anni dopo.

Lo scopo immediato di queste missioni è aprire l'era del turismo stellare. Branson dice di voler «democratizzare lo spazio» e offre i biglietti per i voli di Virgin Galactic a 250.000 dollari. Ha già oltre 600 prenotazioni, tra cui quelle di Justin Bieber e Rihanna. Gli analisti stimano che il mercato del turismo spaziale arriverà a 1,7 miliardi di dollari all'anno entro il 2027, tantissimi soldi per noi persone normali, ma noccioline per gente come Bezos



Branson a bordo della navicella «Unity», decollata dal deserto americano del New Mexico

e Musk. Il vero obiettivo è assai più ambizioso, ossia guidare la nuova corsa allo spazio, che punta a raggiungere Marte e creare colonie permanenti. I protagonisti la presentano come un'enorme opportunità di progresso tecnologico per l'intera umanità, e in effetti SpaceX già porta gli astronauti sulla Sta-

zione spaziale, mentre ha ottenuto una commessa della Nasa da 2,9 miliardi per tornare sulla Luna.

Musk poi ha promesso di investire 10 miliardi di dollari in Starlink, sistema di satelliti per la connessione universale a internet, e come negli anni Sessanta questa corsa allo spazio aiuterà

anche a sviluppare le tecnologie militari.

In parallelo la China National Space Administration (Cnsa) sta realizzando i suoi programmi, che hanno portato il primo astronauta cinese Yang Liwei nello spazio nel 2003. Ha raggiunto la Luna nel 2013, sta costruendo la sua stazione spaziale, e il 14

maggio scorso ha posato il rover Zhurong su Marte. Qui finanzia tutto lo stato, secondo il modello preferito dal Partito comunista, ma anche dietro alle esplorazioni di Pechino ci sono obiettivi militari. Proprio la settimana scorsa l'ammiraglio Michael Stuedeman, responsabile dell'intelligence nel Comando Indo-Pacifico degli Stati Uniti, ha avvertito che la Repubblica popolare sta investendo moltissimo per colmare lo svantaggio nella tecnologia spaziale militare, puntando soprattutto sulle armi contro i satelliti: «Vedono la nostra qualità e vogliono superarla, per dominare e garantirsi il terreno di manovra necessario ad assicurare i loro obiettivi in caso di conflitto». Ad aprile era stato il Director of National Intelligence a segnalare che i militari cinesi «continueranno ad integrare i servizi spaziali, per erodere il vantaggio degli Usa».

Per contrastare questa offensiva Trump aveva fondato la U.S. Space Force, che sta sviluppando il Meadowlands, un arsenale di 48 armi basate a terra per disattivare i satelliti cinesi e russi. Biden all'inizio non era parso entusiasta della forza spaziale, ma poi ha rinunciato a bloccarla. Dietro alla corsa spaziale tra i miliardari, dunque, c'è anche questa sfida strategica con la nuova potenza emergente. Un nuovo modello, che però ricorda le «guerre stellari» con cui Reagan accelerò il collasso dell'Urss. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI RENAULT KANGOO VAN & EXPRESS VAN

apri la porta a grandi progetti

gamma small van

fino a luglio tua a partire da **139€***

/al mese (IVA ESCLUSA)

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault easy
anticipo 3.298€. TAN 3,99% - TAEG 7,42%
salvo approvazione FINRENAULT. Info presso la rete aderente.

Nuova Gamma Renault EXPRESS. Consumi ciclo misto: 5,1 - 7,0 l/100 km. Emissioni 133 - 159 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.
*Esempio leasing calcolato su EXPRESS VAN Blue dci 75 a € 10.900 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 11.867,69 comprensivo di prezzo del veicolo € 11.618,83 (MSS € 519,83, IPT € 199, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione GAP a 248,85 €, Anticipo € 3.298,38 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 30,08), n. 47 canoni da € 139,01; riscatto € 3.534,64; interessi € 1.004,84. Importi IVA esclusa; TAN 3,99% (tasso fisso) e TAEG 7,37%. Importo totale dovuto € 11.988,41 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrativa per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Finirenault. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT convenzionati Finirenault e sul sito www.finirenault.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2021.

Renault Pro+

renault.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0461 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 106 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

**NUMERI
E DESTINAZIONI****L'aeroporto**

A contribuire al rilancio del turismo in Croazia è anche la ripartenza dell'aeroporto di Castelmuschio dove, dopo 2 anni di stop, è tornata Lufthansa.

**Il primato**

Il record di presenze in Istria, in questo momento, spetta a Rovigno scelta da 24 mila vacanzieri. Segono Parenzo (19 mila e 500) e Medolino (18 mila).

**Gli italiani**

Anche se non in massa, stanno tornando anche i turisti italiani. Al momento in Istria ce ne sono 5.800, solo il 4% in meno nei confronti di dodici mesi.

IL TREND POSITIVO

Il turismo è in crescita del 50% in Croazia Bene gli hotel di lusso

Negli alberghi esclusivi con standard di sicurezza più alti presenze addirittura raddoppiate. Il Covid fa ancora paura

IL FOCUS

Andrea Marsanich / FIUME

La Croazia torna ad attirare turisti. Lo rivelano i dati diffusi dall'Assoturistica nazionale secondo cui al momento nel Paese si riposano 640 mila villeggianti, il 50% in più rispetto all'anno scorso. C'è però anche il risvolto della medaglia: se da un lato, infatti, gli operatori turistici sono soddisfatti del trend più che positivo, dall'altro c'è timore per le pos-

sibili conseguenze di un'eventuale quarta ondata del coronavirus, che ora sta mettendo in ginocchio un Paese come la Spagna per colpa della variante Delta. È quanto rimarcato da Irena Peršić Živadinov, direttrice dell'Assoturistica quarnerino - montana: «Dal punto di vista di arrivi e presenze il quadro migliora di giorno in giorno e dunque abbiamo l'obbligo di continuare ad essere prudenti, di non abbassare la guardia perché il Covid potrebbe ancora farci male. Non vorremmo si ripetesse lo scenario dell'anno scorso, quando la

Secondo gli ultimi dati di Assoturistica in questi giorni ci sono 640 mila ospiti

Gli addetti ai lavori sperano che la variante Delta non pregiudichi la stagione



Uno scorcio del centro storico di Lussinpiccolo

stagione turistica fu bruscamente interrotta in agosto a causa della seconda ondata. Posso dire che le sistemazioni di lusso e quelle molto isolate stanno avendo risultati superiori addirittura del 100% rispetto al 10 luglio 2020. È il segno che i nostri ospiti vogliono il massimo della qualità e della sicurezza e, per averle, non badano a spese».

A detta di Peršić Živadinov al momento i turisti nella regione fiumana sono 125 mila, mentre dal primo gennaio a ieri sono stati realizzati circa 3 milioni di pernottamenti, il

29% in più rispetto l'anno precedente, mentre nei riguardi dell'anno record 2019 si è toccato il 56% di soggiorni. E non mancano nemmeno i vacanzieri italiani: sono circa 3 mila e 500. «In questo inizio luglio – osserva – siamo giunti al 77% dei risultati del 2019, l'ultimo anno pre pandemia. È qualcosa di cui andare fieri ma, lo ripeto, dobbiamo rispettare rigorosamente le misure epidemiologiche. Altrimenti sarà un nuovo tonfo, con pesanti ricadute per l'economia».

Parlando delle singole destinazioni, nell'isola di Veglia so-

no presenti 37 mila ospiti e 17 mila in quella di Lussino. A contribuire al buon andamento della stagione è anche l'aeroporto fiumano di Castelmuschio, nell'isola di Veglia, dove è tornata dopo un paio d'anni di assenza la tedesca Lufthansa. Sabato sono giunti a Castelmuschio, provenienti da Francoforte e Monaco di Baviera, due velivoli, da cui sono scesi 163 passeggeri. Ieri ne sono atterrati altri 9, per lo più provenienti da Germania e Polonia.

Anche l'Istria sta attraversando un momento degno di nota, tra contagi Covid a quota zero e decine di migliaia di vacanzieri. Stando all'Assoturistica regionale, nella penisola soggiornano circa 170 mila villeggianti, il 73% di quanto si era registrato nel 2019. Il podio va a Rovigno (24 mila presenze), Parenzo (19 mila e 500) e Medolino (18 mila). Ad avvicinarsi maggiormente al "mitico" 2019 sono i comuni di Valle e Sanvincenti, con più dell'80% di arrivi rispetto a due anni fa. In Istria i vacanzieri italiani sono 5.800, solo il 4% in meno nei confronti di dodici mesi. Discreti, anche se non a livello di Istria e Quarnero, anche i risultati riguardanti le quattro regioni della Dalmazia: Zaratino, Sebenzano, Spalatino e Raguseo. —

L'INCIDENTE DI SETTE FIOOTRA BRAZZA E LESINA

Scontro tra barche a Spalato Operata la ferita più grave

La donna, che viaggiava come assistente a bordo del gommone con 12 turisti, ha subito un intervento alla milza: ora è fuori pericolo

SPALATO

Non si è ancora spenta l'impressione per la violenta collisione avvenuta una settimana fa tra un gommone di 10 metri e un motoscafo di 13 nelle acque del canale che separa le isole di Brazza e Lesina, in Dalmazia, che ha causato 12 feriti. In un primo momento si era parlato di nove persone con lesioni più o meno serie, mentre poi si è constatato che i feriti erano 3 in più. A riportare le lesioni più gravi è stata l'assistente a bordo del gommone, che trasportava 12 turisti (tra cittadini svizzeri e croati) e 2 membri d'equipaggio. La donna, trasportata d'urgenza al Centro clinico-ospedaliero di Spalato, è stata sottoposta a intervento chirurgico alla milza, spapolata per il duro impatto con il motoscafo di 13 metri, a bordo del quale c'erano 2 diportisti. L'operazione è andata bene, le condizioni dell'assistente sono stabili ed è stata dichiarata fuori pericolo di vita.

Intanto gli inquirenti sono al lavoro per capire cos'abbia provocato l'incidente al largo di Spalato, con mare in bonac-



Una delle imbarcazioni coinvolte nello scontro

cia e assenza di vento. Pare che il motoscafo, ma la cosa è ancora da accertare, navigasse nell'oscurità con le luci segnalistiche spente. Almeno così è stato dichiarato dai passeggeri del gommone per il trasporto turisti, come pure dal conducente, un uomo di 41 anni. Pare che l'altro conducente, un 46enne, ex dipendente di Autorità portuale e Capitaneria portuale di Spalato, abbia però smentito tale ipotesi.

Secondo il comandante spalatino di lungo corso, Jurica Pešo, contattato dal quotidiano locale Slobodna Dalma-

cija, una cosa sembrerebbe assodata: i due natanti nonostante l'ora (erano le 22.15) procedevano a velocità sostenuta, con un'andatura quindi particolarmente pericolosa.

Dopo lo scontro, i feriti sono stati trasferiti in ospedale a a Spalato, con il motoscafo trainato verso la città di Diocleziano e affondato ad una profondità di 70 metri. Saranno le autorità a decidere se farlo riemergere in superficie. Sembra che in questo momento non ci siano pericoli di fuoriuscita di carburante dal natante colato a picco. —

A.M.

Green & Blue

QUANTO VALE LA BELLEZZA

VILLA DEI CEDRI | VALDOBBIADENE
15 LUGLIO | ORE 20.45
SEGUI L'APPUNTAMENTO SU
WWW.GREENANDBLUE.IT

PARTNERS:**UN'INIZIATIVA:**

Assunzioni, le nuove norme Corsi e concorsi

IL PICCOLO

LA GUIDA
ALLE
SELEZIONI

Il decreto Reclutamento ha definito come coprire 24 mila posti pubblici nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato con i fondi Ue. Come funzionerà il portale per partecipare, utilizzato anche per i tirocini

MASSIMO RIGHI

Secondo uno studio di Unioncamere e Anpal (l'Agenzia Nazionale Politiche Attive per il Lavoro), entro il 2025 alla Pubblica amministrazione serviranno 740 mila nuovi assunti, complice anche il turnover. E il ministro Renato Brunetta ha confermato che, con 150 mila ingressi l'anno, si garantirà maggiore efficienza al comparto. Ma, stando per ora alle certezze, sono oltre 24 mila le assunzioni stabilite nell'ambito del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato con i fondi europei. Per coprire i posti e riorganizzare una serie di procedure legate al pubblico impiego, è stato approvato il decreto Reclutamento: l'obiettivo più ambizioso del provvedimento - successivo al pasticcio del Concorso Sud, anche se il contesto è lo stesso e il dibattito sul tema resta vivo - sembra rappresentato dal portale che dovrà diventare il punto d'incontro di domanda e offerta nell'ambito della pubblica amministrazione. Per far capire di che si tratterà, è stato accostato a LinkedIn, nel senso che avrà una filosofia simile al servizio web acquisito nel 2016 da Microsoft, riferimento sempre più centrale sul mercato del lavoro e che veleggia verso i 700 milioni di utenti. Debutto a settembre, percorso da completare per il 2023. Vedremo.

Il dettaglio

Sono 24.045 le assunzioni a tempo determinato previste dal decreto, ma con l'annunciata possibilità che il 40% si trasformi in contratto definitivo. Il grosso è destinato al comparto giustizia: 16.500 all'ufficio per il processo e 5.140 sul fronte amministrativo. Per rinforzare gli enti locali stabilita una quota fino a 1.000 unità,

500 saranno i professionisti della rendicontazione finanziaria, 300 per la governance, 268 per la transizione digitale, 67 impiegati all'Agenzia per l'Italia digitale. Ulteriori ingressi potranno riguardare le singole amministrazioni, con il vincolo però che le assunzioni siano connesse alla realizzazione del progetto inserito nel Pnrr. Prevedibile che l'idea di un posto da dipendente pubblico faccia gola a tanti, anche senza le iperboli dell'irresistibile Checco Zalone in "Quo vado". E, di conseguenza, il funzionamento del nuovo portale avrà un bel banco di prova già al debutto. La piattaforma, in realtà, non funzionerà solo per i bandi di assunzione,

ma anche per altri ruoli, ad esempio i tirocini formativi pubblici disponibili in Italia o in ambito Ue.

Il sistema digitale

Per accedere, come ormai praticamente a tutti i servizi simili, sarà necessario il riconoscimento dell'identità digitale. Vero è che - dati di fine aprile - il numero di Spid rilasciati in Italia ha ormai superato quota 20 milioni, quasi 14 in più in un solo anno. Ma, per chi ambisce a partecipare a un corso o un concorso pubblico, e non avesse ancora provveduto, deve cominciare proprio da qui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSÌ CI SI ISCRIVE ALLA PIATTAFORMA CHE FA INCONTRARE DOMANDA E OFFERTA

PAGINA II

TUTTI I LAVORI IN ARRIVO NEI VARI SETTORI CHI PUÒ ADERIRE AI BANDI IN PARTENZA

PAGINA III

DALLA POSTAZIONE ALLE TELECAMERE ECCO LE REGOLE PER LE PROVE DA REMOTO

PAGINA V

LEZIONI PER PREPARARSI AI TEST SELETTIVI I CONSIGLI PER FARE LA SCELTA PIÙ IDONEA

PAGINA VI

ISCRIZIONI AGLI ESAMI PER ACCEDERE ALLE UNIVERSITÀ: IL RECUPERO FISCALE

PAGINA VII

ALWIN
serramenti & accessori

LEADER NELLA VENDITA,
INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE
DI SERRAMENTI

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO

VIA RAFFAELLO SANZIO 4, TRIESTE - 040 2474436

COMUNICAZIONE SPECIALE

SCONTO
DIRETTAMENTE
IN FATTURA

Portale Reclutamento

Bandi, concorsi e tirocini il web per la selezione dei dipendenti pubblici

CARLO GRAVINA

L'innovazione della Pubblica amministrazione è un pilastro del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza che consentirà all'Italia di ricevere nei prossimi anni più di 200 miliardi di euro dall'Unione europea. La radicale trasformazione degli enti pubblici non può non passare attraverso un processo di rinnovamento del personale che sconta, da più di un decennio, un blocco del turn over che ha progressivamente ridotto il numero dei dipendenti e frenato l'ingresso di nuove leve. È in questo contesto che si colloca il portale reclutamento, il sito web della Pubblica amministrazione che deve diventare il punto di riferimento sia di chi vuole lavorare nella Pubblica amministrazione, ma anche degli stessi enti che potranno fare ricerche mirate tra i professionisti nel momento in cui avranno bisogno di affidare incarichi specifici.

I numeri

Che il rinnovamento della macchina statale debba passare da un gran numero di assunzioni è un dato di fatto su cui concordano tutti. La Pubblica amministrazione è anziana, con un'età media di 50,6 anni: il 55% dei dipendenti pubblici ha più di 55 anni, contro il 37,3% del totale degli occupati. Solo il 4,2% dei dipendenti, inoltre, ha meno di 30 anni (dati Forum Pa 2021). Il problema anagrafico è importante, ma non è certamente l'unico. Anche per quanto riguarda la formazione, dai numeri forniti dalla Pubblica amministrazione emerge un problema di competenze che spesso non sono specifiche. Sei dipendenti su 10 non sono laureati e, tra questi, si trovano poche figure professionali con lauree STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica). A questi numeri va poi aggiunto il fatto che, negli ultimi 10 anni, c'è stato un crollo dei finanziamenti in formazione: si è passati dai 262 milioni di euro del 2008 ai 164 milioni nel 2019.

Il portale

Per accelerare questo processo di rinnovamento, il governo ha deciso di potenziare e far partire il più presto possibile il portale per il Reclutamento, che diventerà il nodo nevralgico di tutte le nuove assunzioni. La svolta è arrivata con l'approvazione del decreto Reclutamento ma, in realtà, il portale era già stato approva-

to nel 2019 in occasione del varo della legge Concretezza. Il sito - i cui dettagli sono illustrati nel grafico in pagina insieme ad alcune misure per la Pubblica amministrazione contenute nel decreto Reclutamento - andrà pienamente a regime entro il 2023. Ma già a settembre, data in cui è prevista la partenza - così come specificato dal ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta - inizierà a essere fondamentale per i concorsi e le assunzioni legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Le due fasi

Al momento non è prevista una data precisa, ma il portale Reclutamento sarà operativo dopo l'estate. Probabilmente già con il nuovo logo che sarà scelto tra le migliori proposte arrivate entro il 7 luglio scorso nell'ambito di un concorso, riservato ai creativi under 30, organizzato direttamente dalla Funzione pubblica. Per poter usufruire di tutti i servizi previsti (sono descritti nel grafico in pagina), bisognerà aspettare alcuni mesi perché il sito sarà pienamente operativo nel 2023. Entro quella data, infat-

ti, le persone interessate potranno inserire direttamente la loro candidatura a un concorso, se in possesso dei titoli richiesti. Nel frattempo, però, il portale del Reclutamento sarà fondamentale per le assunzioni necessarie nei prossimi mesi per la realizzazione dei progetti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'obiettivo del ministero della Pubblica amministrazione è mettere a bando poco più di 24 mila posti.

Per poter partecipare alle selezioni legate al Pnrr, si potrà consultare una sezione specifica del portale riservata a questi concorsi, che saranno svolti con modalità innovative. Rispetto al passato, le prove saranno più brevi e dureranno un'ora (negli anni scorsi le prove potevano arrivare anche a sei ore), ci sarà l'utilizzo di strumenti digitali per i test a "crocetta" e viene abbandonata l'idea del maxi concorso centralizzato in favore di procedure più snelle da gestire direttamente sul territorio. L'intero iter, dal bando ai risultati, dovrà svolgersi entro 100 giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola



Il decreto Sostegni bis, in fase di conversione in legge, ha modificato l'iter dei concorsi per l'assunzione di docenti prevedendo anche una nuova selezione straordinaria per i precari con 3 anni di servizio entro la fine dell'anno. Alcune di queste procedure si stanno svolgendo in questi giorni. Si tratta delle selezioni

per le cattedre STEM (fisica, 282 posti; matematica, 1.005; matematica e fisica, 815 posti; matematica e scienze, 3.124; scienze e tecnologie informatiche, 903). Saranno assegnate circa 6 mila cattedre con una prova scritta di 50 quesiti a risposta multipla ed eventuale orale.

La sanità



Per ampliare la platea dei vaccinatori e aumentare le capacità di somministrazione di vaccini sul territorio nazionale, il decreto Sostegni convertito in legge concede la possibilità di partecipare alla campagna di vaccinazione anche ai medici specializzandi. I soggetti interessati dovranno accedere alla Piattaforma Telematica collegandosi all'indirizzo <https://personalevaccini.covid19.difesa.it>. L'elenco, in cui confluiranno tutti coloro che potranno prendere parte alla campagna, è aperto e avrà una durata pari alla durata prevista per il Piano Vaccini.

Segretari comunali



Il Dpcm approvato lo scorso 21 giugno 2021 ha autorizzato il ministero dell'Interno - dipartimento per gli Affari interni e territoriali - ad avviare le procedure relative al corso-concorso per l'accesso in carriera di 174 segretari comunali. Il testo va così ad integrare il contingente di 171 segretari comunali già precedentemente autorizzato dall'esecutivo. Con il bando di concorso, quindi, si procederà all'assunzione di entrambi i contingenti autorizzati, per un totale di 345 nuove iscrizioni all'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali.

Il nuovo sito

CHE COS'È

Il portale del reclutamento è un sito web della Pubblica amministrazione che ha l'obiettivo di fare conoscere ai candidati interessati tutte le **opportunità di lavoro offerte dall'amministrazione pubblica**. Contestualmente, le amministrazioni potranno consultare una **banca dati** con tutti i professionisti a cui affidare incarichi

QUANDO SARÀ ATTIVO

Il portale sarà attivo a fine estate: verosimilmente a settembre. Il sito, però, andrà a pieno regime con tutte le funzionalità entro il 2023. Quando tutti i servizi saranno attivi, gli interessati potranno presentare in maniera semplificata la loro candidatura a uno dei concorsi proposti

LE ALTRE FUNZIONI

Tra le varie opportunità, alcuni servizi utili a chi partecipa ai concorsi pubblici tra cui:

- **pagare le tasse dei concorsi con PagoPA**
- **verificare l'esito delle prove dei concorsi**

CHE COSA SARÀ PUBBLICATO

Sul portale sarà possibile trovare l'elenco dei **concorsi pubblici** ai quali si può partecipare ma anche i curricula di professionisti ed esperti cui le varie amministrazioni potranno rivolgersi per conferire incarichi di lavoro

LA STRUTTURA DEL SITO

Il portale sarà la porta d'accesso per lavorare nella Pubblica amministrazione. Le sezioni pubblicate saranno: concorsi ordinari, procedure "fast track" legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza, tirocini formativi e mobilità tra amministrazioni Ue

Concorsi ordinari

È la sezione in cui si troveranno tutti i bandi di concorso cui è possibile partecipare in base al proprio curriculum. I vari bandi saranno ordinati per data, area geografica, regione, profilo professionale. In questa sezione, saranno pubblicati i bandi di gara promossi da:

- **Enti locali**
- **Amministrazioni centrali**

- **Università ed enti di ricerca**
- **Aziende sanitarie**
- **Altri enti pubblici**

Concorsi "fast track"

È la **sezione** in cui saranno pubblicate le **selezioni rapide** nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, **suddivisa in due registri** che racchiudono le seguenti categorie:

- **Professionisti ed esperti autonomi, per incarichi di collaborazione con contratto di lavoro autonomo (consulenza)**
- **Personale in possesso di un'alta specializzazione (requisito minimo: dottorato di ricerca con esperienza professionale) per contratti a tempo determinato**

COME SI ACCEDE

La registrazione e l'accesso al portale potranno avvenire con:

- **Spid, Sistema pubblico di identità digitale**
- **Cie, carta di identità elettronica**
- **Cns, carta nazionale dei servizi**

Durante la registrazione, andranno inoltre inseriti i seguenti dati:

- **Dati anagrafici**
- **Dati di contatto**
- **Curriculum vitae**

LA SINERGIA
CON ALTRI PORTALI

Prevista una partnership con **LinkedIn**, uno dei portali del reclutamento più diffusi con migliaia e migliaia di professionisti già registrati. In questo modo, si potrà raggiungere una **platea di potenziali contatti molto più ampia**

LA RETE DELLE
PROFESSIONI
TECNICHE

Un'altra sinergia sarà siglata con la Rete delle professioni tecniche (Rpt), associazione che raggruppa rappresentanti di **ingegneri, periti agrari, architetti, geometri, geologi, chimici, periti industriali e tecnologi alimentari**. Lo scopo è quello di creare banche dati dalle quali attingere per **incarichi specifici**

MOBILITÀ TRA
ISTITUZIONI EUROPEE

Sul portale del reclutamento sarà possibile presentare la candidatura per posizioni aperte anche in **istituzioni di altri Paesi dell'Unione europea**

LA BANCA DATI

Tra le informazioni disponibili, quando andrà a pieno regime il portale reclutamento conterrà anche una **banca dati di professionisti, con curriculum ed esperienze pregresse**, cui potranno rivolgersi le varie amministrazioni pubbliche quando dovranno reclutare personale

Enti pubblici
le altre
misure
del decreto

FORMEZ

È stata modificata l'attribuzione dei ruoli a FormezPA, il Centro servizi, assistenza, studi e formazione per **l'ammodernamento della Pubblica amministrazione**. Il compito dell'associazione è quello di fornire assistenza tecnica alle amministrazioni centrali e locali sia per l'attuazione dei progetti del **Piano nazionale di ripresa e resilienza**, che per il reclutamento delle professionalità necessarie. Per questi motivi, è stata rafforzata la governance. In particolare, il Cda cambia composizione ed entrano anche i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni

SNA
(Scuola nazionale
dell'amministrazione)

Funzione dell'istituto sarà irrobustire la **formazione dei dipendenti pubblici**, a partire dalla dirigenza, anche attraverso partnership strategiche con altre Università ed enti di alta formazione e ricerca italiani e internazionali

IL PIANO UNICO
DELLA PA

Si tratta del Piano Integrato di attività e organizzazione che stabilisce la **programmazione di un ente**. Le amministrazioni pubbliche sono tutte tenute a presentare il piano che, tra le varie cose, accorperà il piano di performance di tutti gli enti pubblici e si occuperà di lavoro agile, parità di genere e anticorruzione

I concorsi
Più di 24 mila
assunzioni
con le prove
semplificate

Con il decreto Reclutamento, il governo accelera sull'assunzione di alcune figure professionali della Pubblica amministrazione. Si tratta di incarichi collegati a progetti inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Questo primo blocco di assunzioni - si tratta di poco più di 24 mila posti - avverrà con una procedura concorsuale semplificata. In linea generale, il decreto Reclutamento prevede la messa a bando di contratti di lavoro a tempo determinato, e di contratti di collaborazione, della durata anche superiore a 36 mesi, ma comunque nei limiti dell'attuazione del progetto e non oltre il 31 dicembre 2026. I contratti devono indicare il progetto del Pnrr al quale è riferito l'impiego e possono essere rinnovati per non più di una volta. Il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, costituisce giusta causa di recesso. A chi svolgerà con successo questi progetti, verrà riservata una quota (massimo del 40%) dei posti dei futuri concorsi che mettono a bando contratti a tempo indeterminato.

Pacchetto giustizia

Con l'obiettivo di favorire la piena operatività degli Uffici per il processo e assicurare la celere definizione dei procedimenti giudiziari, sono previste procedure di reclutamento nel periodo 2021-2024, in due scaglioni, di 16.500 addetti con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di due anni e sette mesi per il primo scaglione e di due anni per il secondo. Il personale da assumere deve avere la laurea in Giurisprudenza o, per una quota dei posti indicati nel bando, laurea in Economia e commercio, Scienze politiche o titoli equiparati. Le figure professionali da assumere sono: funzionari amministrativi, informatici e statistici e assistenti informatici. A chi svolgerà questi incarichi con successo, verranno riconosciute le seguenti prerogative: un titolo di accesso al concorso per magistrato ordinario; un anno di tirocinio per la carriera di notaio e avvocato; un anno di frequenza ai corsi della scuola di specializzazione per le professioni legali; un titolo di preferenza per l'accesso alla magistratura onoraria. Sempre nell'ambito giustizia, sono previste, nel periodo 2021-2026, 5.410 assunzioni a tempo determinato della durata massima di 36 mesi, e con decorrenza non anteriore al 1° gennaio 2022, di personale amministrativo non dirigenziale con riferimenti a specifiche competenze, tra cui tecnico It, tecnico di contabilità, tecnico di edilizia, tecnico statistico, operatore data entry, tecnico di amministrazione e analista di organizzazione.

Progetti pubblici

Per l'attività di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Pnrr, è previsto un concorso per l'assunzione a tempo determinato di 500 addetti non dirigenti per un periodo anche superiore ai 36 mesi, ma non oltre il 31 dicembre 2026, per profili professionali economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico e ingegneristico gestionale.

Innovazione digitale

Per attuare gli interventi di digitalizzazione e sicurezza della Pubblica amministrazione, viene istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un apposito contingente di 338 professionisti. Tra le varie figure, ci saranno anche esperti in possesso di elevata competenza, almeno triennale, nello sviluppo e gestione di processi complessi di trasformazione tecnologica e digitale. Per queste assunzioni, è prevista una selezione che prevede la valutazione dei titoli e delle esperienze pregresse e di un colloquio che può essere effettuato anche in modalità telematica.

Procedimenti amministrativi

Per sostenere Regioni ed enti locali nelle complesse procedure amministrative legate ai progetti del Pnrr, è possibile, per gli stessi enti territoriali, affidare fino a 1.000 incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti dei vari settori. **C. GR.** —

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?



 **OKNOPLAST**
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040. 2456150 - www.nsdsrl.it

I concorsi ai tempi del Covid

Test a distanza, verifiche video come al Var

FRANCESCO MARGIOCCO

Finisce l'era dei concorsi oceanici con migliaia di candidati riuniti in una sede romana. Comincia l'era dei concorsi decentrati in tutto il Paese, con molte meno persone molto più distanziate l'una dall'altra in modo da garantire a ciascuna un'area di 4,5 metri quadri. Non è una misura straordinaria. «Il Covid ha accelerato un processo che, al netto di alcuni provvedimenti di carattere sanitario, come l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per tutta la durata della prova, sarebbe partito comunque», dicono dal ministero della Funzione pubblica. Ogni amministrazione ha fornito o fornirà al ministero l'elenco delle sedi in cui svolgere le prove, a livello regionale o provinciale.

Tutto è disciplinato dal "Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici", pubblicato sul sito del ministero, approvato dal Comitato tecnico-scientifico e in vigore dal 3 maggio. Tutte le prove scritte dovranno svolgersi in forma digitale, con computer fissi o tablet, forniti dall'amministrazione e sanificati e disinfettati a ogni uso. Ogni prova non durerà più di un'ora.

La sede dovrà avere finestre in numero e dimensioni abbastanza grandi da garantire il ricambio dell'aria anche alternato con aria condizionata (ma escludendo l'impostazione di ricircolo). All'ingresso e all'uscita, i candidati saranno invitati a muoversi in fila, in tempi distanziati, per evitare assembramenti. Per ogni fila è prevista una segnaletica, verticale o orizzontale, calpestabile sul pavimento, onde facilitare il mantenimento della distanza tra persone di almeno 2,25 metri. Il

PRIMA DELLA PROVA

Con l'invio di una Pec o con una comunicazione sul sito dell'amministrazione che organizza il concorso, ogni candidato deve essere informato in anticipo circa i comportamenti che dovrà tenere durante la prova. In particolare, ogni candidato, anche se vaccinato, dovrà presentarsi con il risultato negativo di un tampone fatto nelle 48 ore precedenti il concorso. È sufficiente un tampone rapido. Nei concorsi interamente riservati a personale interno all'amministrazione, può essere sufficiente un'autodichiarazione.

MASCHERINE E IGIENIZZANTI

All'ingresso ogni candidato riceve una mascherina Ffp2 che deve indossare per tutta la durata della prova e fino all'uscita. Non è consentito l'uso di altre mascherine. Prima e dopo l'identificazione, la consegna e la ricezione del materiale del concorso, gli operatori addetti all'identificazione invitano i candidati a igienizzarsi le mani. Per le operazioni d'identificazione, i candidati hanno a disposizione penne monouso. In tutta l'area del concorso e nei bagni, devono essere disponibili dispenser per le mani.

DISTANZA E SENSI UNICI

Le postazioni fisse devono essere ad almeno 3 metri l'una dall'altra. Va garantita, in ogni fase del concorso, la distanza di almeno 2,25 metri tra i candidati e tra questi e il personale dell'organizzazione e le commissioni esaminatrici. La consegna e il ritiro di tablet e altro materiale da concorso non avviene di mano in mano ma mediante deposito su un piano d'appoggio. Flussi e percorsi di accesso e transito vanno organizzati a senso unico, anche con cartelloni e frecce su muri e pavimenti.

deflusso avverrà a scaglioni, dando la precedenza a candidati con disabilità e donne in stato di gravidanza. Durante il tempo della prova dovranno parlare a voce bassa, per ridurre l'effetto "droplet", e potranno alzarsi solo per andare al ba-

gno o per altri motivi indifferibili.

Nell'organizzare i concorsi nelle proprie strutture decentrate, a livello regionale o, se possibile, provinciale, ogni amministrazione dovrà cercare di escludere o ridurre gli spostamenti dei

candidati da una regione all'altra. Le prove orali e pratiche potranno svolgersi in modalità telematica. Con un avvertimento: la perdita di connessione durante la prova, in assenza di eventi eccezionali non documentabili, comporta-

rà l'esclusione dalla selezione. Come l'arbitro per le partite di calcio con il Var, la commissione può rivedere le registrazioni anche a prova finita. Le anomalie o irregolarità saranno causa di esclusione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGOLE DI ACCESSO

In presenza di tosse, febbre, difficoltà a respirare, diminuzione o perdita dell'olfatto o del gusto, mal di gola, non bisogna presentarsi alla prova. L'assenza di questi sintomi va dichiarata in un'auto-certificazione. Al momento dell'accesso, va rilevata la temperatura corporea con termoscanner. Per ridurre al minimo i tempi di identificazione, le amministrazioni usano se possibile piattaforme digitali per la gestione delle prove e richiedono ai candidati di trasmettere in anticipo, via Pec o normale email, una copia scansionata dei documenti d'identità.

DURATA

Le prove durano al massimo un'ora. Sulla scrivania un Pc o un tablet. Postazioni e tablet vengono sanificati e disinfettati. Prove orali e pratiche possono svolgersi in via telematica, in spazi aperti o, come già deliberato da alcune amministrazioni per alcune prove, in una stanza indicata dall'ente che bandisce il concorso (la sede non può essere il proprio studio o la propria casa) senza altre persone, con la postazione di lavoro inquadrata per il tempo dell'esame da una telecamera a circa mezzo metro alle spalle e con un'angolazione di circa 45 gradi.

PRE-TRIAGE

Ogni sede deve garantire un servizio sanitario, con personale medico e infermieristico pubblico o privato, e un locale pre-triage attrezzato per isolare e valutare i candidati con sintomi. Il locale dev'essere raggiungibile attraverso un percorso separato e isolato, per garantire la privacy e non diffondere il contagio. Le modalità di gestione del servizio pre-triage, e tutti gli adempimenti necessari alla sicurezza anti-Covid del concorso, devono essere resi noti prima della prova sulla pagina internet dedicata al concorso.

AUTOFFICINA ENZO

**REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER**
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE



- RICAMBI ORIGINALI
- MESSA A PUNTO MOTORI
- ASSISTENZA TAGLIANDI
- RIPARAZIONI CAMPER

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

Come prepararsi ai concorsi

Studiare il bando per scegliere il corso più adatto

FRANCESCO MARGIOCCO

La ricerca su Google di un "corso di preparazione al concorso per dirigenti tecnici della scuola" produce decine di risultati e ci porta tra percorsi di preparazione online con slide, documentazioni e videolezioni della durata di decine di ore e del costo di centinaia di euro. La cosa sorprende, perché il bando del concorso per dirigenti tecnici della scuola, gli ispettori scolastici, non è ancora uscito. I concorsi sono fluidi, cambiano di continuo, regole e contenuti di ciascuno sono fissate dal suo bando e soltanto da quello. Ma il mercato corre molto più in fretta della burocrazia. «Diffidate dai corsi e dai libri di preparazione ai concorsi che escono prima del bando», è l'invito di Simone Consegna, responsabile alla formazione di Tuttoscuola, storico mensile e poi sito internet d'informazione scolastica. Un corso di preparazione deve basar-

IL TESTO

Tutto comincia dal bando: gli argomenti del concorso, il numero di posti messi a disposizione, la loro distribuzione regionale per regione. Per questo va letto e riletto. Tra la pubblicazione del bando e la convocazione della prima prova di concorso passano almeno quindici giorni. Di fatto, in genere, ne passano molti di più. Questo dà il tempo di scegliere con cura il corso di preparazione più adatto.

SPENDERE O RISPARMIARE

Il costo dei corsi di preparazione è variabile e non è un buon indicatore della loro qualità. Diffidate in genere dei corsi che costano troppo e non illudetevi che un corso sia buono solo perché costoso. Non sceglietelo solo perché in tanti lo hanno scelto e ne parlano sui social network. Interrogate chi lo organizza, chiedetegli informazioni sulla sua offerta formativa, verificate che sia conforme ai contenuti del bando.

ONLINE O IN PRESENZA

La maggior parte dei corsi sono online. Hanno il vantaggio di poter essere seguiti quando si ha tempo, anche nel weekend o la sera in caso in cui si abbia già un lavoro. Hanno il difetto dell'isolamento. Per creare momenti di confronto e di dialogo è bene che un corso alterni lezioni registrate ad altre in diretta e che abbia un canale di comunicazione, ad esempio su WhatsApp, per porre le domande ai docenti.

LA GESTIONE DEL TEMPO

Guai a sottovalutare il concorso, ma guai anche a darsi per vinti prima di aver cominciato a studiare. Il miglior antidoto contro l'ansia è una buona gestione del proprio tempo. Lo studio va distribuito nell'arco dei giorni, delle settimane e dei mesi e la scelta del corso più appropriato va fatta con tempistiche adeguate. Impiegare qualche giorno in più per scegliere non è tempo sprecato.



si sui contenuti del concorso (e sul bando che li elenca) e se è un buon corso i risultati arriveranno. «All'ultimo concorso per la scuola, tre quarti circa dei nostri alunni sono stati promossi», dice Consegna.

Il libro, da solo, non basta: ha una struttura troppo rigida per una materia che evolve di continuo e per la quale non conta tanto l'apprendimento di nozioni quanto la capacità di ragionamento. «Difficilmente chi non passa un concorso non sa la risposta. Più facilmente, non sa qual è il percorso giusto per arrivarci». Non serve, è il suggerimento di Consegna, studiare tanto, ma studiare bene. Gli errori più comuni, dice l'esperto, sono tre. «Affidarsi a un unico canale di studio, libro o concorso che sia; oppure, peggio ancora, ai consigli di qualche conoscente che ha già superato, in passato, quello stesso concorso; oppure paralizzarsi nella paura del "non ce la farò mai" o nella certezza del "concorso facile"».

I canali di studio vanno inte-

grati: a un buon libro su cui prepararsi in solitudine va affiancato un corso in cui confrontarsi con docenti e discenti. I consigli, anche della persona più fidata, hanno importanza relativa: i concorsi cambiano ad ogni edizione, affidarsi all'esperienza degli altri sarebbe un errore. Il miglior antidoto contro la paura o il rischio di sottovalutazione è il confronto con gli altri che solo un corso (anche online, come spieghiamo qui a fianco) può garantire.

L'offerta è varia. Ci sono agenzie formative che, di mestiere, erogano corsi di preparazione per i concorsi più vari. Ci sono università, spesso telematiche, che affiancano ai loro corsi di laurea, master e dottorati anche corsi di preparazione ai concorsi. E infine ci sono enti specializzati su uno specifico tema (scuola, magistratura, notariato) che affiancano alla loro attività di ricerca, divulgazione e formazione l'erogazione di corsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mal di collo?

Rivolgiti agli specialisti.



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica



Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCOREALIZZAZIONE GRAFICA
ENRICO FACCINILA GUIDA
ALLE
SELEZIONI

Domande e risposte

Test d'ingresso universitari, costi detraibili al 19%

1 È possibile portare in detrazione al 19% i costi per l'iscrizione ai test d'ingresso universitari?

Come precisato nella risoluzione numero 87 del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, i test di accesso all'università sono un costo detraibile al 19% nella dichiarazione dei redditi perché obbligatori per poi potersi iscrivere al corso di laurea. Essendo spese per le quali si può ottenere lo sconto fiscale del 19%, è bene ricordarsi che dal 2020 per ottenere la detrazione è necessario effettuare il pagamento con metodi tracciabili. Non è possibile richiedere la detrazione sui costi sostenuti per eventuali corsi di preparazione al test d'accesso perché non è obbligatorio seguirli.

2 Si può ottenere lo sconto fiscale sulle tasse che si pagano per la partecipazione all'esame di Stato che dà diritto all'iscrizione in un Ordine professionale?

No, non sono previste forme

IL SERVIZIO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE



ANSA

Spese tracciabili con il sistema Pago In Rete

Il servizio "Pago In Rete" del Miur consente alle famiglie di pagare con PagoPa le tasse scolastiche e tutti i contributi richiesti ai propri figli dalle scuole di frequenza (assicurazione alunni, attività per l'ampliamento dell'offerta formativa, mensa, visite didattiche e viaggi di istruzione). Per accedere al servizio è necessario possedere le credenziali di accesso al portale del ministero dell'Istruzione o disporre delle credenziali Spid.

di agevolazione fiscale perché tali spese non possono essere paragonate a quelle d'istruzione universitaria e non universitaria. L'esame di Stato, infatti, rappresenta una prova di ammissione all'ordine professionale solitamente previsto al termine di uno specifico percorso di studi.

3 Possono essere portati in detrazione solo i costi di istruzione dei corsi universitari e non universitari?

No, rientrano tra i costi di cui si può usufruire della detrazione Irpef del 19% anche quelli per le scuole di specializzazione post universitaria, perfezionamento o corsi di formazione avanzata. Rientrano, inoltre, anche le spese per master - part time e full time - purché possano essere assimilati ai corsi universitari o di specializzazione tra cui quelli finalizzati all'inserimento del corpo docente.

4 Con riferimento alle spese d'istruzione, scolastiche e

universitarie, esiste un tetto massimo alle detrazioni?

Sì, il limite massimo detraibile per questa categoria di spese è di 800 euro per ciascun studente a carico.

5 I corsi privati di lingua, ad esempio di inglese o francese, sono detraibili?

No, i corsi privati di lingua non sono detraibili anche se la spesa è sostenuta per un figlio a carico. Se però questi corsi sono svolti in ambito scolastico, anche fuori orario, è prevista la possibilità di ottenere la detrazione Irpef del 19% se deliberati dalla scuola. Per quanto riguarda le certificazioni, però, se i costi sono stati sostenuti direttamente dalla scuola, i professionisti abilitati che fanno assistenza fiscale non devono richiedere al cittadino la copia della delibera dell'istituto scolastico. Il documento, invece, va richiesto al contribuente se è quest'ultimo a fare il versamento integrativo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

comune di trieste

Trieste Estate

HOT IN THE CITY

Castello di San Giusto TRIESTE

GOOD VIBRATIONS
PRODUZIONE
www.good-vibrations.it

TRIESTE IS ROCK
in collaborazione con
www.triesteisrock.it

WWW.HOTINTHECITY.IT

hotinthecity hotinthecityfestival

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2021
ORE 21.00
MASSIMO RANIERI

GIOVEDÌ 19 AGOSTO 2021
ORE 20.15
ANTONIO ORNANO "STAND UP ROCK"
JOE BASTIANICH & LA TERZA CLASSE

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2021
ORE 21.30
FINAZ

VENERDÌ 20 AGOSTO 2021
ORE 20.30
BLOOD BROTHERS THE BRUCE SPRINGSTEEN SHOW

LUNEDÌ 26 LUGLIO 2021
ORE 21.00
MACETE SHOW "BECCHINO EXPRESS 2021: RESURRECTION"

SABATO 28 AGOSTO 2021
ORE 21.00
ALEX BRITTI
OSPITE SPECIALE **FLAVIO BOLTRO**

MARTEDÌ 3 AGOSTO 2021
ORE 21.00
SAMUELE BERSANI

VENERDÌ 03 SETTEMBRE 2021
ORE 19.30
THE LEADING GUY

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO 2021
ORE 20.30
VANESSA PETERS BAND

VENERDÌ 10 SETTEMBRE 2021
ORE 21.00
SWEET DREAM IL MUSICAL

GROUP **finTRIA** SRL

step SRL
ELETTRICHE E DI STRUMENTAZIONE

EDIL IMPIANTI TRIESTE SRL

EDILMOCO COSTRUZIONI

TIRABORA IMMOBILIARE

TIRABORA CANTIERI



io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.tastefvg.it



16 / 17 LUGLIO / JULIJ 2021

MARE e VITOVSKA in MORJE

Castello di Duino

Duino Aurisina, Trieste
dalle 18.00 alle 22.00

Devinski grad

Devin Nabrežina, Trst
od 18.00 do 22.00

15^a edizione
izvedba

www.mareevitovska.eu

www.facebook.com/CarsoVinokras

www.instagram.com/carsovinokras

Evento organizzato dall'Associazione dei viticoltori del Carso
Dogodek organizira Društvo vinogradnikov Krasa



I RISCHI PER IL GOVERNO DELLA TRANSIZIONE POLITICA

MASSIMILIANO PANARARI

Un luglio travagliato per i partiti italiani. E non soltanto per il Movimento 5 Stelle – o, per meglio dire, il «Magma 5 Stelle» – lacerato dal durissimo scontro tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte (e, per soprammercato, da una multipla guerra per bande). Lo scenario della vita pubblica nazionale ha assistito nel corso delle ultimissime giornate a un ulteriore ridimensionamento della forza dei partiti di fronte all'iniziativa del presidente del Consiglio. «Super-Mario» ha infatti conseguito il risultato della mediazione sulla riforma della giustizia (il lodo Cartabia) che aveva visto surriscaldarsi gli animi dei ministri (in particolare di quelli pentastellati). Tanto da avere indotto il premier ad attivare – sostengono i rumors – un canale di dialogo con Beppe Grillo, il quale ha finora manifestato supporto all'esecutivo di cui il M5S è parte integrante assai più di Giuseppe Conte e della sua corrente (alla quale, nella geografia della guerra interna, sono da ascrivere i ministri Stefano Patuanelli e Federico D'Incà).

Il secondo colpo messo a segno da Draghi sull'onda di una tempistica e di scadenze stringenti – per oggi, lunedì 13 luglio, è infatti convocata l'assemblea dei soci della Rai (vale a dire il ministero dell'Economia e delle Finanze) per l'approvazione definitiva dell'ultimo bilancio – riguarda l'indicazione, attraverso Daniele Franco, dei candidati presidente (Marinella Sol di) e amministratore delegato (Carlo Fuortes) dell'azienda radiotelevisiva pubblica. Designazioni accolte con un certo fastidio dalla Lega e anche da Forza Italia (specialmente quella di Fuortes accusato di essere direttamente «di sinistra»), per ragioni che appaiono, però, soprattutto di tipo tattico e derivanti dal tentativo di aumentare i posti a disposizione nelle trattative successive (per la prima) e provare ad assicurarsi un consigliere di amministrazione (ancorché molto difficile) per la seconda.

E, dunque, i partiti soffrono tutti quanti, pur all'insegna di reazioni di tipo differente, e quelle più destabilizzanti provengono, certificate dai toni di Alfonso Bonafede e dello stesso Conte, dal Movimento 5 Stelle, e specialmente giustappunto dall'area contiana che vuole rilanciare la propria narrazione giustizialista. Questi segnali di insofferenza provenienti dai parti-

I partiti non si sono ancora attrezzati per reinventarsi e le tensioni si scaricano sull'esecutivo



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

ti che non si sono ancora attrezzati adeguatamente per reinventarsi all'interno di quella che è a tutti gli effetti una transizione – non ci sono, infatti, esclusivamente quelle digitali ed ecologica, ma ne è in corso anche una politica – si tradurranno in tutta una serie di fibrillazioni che inevitabilmente (perfino al di là della volontà di alcuni dei diretti interessati) si scaricheranno sull'esecutivo attuale. Che è un governo di larghe intese, e il buon senso suggerirebbe quindi di evitare il muro contro muro anche nelle questioni che i partiti giudicano caratterizzanti dal punto di vista identitario e del consenso elettorale.

Il punto certo è che l'autorevolezza del prof. Draghi costituisce il nostro lasciapassare in questa fase in cui un nuovo vincolo esterno (ma sempre made in Bruxelles) si sta imponendo. E, va ricordato, esso non ha alternative, a meno di voler mandare il Paese – messo in ginocchio dalla pandemia ma anche da una lunga lista di problemi cronici pregressi e di mancate riforme strutturali – davvero alla deriva. Una questione che riguarda non soltanto i partiti populsovrani (con la Lega che ha fiutato il mutamento di direzione del vento in maniera assai più tempestiva del M5S), ma tutto l'arco parlamentare, e il centrosinistra – in transito verso una formula di sinistracentro – esattamente allo stesso modo del destracentro (diviso tra governo e opposizione). —

COSÌ TRIESTE PUÒ TRAINARE LA RIPRESA A NORDEST

PIERPAOLO ROBERTI *

Come noto, in autunno i triestini saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo sindaco e per rinnovare il Consiglio comunale: un appuntamento che reca con sé le aspettative dell'intera città, per la prima volta al voto dopo un anno e mezzo di pandemia e, proprio per questo, ancor più desiderosa di ergersi a protagonista di una nuova fase segnata dal rilancio economico e occupazionale.

È notizia di questi giorni che il Friuli Venezia Giulia ha retto meglio di ogni altra regione italiana il duro impatto con gli effetti del Covid: pur a dispetto degli enormi sacrifici a cui sono stati costretti imprese e lavoratori, le stime sulla crescita del Pil regionale relative al biennio 2021-2022 aprono quindi a orizzonti non più di timore e incertezza bensì di fiducia e di fondata speranza. La capacità di unire questi due elementi –

Facciamo leva sul Porto nuovo e sul Porto vecchio come attrattori di investimenti

la voglia di rinascita della nostra comunità e le concrete prospettive di sviluppo favorite dagli investimenti pubblici e privati – rappresenta dunque la sfida principale che la prossima Amministrazione dovrà affrontare per trasformare gli auspici in certezze. Certezze per gli investitori, cui proporre un'idea articolata e integrata della Trieste del futuro nella quale inserire i loro progetti; certezze per le famiglie, alle quali non andranno garantiti solo i servizi essenziali ma, ben di più, elementi di concretezza per permettere loro di mantenere salde le radici sul territorio; certezze per i turisti, anzitutto nelle loro funzioni di primi preziosi promotori della città nel mondo.

L'azione amministrativa portata avanti con esemplare efficacia dal sindaco Dipiazza, non solo in anni recenti ma lungo l'intero arco dei suoi mandati, ha portato Trieste ai vertici delle classifiche nazionali per qualità della vita – in molteplici sue declinazioni - e ne ha riconosciuto un ruolo baricentrico attorno al quale costruire le politiche territoriali. Da domani,

Sfruttiamo la posizione per diventare crocevia di relazioni con l'Est e creiamo opportunità di lavoro qualificato

oltre a consolidare questo grande lavoro, complice il contesto che stiamo vivendo, avremo nuove sfide da affrontare e vincere le sfide dinnanzi a noi. La Trieste che immagino si candida a essere motore per la ripresa del Nordest, facendo leva su due asset straordinari – il Porto Nuovo e quello Vecchio – quali attrattori di investimenti sia in ambito marittimo e logistico che del terziario avanzato. La Trieste che immagino punta a sfruttare la propria posizione geografica quale crocevia di relazioni nazionali e internazionali, in particolare con il Centro Europa e i Balcani, anche attraverso l'istituzione di uno specifico referato in seno all'Amministrazione; la Trieste che immagino crea opportunità di lavoro qualificato - in particolare per i giovani - interrompendo quell'emorragia che negli scorsi anni ha segnato il trend demografico cittadino e che ora sta già invertendo la rotta. In sintesi, la Trieste che immagino assume la responsabilità di scegliersi il proprio destino. E la Lega, lungo questo percorso, vuole porsi al suo fianco.

* segretario provinciale Lega - Trieste

LO STATO DEVE OBBLIGARE GLI INSEGNANTI A VACCINARSI

FERDINANDO CAMON

Il mondo della scuola è nel panico: sta per aprirsi il nuovo anno e scopriamo che ben 215 mila insegnanti non hanno ancora fatto la vaccinazione. Questa è una colpa degli insegnanti, che hanno fatto lavorare il cervello per evitare di vaccinarsi, ma è anche una colpa anche dello Stato, che non ha saputo tappargli la fuga e raggiungerli alla spicciolata e vaccinarli.

Finché avremo 215 mila insegnanti non-vaccinati sarà del tutto utopistico voler riaprire le scuole in sicurezza. Gli insegnanti non-vaccinati saranno sempre un possibile fo-

colao d'infezione. E allora? Allora bisogna vaccinarli. E se loro non vogliono? Se non vogliono, o cambiano professione o vengono obbligati. Sull'obbligo di una vaccinazione ho ricordi precisi, e si trattava della vaccinazione anti-vaiolo.

È stata un'operazione grandiosa. Abbiamo estinto il vaiolo con quella vaccinazione obbligatoria. L'obbligatorietà veniva assicurata dai carabinieri. Passavano in moto per le case, due carabinieri per ogni moto (l'ironia popolare diceva che viaggiavano in due perché il carabiniere davanti portava l'ordine e quel-

lo dietro portava il contrordine), e consegnavano una raccomandata con la quale veniva comunicato alla famiglia il luogo, il giorno e l'ora in cui doveva portare il figlio alla vaccinazione obbligatoria.

anch'io mi son vaccinato per questa obbligatorietà. Sono grato allo Stato. A nessuno di noi venne in mente che lo Stato esercitasse un sopruso, tutti pensammo che lo Stato faceva il suo dovere, proteggeva il suo popolo. Ha funzionato. La vaccinazione fu capillare, bambino per bambino. E sto parlando della campagna veneta, dove la popolazione vive dispersa, isolata, priva di comunicazioni: se non la informavi così, con i carabinieri casa per casa, i veneti della campagna non si sarebbero vaccinati mai.

L'obbligatorietà era l'unico modo per raggiungere un bene collettivo. Ora siamo da capo: abbiamo la parte più preziosa delle nostre famiglie, i nostri figli, che devono andare a scuola (se un ragazzo non va a scuola non è figlio dell'Occidente e non può ereditare quel che noi abbiamo costruito per lui), e se a scuo-

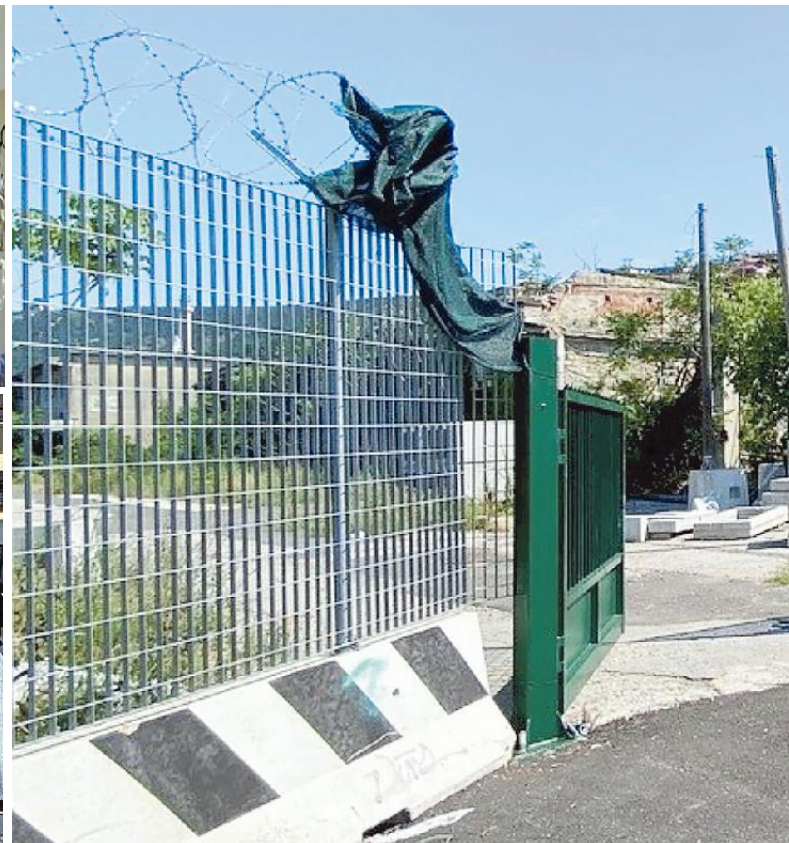
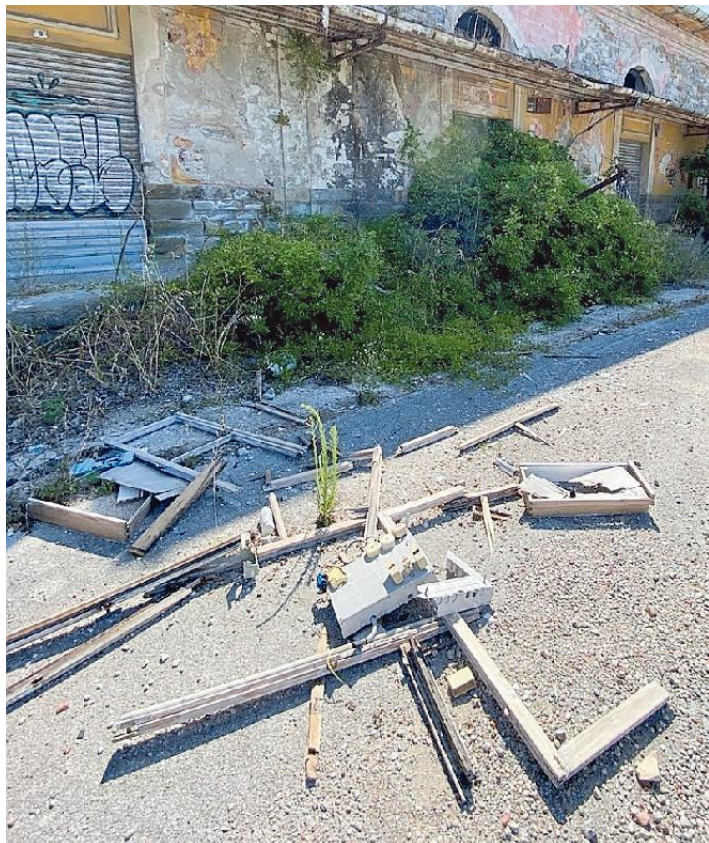
la trovano personale docente e lavorante non vaccinato rischiano di prendersi il contagio e di portarcelo in casa. La malattia epidemica farebbe un poderoso salto in avanti. Non possiamo correre questo pericolo.

È dovere del personale docente e lavorante proteggere i nostri figli. Fa parte del lavoro d'insegnante. Fa parte dei nostri diritti di genitori. Loro non vogliono vaccinarsi? Non devono poter non volere. Il medico che non si vaccina non può fare il medico, l'insegnante che non si vaccina non può fare l'insegnante. Il bene di tutti è al di sopra di tutto. Dunque m'aspetto che lo Stato comunichi l'obbligatorietà della vaccinazione anti-Covid, che i medici di base la eseguano negli ambulatori, e che da qui all'apertura delle scuole dell'obbligo quei 215 mila insegnanti non vaccinati spariscano. Chiamati a scaglioni con lettera a domicilio. O anche con un sms, visto che adesso c'è questa comodità, e che ormai le aziende sanitarie hanno i numeri di telefonino di noi tutti. Uno Stato efficiente si misura da qui. —

TRIESTE



Sul lungomare



«Furti, danni e incursioni nell'area vietata fra Tcc e stabilimenti balneari»

Nuovo appello dei vertici di Ferroviario e Cral dopo l'ulteriore atto vandalico subito nei giorni scorsi da una cabina dell'elettricità. Mercoledì un sopralluogo

Andrea Pierini

Furti, o tentativi di furto, che causano danni e disservizi. Aree il cui accesso dovrebbe essere interdetto ormai diventate di transito. Magazzini abbandonati trasformati in abitazioni private o luoghi

dove fare festini abusivi.

Al bagno Ferroviario e al Cral la stagione estiva è partita nel migliore dei modi sotto il profilo del meteo, resta però il problema dei "vicini" che hanno reso la zona che parte dagli stabilimenti balneari e arriva al nuovo Cen-

tro congressi di Tcc un «bronx», per definizione degli stessi gestori. «La scorsa settimana – racconta Maurizio Arena, responsabile del Cral – qualcuno ha danneggiato la cabina elettrica e improvvisamente ci siamo trovati senza corrente». «Avevo circa

80 prenotazioni – spiega David Cresi che gestisce il bar e il ristorante –, una parte dei clienti già arrivata l'abbiamo servita tra mille disagi, i restanti ho dovuto avvisarli che avevamo avuto un imprevisto cancellando quindi il loro tavolo. Nei frighi ho mer-

ce per 10 mila euro, questa volta è andata bene visto che AcegasApsAmga ha risolto il problema in breve tempo, però ho pensato al peggio».

In passato ignoti avevano rubato il cavo in rame che, neanche troppo nascosto, porta l'energia elettrica ai due stabilimenti balneari, questa volta qualcuno ha forzato la cabina elettrica vicina al centro congressi. «La sera del danneggiamento – racconta Arena – ho chiesto alla polizia di accompagnarmi perché la zona è ormai diventata un bronx dove succede di tutto». Fino alle 18 molti passano per il cancello una volta chiuso e ora spalancato e si fermano a prendere il sole e fare il bagno nella spiaggia, nonostante i divieti, i cui cartelli sono stati peraltro divelti e buttati a terra.

La notte, invece, lo scenario cambia con giovani che si introducono nell'area per fare feste o «residenti» che accendono fuochi per cucinar-

LE IMMAGINI

TRACCE DEI DANNI, CRESI E ARENA, UN EDIFICIO ABBANDONATO, IL CANCELLO

Il gestore del locale interno al circolo dell'Autorità portuale: «Avevo ottanta prenotazioni e mi sono ritrovato senza luce»

si da mangiare. Negli edifici dell'ex Stock sono evidenti i segni della presenza di persone che hanno preso possesso dei magazzini abbandonati e in stato di degrado, rendendoli delle «case».

Dal bagno Ferroviario il problema si sposta sul terra-

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola
BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

<input type="checkbox"/> Luciano Bronzi	<input type="checkbox"/> Bruno Chersicla	<input type="checkbox"/> Martin Jevnikar	<input type="checkbox"/> Giorgio Manzin	<input type="checkbox"/> Primo Rovis
<input type="checkbox"/> Publio Carniel	<input type="checkbox"/> Fulvia Franco	<input type="checkbox"/> Gianfranco (Dado) Lombardi	<input type="checkbox"/> Tatiana Menotti	<input type="checkbox"/> Ferruccio Valcareggi
<input type="checkbox"/> Carpinteri & Faraguna	<input type="checkbox"/> Garinei (& Giovannini)	<input type="checkbox"/> Marino Lombardo	<input type="checkbox"/> Ottavio Missoni	<input type="checkbox"/> Gianfry Varin
<input type="checkbox"/> Lalla Cecchi	<input type="checkbox"/> Mario Giacaz	<input type="checkbox"/> Pierpaolo Luzzatto Fegiz	<input type="checkbox"/> Tiberio Mitri	<input type="checkbox"/> Fulvio Varljen
<input type="checkbox"/> Sandro Chersi	<input type="checkbox"/> Margherita Hack	<input type="checkbox"/> Cesare Maldini	<input type="checkbox"/> Ave Ninchi	

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

OTTICA INN

OTTICA INN
CONCEPT STORE
2021/22

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601

Via Conti 11 - Tel. 040 363604

Via Roma 3 - Tel. 040 376880

Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Viale XX Settembre 5/A - Tel. 0407600766

Viale XX Settembre 2 - Tel. 040 371096

NOTIZIE
IN BREVE

Comune in movimento

Prosegue l'iniziativa "Comune in movimento": domani dalle 10 alle 12, l'Ufficio mobile del Comune di Trieste sarà in piazzale Rosmini.



Cantieri a San Vito

Il Comune informa che proseguiranno da oggi, con orario diurno e notturno per una decina di giorni, i lavori di ripavimentazione delle vie nel quartiere di San Vito.



Latitante arrestata

Arrestata dopo 14 anni di latitanza una donna che era stata denunciata anche per il furto di abiti usati. A intercettarla i carabinieri di Basovizza e di Aurisina.

Sul lungomare



DENTRO LE SEDI

Le telecamere



Quanto ai furti subiti all'interno degli stabilimenti balneari, spiegano i gestori, «sono più i danni che i ladri fanno per entrare rompendo porte e serrature, che il valore di quello che portano via. Abbiamo messo le telecamere, speriamo bastino a impedire nuovi blitz di questo tipo». Nella foto Claudio Vianello (Dlf).

LE CONSEGUENZE

Bar in difficoltà



«Due anni fa, durante la notte, avevano rubato il cavo che porta l'energia elettrica dalla cabina vicina al Centro congressi agli stabilimenti balneari. Un furto firmato da persone esperte. Questa volta probabilmente è stato solo un tentativo andato male. I danni sono ingenti per bar e ristoranti», raccontano i gestori. Nella foto Lorenzo Deferri (Cral).

COMUNE E AUTHORITY

La verifica



La Questura conferma come i pattugliamenti in zona siano frequenti. Dal versante del Comune, si fa sapere che mercoledì il vicesindaco con delega alla Sicurezza Paolo Polidori (nella foto) si recherà assieme ai rappresentanti dell'Autorità portuale a effettuare un nuovo sopralluogo in zona.

Primo bilancio stagionale per le strutture balneari del territorio. All'Ausonia ultima settimana «da pienone». Sticco sta registrando spesso il tutto esaurito. Bene anche Muggia e Sistiana

«Meteo ok, voglia di sole e il ritorno dei turisti: un inizio estate positivo»

IL FOCUS

Micol Brusaferrò

Un quadro meteo stabile, temperature elevate e il ritorno dei turisti in città. La prima parte dell'estate per gli stabilimenti balneari segna un bilancio positivo, come spiegano i referenti delle varie strutture. «Il tempo è dalla nostra parte – commenta Alex Benvenuti di Sirena e Riviera –: finora c'è stata solo una domenica di pioggia e questo indubbiamente ci aiuta, la stagione sta andando abbastanza bene, nei weekend in particolare si lavora tanto, molti clienti sono anche del nostro albergo, prevalentemente austriaci e tedeschi, che si godono la città ma amano anche il mare».

Turisti pure all'Ausonia, «spesso gli hotel ci chiamano per prenotare – spiega Cristina Cecchini –, sia perché si tratta di uno stabilimento storico, che le persone vogliono visitare, sia perché è vicino al centro città e tanti si muovono a piedi. L'ultima settimana in particolare abbiamo registrato il pienone, sabato e domenica di più, grazie alla presenza di tante famiglie». Affollato, sempre con capienza controllata, anche il vicino Pedocin, in particolare nella parte femminile, come sempre.

Tutto esaurito spesso da Sticco: «Capita sia nei weekend che in alcune giornate in settimana, quindi finora il bilancio – sottolinea Francesco Miniucci – è sicuramente buono». Al vicino bagno militare, riaperto quest'anno, Simone De Simone spiega come «la gente lo stia riscoprendo, era chiuso da tanto tempo, molti erano legati affettivamente allo stabilimento e stanno tornando un po' alla volta».

Va a gonfie vele la stagione per Le Ginestre, considerando il sold out di prenotazioni per l'intera stagione: «Estate sicuramente positiva», conferma Luca Calabrò. Al Ferroviario l'affluenza è più consistente da luglio, «anche se – ricorda Claudio Vianello – la capienza è sempre al 50% causa



NEGLI STABILIMENTI IN ALTO, BAGNANTI DA STICCO E SOTTO ALL'AUSONIA. FOTO SILVANO

La gente sta riscoprendo inoltre il bagno Militare riaperto da poco Grignano piace pure agli ospiti dell'hotel

distanziamenti obbligatori».

Stessa situazione a pochi passi di distanza, al Cral, dove, racconta Lorenzo Deferri, «quest'anno abbiamo introdotto un abbonamento speciale per i dipendenti, sabato e domenica, e quindi sono le giornate più piene».

A Muggia, al bagno San Rocco, la stagione «sta andando bene – commenta il gestore Marco Salviato – non ci possiamo lamentare, ovviamente

te con i distanziamenti a causa delle prescrizioni anti-Covid, come lo scorso anno, gli ingressi sono contingentati, quindi numeri contenuti, ma se c'è bel tempo abbiamo sempre un ottimo riscontro. Ricominciamo a vedere anche i turisti, certo non tanti come in pre pandemia, ma ci sono austriaci e qualche russo. Benissimo poi sul fronte ristorazione – aggiunge – grazie al rinnovato locale con la pizzeria, avviato quest'anno».

Sempre a Muggia, il titolare del bagno Gabriele, Sabino Taccardi, parla di un inizio d'estate «buono grazie al bel tempo. Qui accogliamo soprattutto triestini, molti affezionati da anni». Nella Baia di Sistiana, Sergio Fari, rileva «una situazione serena, non il pienone degli anni passati, considerando le regole in atto, ma è una stagione meravigliosa, la gente non vede l'ora di mettersi alle spalle il Covid. A giugno quasi il 90% dei bagnanti è stato formato da turisti stranieri, adesso siamo sul

20-30%, oltre a tanti clienti triestini e un po' da tutta la regione». A Portopiccino «siamo molto soddisfatti di come la stagione stia andando – dichiara Luigi Candida, amministratore Baia di Sistiana – sull'esperienza dello scorso anno e confidando nell'efficacia della campagna vaccinale, nonostante le difficoltà, abbiamo investito in attrezzature, personale e qualità del servizio stabilendo un prezzo adeguato. La clientela sta riconoscendo gli sforzi fatti e ci ripaga con la sua presenza, riconoscendo il valore del servizio, pur in stagioni sfidanti come quelle che stiamo vivendo a causa della pandemia. Il Maxi's Prive è diventato il nostro gioiello anche grazie alla ristorazione del Maxi's Restaurant sotto la guida dello chef stellato Matteo Metullio e il servizio ai lettini su tutta la spiaggia è stato molto apprezzato. Al momento questa strategia – conclude – sta portando i frutti desiderati».

IL LUTTO

Morto il motociclista di 45 anni, donati gli organi

Marco Kraljevic è deceduto in seguito ai traumi causati dall'incidente di dieci giorni fa in Friuli. Lascia la moglie e il figlio

Gianpaolo Sarti

Marco Kraljevic, il motociclista triestino di 45 anni che la sera di venerdì 2 luglio era rimasto coinvolto in un incidente in Friuli, è deceduto. Sono stati donati gli organi. Lo confermano i familiari.

Kraljevic, di professione perito termotecnico e dipendente della ditta di costruzioni Rosso srl, era caduto con la sua motocicletta mentre percorreva una strada del comune di Resia, nel borgo di Počlanaz. L'uomo lascia la moglie e il figlio.

Il quarantenne era in sella alla sua Ktm Duke. «L'aveva messa a posto e la utilizzava da circa un anno», riferisce un amico. Come rilevato dai carabinieri, quella sera Marco Kraljevic non correva e non aveva fatto alcuna manovra pericolosa. Nessun sorpasso azzardato, insomma, o altro che potesse metterlo a rischio.

Ma a un certo punto aveva dovuto frenare bruscamente perché la vettura davanti a lui si era arrestata di colpo a causa di un animale

selvatico che aveva attraversato la carreggiata all'improvviso. Kraljevic, per non andare a sbattere contro la vettura, aveva inchiodato precipitando sull'asfalto.

La motocicletta, proiettata in aria per qualche metro, gli era finita addosso procurandogli gravi traumi in varie zone del corpo.

Il fatto che il motociclista triestino in quel momento stesse procedendo a una ve-

L'uomo aveva dovuto frenare di colpo

Nella caduta la moto gli era finita addosso

locità contenuta sarebbe stato confermato anche dall'automobilista alla guida del veicolo che precedeva Kraljevic.

Erano stati alcuni passanti a dare l'allarme per primi e a soccorrere la vittima in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.

La centrale Sores di Palmanova aveva subito inviato sul posto il 118, i carabinieri di Moggio Udinese e i

vigili del fuoco di Gemona per la messa in sicurezza del mezzo e dell'area in cui si era verificato l'incidente.

Vista la situazione drammatica, sul posto era accorso anche il sindaco di Resia, Anna Micelli.

Le condizioni del conducente della motocicletta erano apparse molto gravi fin dall'inizio. L'uomo era incosciente. I sanitari dell'ambulanza avevano praticato le manovre di rianimazione tentando in ogni modo di salvare il quarantenne triestino. Il ferito era stato portato con urgenza (codice rosso) al Pronto soccorso dell'ospedale più vicino, dunque quello di Tolmezzo.

Il giorno seguente, sabato, Kraljevic era stato trasferito a Trieste, all'ospedale di Cattinara, e ricoverato nel reparto di Terapia intensiva, in prognosi riservata. Ma Kraljevic purtroppo non si è mai ripreso.

Il decesso è stato comunicato dai familiari nel primo pomeriggio di ieri, così come anche la decisione di donare gli organi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto in alto Marco Kraljevic. Sotto un'immagine dell'incidente

LO SCHIANTO SUL VALLONE

**Contro il guard rail in sella alla Suzuki
Condizioni stabili**

Condizioni stabili per il venticinquenne triestino ferito in moto sabato mattina lungo il Vallone di Gorizia, la Statale 55 dell'Isonzo.

Il giovane, F.V. le sue iniziali, era in sella a una Suzuki 600. Ha perso il controllo dopo aver oltrepassato il centro abitato di Jamiano mentre stava affrontando una curva.

Il motociclista ha sbandato sulla destra scontrandosi con il guard rail. L'impatto ha proiettato il ragazzo da una parte e la moto dall'altra.

Sono stati gli amici del venticinquenne, tre motociclisti che erano con lui, ad accorgersi dell'incidente.

Il giovane ha riportato fratture multiple. Resta ancora ricoverato in Terapia intensiva a Cattinara. La prognosi è riservata.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



FINO A **€ 3.500** DI WEHYBRID BONUS + **€ 600** DI EXTRA BONUS CARINI E PRIMA RATA A NOVEMBRE

Qualunque sia il tuo usato



CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris 1.5 Hybrid Trend 5p. Prezzo di listino € 23.000. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con Hybrid Bonus + Extra Bonus Carini, € 18.900 (esclusa I.P.T.) e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2021 per vetture immatricolate entro il 30/09/2021, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100 km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

IL VERTICE INTERNAZIONALE AL TEMPIO DI ADRIANO

Donne e imprenditoria, al W20 le triestine Samer e Carignani

La presidente regionale dell'Aidda e quella onoraria parteciperanno da domani all'evento. Interverrà anche la numero uno della Commissione Ue von der Leyen

Giovanni Tomasini

Le donne imprenditrici di Trieste portano il verbo dell'impresa femminile nella Capitale. Da domani a giovedì si svolgerà a Roma il Women 20 Summit 2021: il cosiddetto W20 è un evento organizzato da realtà internazionali del volontariato femminile, una sorta di controcanto al G20 incentrato sulla condizione femminile. All'edizione di quest'anno, che segue quella del 2020 in Arabia Saudita, parteciperanno numerosi esponenti del governo – a chiudere ci sarà il premier Mario Draghi – e ospiti di interesse internazionale come Ursula von der Leyen: innanzi a cotanto schieramento, arriveranno dal capoluogo giuliano la presidente di Aidda Fvg Lilli Samer, Ceo di Samer & Co. Shipping, nonché la madrina del W20 e presidente nazionale onoraria di Aidda Etta Carignani. L'associazione è infatti il sodalizio che ospita il W20 in Italia, e questo pas-



Lilli Samer, presidente regionale di Aidda, e la presidente onoraria dell'associazione Etta Carignani



saggio coronerà un anno di lavoro.

L'evento si terrà al tempio di Adriano. Il summit prevede una sessione di apertura, tre sessioni incentrate sui pilastri storici del W20 – imprenditoria femminile, finanza, digital e lavoro –, due sessioni sui temi trasversali di salute e cam-

biamenti culturali e stereotipi, e una sessione di chiusura.

In nomi di rilievo non si conta: l'apertura spetterà alla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, mentre la prima sessione vedrà sul palco la presidente della Commissione Ue von der Leyen, la ministra per le Pari Opportuni-

tà Elena Bonetti e Amina Mohammed, vice segretario generale delle Nazioni Unite. Nei giorni successivi sfilerà quasi tutto il governo, da Vittorio Colao a Mara Carfagna, ma nel caleidoscopio degli argomenti affrontati ci sarà spazio per figure come la virologa Ilaria Capua o l'archeologo An-

drea Carandini.

Aidda, organizzazione ospitante ufficiale del W20, entrerà in scena mercoledì con quattro relatrici, nella sessione "Breaking the Ice Ceiling: Italian Women-Led Businesses", una delle quali sarà anche Lilli Samer, nel doppio ruolo di ad di Samer & Co. Shipping Spa e presidente di Aidda Fvg. Partendo dalla sua esperienza personale, a lei spetterà il compito di valorizzare buone pratiche di imprese guidate da donne riconosciute come fattore di crescita economica in termini di occupazione, sviluppo, innovazione. E di storie di successo "women-made" il Fvg ne ha davvero tante, basti pensare che l'Aidda regionale riunisce ben 77 aziende guidate da donne che insieme occupano 5.800 risorse generando circa 1,5 miliardi di euro di fatturato. «È un onore per me essere al W20 – commenta Samer – e lo è ancora di più in questo periodo così particolare ancora segnato dalla pandemia che più che mai chiama alla responsabilizzazione, alla resilienza e alla solidarietà, caratteristiche proprie delle donne chiamate a grandi cambiamenti. Sono certa che non mancheranno all'impegno».

E le donne sono al centro anche di una delle *best practice* di cui al W20 parlerà Lilli Samer. Si tratta di *We Carry for Women*, un progetto di responsabilità sociale lanciato nel luglio del 2020 da Dfds – il colosso dello shipping danese di cui Samer & Co. Shipping è agente marittimo in esclusiva in Italia – in collaborazione con Ka-

diger, Associazione turca di donne imprenditrici e successivamente condiviso anche con Aidda nazionale: unico nel suo genere, We Carry for Women si pone come obiettivo quello di offrire trasporti gratuiti ad aziende possedute da donne sulla base di determinati requisiti, lungo la tratta Turchia-Europa, via Trieste. Un modo per aprire ponti fra culture e generi, favorendo l'iniziativa imprenditoriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURA

Bandelli a Barcola: «Pochi contenitori per i rifiuti in zona»

«Mi trovo a Barcola e la gente mi ferma per segnalarmi il problema che avevamo già sollevato: la totale assenza di contenitori per i rifiuti». Così il candidato sindaco di Futura, Franco Bandelli, che denuncia il disagio lamentato dai bagnanti, costretti a lunghe camminate sotto il sole per poter depositare i rifiuti. Sul lungomare di Barcola stanno venendo installate in questi giorni 15 nuove batterie di contenitori per la raccolta differenziata. «I 39 cestini che erano finora a disposizione dei cittadini – prosegue Bandelli –, dalla pineta al Bivio, sono stati rimossi e sostituiti. Ma ad oggi (ieri) le nuove batterie sono state posizionate una dopo la Marinella e una al Bivio di Miramare, distanti l'una dall'altra».

Al via oggi al Vittoriale degli italiani una serie di lezioni per docenti sulle problematiche del difficile Novecento di queste terre

Alla Scuola estiva degli esuli la storia del confine orientale

L'INIZIATIVA

“Il difficile Novecento del confine orientale”. Da oggi al 16 luglio, al Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera (Brescia), va a lezione un importante appuntamento promosso dalle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati in collaborazione con il ministero dell'Istruzione. Si tratta di una scuola estiva per docenti, il cui tema centrale appare emblematico già dal titolo: “Il difficile Novecento del Confine orientale. Dal Risorgimento italiano alle prospettive europee”. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di diffondere una migliore conoscenza delle vicende storiche e culturali relative all'area dell'Adriatico orientale. È per questo motivo che, ogni anno, le associazioni degli esuli propongono seminari, concorsi ed eventi per ripercorrere la storia dell'Italia affrontando temi non sempre approfonditi a dovere.

Si parte questo pomeriggio, con i saluti istituzionali di Giordano Bruno Guerri (presidente della fondazione del Vittoriale degli italiani), per poi chiudere il cer-



Panoramica del Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera

chio quattro giorni più tardi, nella mattinata del 16 luglio, con i risultati dei laboratori tra docenti e le conclusioni dell'evento. La partecipazione è riservata ai docenti precedentemente selezionati. Sarà tuttavia possibile seguire le attività culturali anche a distanza. Gli interventi online saranno infatti trasmessi sulla pagina Facebook dell'Anvgd e sul canale YouTube del Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, ove rimarranno visibili in streaming. Saranno tanti

i temi toccati dagli esperti, dalla violenza politica lungo il confine orientale italiano alle foibe, dall'Istria nel dopoguerra alle vicende di Fiume comprese tra il maggio del 1945 e il febbraio del 1947.

Tra i relatori ci sono gli storici Giuseppe de Vergottini, Stefano Bruno Galli, Gianni Oliva, Orietta Moscarda, Raoul Pupo, Giuseppe Parlatto, Davide Rossi e Marino Micich. A moderare gli incontri ci saranno Caterina Spezzano, Elena Depetroni, Chiara Vignini e Donatella Schurzel. —

SE STAI PENSANDO A UN CAPPUCCINO, QUESTO ANNUNCIO NON È PER TE.

Uscita unica in edicola a € 14,90.

In collaborazione con

QBA QUALITY BEER ACADEMY
by RADEBERGER GRUPPE ITALIA

LE BIRRE D'ITALIA. LA PRIMA E PIÙ COMPLETA GUIDA DE L'ESPRESSO PER GLI AMANTI DELLA BIRRA.

IN EDICOLA

Le Guide de L'Espresso

Scuola

Opzioni post maturità per tutti i gusti. Anna sceglie Lingue orientali alla Ca' Foscari, Dennis punta su Statistica e Pietro sul conservatorio

Da Lettere a Fisica: il variegato futuro dei quindici centini del Carducci-Dante

LE STORIE

Micol Brusaferrò

Tanti percorsi diversi nei prossimi mesi per gli studenti del liceo Carducci-Dante, che hanno ottenuto il massimo dei voti alla maturità. Beatrice Parentin ricorda quanto sia stato utile «svolgere in presenza le lezioni negli ultimi mesi. Ma credo che la più grande gratificazione sia aver terminato il percorso del liceo classico consapevole di aver vissuto un'esperienza edificante dal punto di vista non soltanto scolastico ma anche personale. Proseguirò con Giurisprudenza».

Per Dennis Muratore l'orale è stato «un miscuglio di ansia, gioia e divertimento, una grande opportunità per mettersi in gioco. Mi sono impegnato tanto. Dopo il diploma farò Statistica». Linda Pecchiar definisce il colloquio «un'esperienza unica, gli insegnanti si sono impegnati al massimo per prepararci al meglio. Non mi aspettavo di arrivare fino al 100. Ora pianifico di entrare a Biologia». Per Giovanni Giuliani la maturità è stata «un momento di crescita personale, perché ho dovuto mettere in gioco tutte le conoscenze acquisite. Esco dal liceo pienamente soddisfatto. All'università vorrei frequentare Ingegneria, ma non abbandonerò mai le letture classiche».

Margherita Emili ha conquistato anche la lode, «felice

di essere riuscita a raccogliere i frutti del mio impegno in questo percorso di arricchimento culturale e personale. Mi iscriverò a Lettere antiche, per proseguire gli studi classici che mi hanno sempre appassionata». Anna Litteri è soddisfatta «soprattutto dopo aver dato sempre il massimo, in tutti gli anni del liceo. Non avrei mai pensato di uscire con questo risultato, ma nel profondo lo speravo. Farò Lingue Orientali alla Ca' Foscari». Simone Repic spiega che «il 100 era ciò a cui puntavo e non ero sicuro di riuscirci. Per fortuna è andato tutto bene. Mi iscriverò all'università, ma cambierò strada, intraprenderò il corso di Fisica, materia a cui mi sono appassionato negli ultimi anni».

Per Valeria De Marinis «è stato un esame differente e forse la difficoltà stava nel riuscire a portare avanti un discorso coinvolgendo, intellettualmente ed emotivamente, il più possibile la commissione. Studierò Economia all'università». Continuerà con Ingegneria invece Ilaria Mosetti: «Ovviamente felice del voto, ma sono anche molto orgogliosa di me stessa e di esser riuscita ad avviare un discorso coerente e lineare». Un orale, per Gabriel Catalini, «tosto e impegnativo, sono stato in grado di parlare dei vari argomenti, ora punto a Tecniche di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro». Jelena Obradovic racconta che «come di solito accade, l'attesa è stata più stressante dell'esame stesso, durante il quale

l'ansia mi ha abbandonata e ha lasciato spazio alla soddisfazione di aver concluso un ciclo di studi nel migliore dei modi. Ora sceglierò Fisioterapia o Fisica».

Per Chiara Dell'Erba «il risultato ripaga anni di faticoso studio, ma soprattutto mi ha dato la forza per continuare il mio percorso e iniziare a gettare le basi per il futuro. Ho incominciato a prepararmi per il test d'ingresso a Scienze e tecniche psicologiche, che tenterò sia a Trieste che in altre città». Obiettivo musicale per Pietro Furlanetto: «L'esame è andato meglio di come pensavo, nella parte pratica ho suonato il violino ed è andata molto bene. A settembre farò l'esame di ammissione al conservatorio Tartini di Trieste per diplomarmi proprio in violino e iniziare a lavorare nelle orchestre e successivamente mi piacerebbe studiare per diventare direttore d'orchestra e dirigere grandi opere sinfoniche».

Cecilia de Peitl parla di un orale «adrenalinico ed emozionante, ho sfruttato l'agitazione in modo positivo, come carica per dare il meglio. Ora mi aspetta una nuova avventura, ho scelto Giurisprudenza alla Bocconi di Milano». Alessandro Bottaro rileva come «questa nuova modalità d'esame sia efficace, penso sia importante avere capacità interlocutorie e saper spiegare concetti a voce e non solo per iscritto. Al momento sono indeciso sul futuro, ma sicuro di voler fare l'università». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anna Litteri



Simone Repic



Valeria De Marinis



Jelena Obradovic



Beatrice Parentin



Gabriel Catalini



Giovanni Giuliani



Ilaria Mosetti



Margherita Emili



Chiara Dell'Erba



Pietro Furlanetto



Cecilia de Peitl



Alessandro Bottaro



Dennis Muratore



Linda Pecchiar

IL RICONOSCIMENTO DELLA FNOPI

Infermieri triestini premiati per il progetto "case di riposo"

C'era anche un progetto triestino fra quelli premiati a Udine alla sede di Confindustria dalla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnoipi). Alla presenza delle principali istituzioni della regione, l'idea messa in campo dagli infermieri giuliani e presentata dall'Opi Trieste ha ricevuto il riconoscimento dedicato in tutta Italia alle «buone pratiche infermieristiche». Si tratta di un'iniziativa

va che la Fnoipi sta realizzando durante il suo 2° congresso itinerante nella Penisola e che ha come comun denominatore la figura dell'infermiere di famiglia e di comunità, partendo dall'assunto che sia proprio questo il momento strategico per lanciare e sostenere questo nuovo modello di assistenza di prossimità, capace di garantire cure efficaci, efficienti ed di qualità.

Trieste è una delle città con

l'età più elevata non solo in Italia ma anche in Europa e gli anziani che vivono nelle case di riposo, sul nostro territorio, sono almeno 3 mila, con una media di 88 anni. L'invecchiamento della popolazione ha amplificato la necessità di promuovere nuove dinamiche assistenziali. Su queste basi si fonda appunto il progetto sviluppato a Trieste da una decina d'anni e che si è radicato con risultati soddisfacenti, che han-



Gli infermieri triestini premiati a Udine per il progetto "case di riposo"

no modificato le aspettative di chi alloggia nelle strutture per anziani. La figura al centro di questa nuova politica assistenziale, e per la quale gli infermieri triestini sono stati premiati, è quella del «coordinatore infermieristico», inserito stabilmente nelle case di riposo, con lo scopo di monitorare l'assistenza agli ospiti.

A distanza di dieci anni dall'avvio, questo progetto ha dimostrato un miglioramento dell'assistenza nelle case di riposo, una maggiore sensibilità delle strutture sui temi della contenzione, anche farmacologica, sul buon utilizzo dei presidi per l'assistenza e relativa riduzione dei costi per il loro acquisto, ed una maggiore appropriatezza dei ricoveri ospedalieri. —



Le immagini storiche del Carso triestino sul piano di rimboschimento di 200 anni fa tratte dal reportage di Manuela Schirra e Fabrizio Giraldi per il National Geographic

Il National Geographic ha riesumato l'enorme progetto forestale presentato poi all'Esposizione di Parigi del 1900

Duecento anni fa il piano di rimboschimento del “deserto di pietre” voluto dagli Asburgo

LA STORIA

Micol Brusaferrò

Un reportage frutto di lunghi approfondimenti, una ricerca durata mesi, tra interviste, studi sui libri, negli archivi, e sopralluoghi. Sul numero di giugno di National Geographic Italia si racconta l'imponente piano di rimboschimento del Carso, a 200 anni dal suo concepimento, con testi e foto di Manuela Schirra

e Fabrizio Giraldi. L'articolo, intitolato, “Da pietra a bosco”, mostra anche alcune immagini storiche. «Ci siamo imbattuti per caso in questa vicenda, parlandone anni fa con alcuni forestali. La cosa che più ci ha colpiti - raccontano gli autori - è che si tratta di una pianificazione che guarda a un futuro lontano. Inoltre è un progetto che abbraccia tanti temi, economici, politici, sociologici, ambientali». Da quell'iniziale interessamento è partito un lavoro effettuato in parte anche duran-

te la pandemia. «Fu l'imperatore Massimiliano d'Asburgo al suo arrivo a Trieste a metà dell'Ottocento a definire il Carso “Die felsige Wüste”, il deserto di pietre - scrivono nelle prime righe dell'articolo - la desertificazione era conseguenza dell'operato dell'uomo, che aveva sfruttato il territorio in modo sconsiderato per il legname a partire dall'VIII secolo. Documenti romani descrivono infatti questi luoghi come “densissimis sylvis”, fitte foreste». Da questo aspetto la volontà di modifica-

re la zona. «Tra Italia, Slovenia e Croazia, l'Impero Asburgico ha dato vita a una delle opere di rimboschimento più importanti d'Europa e della storia. Il piano - si legge ancora - fu presentato all'Esposizione di Parigi nel 1900 e ottenne il “grand prix” per la gestione forestale. Il progetto prevedeva la piantumazione di pino nero e altre conifere su brughiere carsiche e terreni sassosi per favorire la crescita di latifoglie autoctone».

Ma il testo è ricco di tanti altri passaggi, che consentono di ri-

costruire un pezzo di storia, che molti non conoscono. «Ci ha stupiti anche il fatto che tante persone non sanno di questo intervento - proseguono Schirra e Giraldi - anche se sul nostro cammino abbiamo avuto la fortuna di incontrare chi ci ha dato una mano fondamentale, come Diego Masiello, del centro didattico naturalistico di Basovizza, ma anche il corpo forestale, italiano, sloveno e croato. Una delle immagini più belle - sottolinea - si riferisce alla fascia costiera di Lussino, anche lì c'è

stato un piano simile a quello del Carso triestino».

Lo studio ha riservato continue sorprese per gli autori, «si tratta - dicono - sicuramente di uno dei piani più antichi e uno dei più dettagliati, sono presenti, nei vari documenti, addirittura i report annuali sui lavori, quanti muri a secco sono stati costruiti, per proteggere le piante, e tante altre informazioni preziose».

Qualche numero snocciolato nell'articolo: più di 60 milioni di buche scavate, sparsi oltre 6 mila kg di semi, circa 100 chilometri di muri eretti. Schirra e Giraldi lo definiscono anche un modello da cui «poter trarre spunto, considerando i problemi legati all'ambiente, un tema di grande attualità, anche se - puntualizzano - non è solo un'opera di piantumazione, alle spalle ci sono anche precise valutazioni sulla qualità e sulla tipologia di alberi da inserire».

Nel testo il piano viene definito «un esempio concreto di politiche che per oltre mezzo secolo hanno operato al servizio delle generazioni future». E colpiscono soprattutto la foto del prima o dopo, come quella della zona dove si trova la torre piezometrica di Aurisina, dove si passa da una distesa arida e rocciosa a una macchia verde e folta. «Un'avventura interessante, che ci ha regalato grandi soddisfazioni - concludono gli autori - molte persone, dopo aver saputo questa storia, ci dicono che ora osservano il Carso con uno sguardo nuovo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25 ITINERARI ALLA SCOPERTA DELLE DOLOMITI

Sentieri panoramici nelle Dolomiti

Percorsi ad anello e sentieri panoramici, itinerari classici e altri più appartati, selvaggi o edulcorati da impianti e strutture ricettive, ma sempre affascinanti e adatti a tutti gli escursionisti. Per ciascun itinerario: una cartografia realizzata ad hoc, una scheda tecnica, la descrizione del percorso, un'eccezionale apparato iconografico, approfondimenti naturalistici, storici ed etnografici sui luoghi protagonisti delle escursioni.

Una guida originale.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 6 luglio a euro 9,90* IN EDICOLA CON IL PICCOLO

CINEMA

Il Festival del film latino americano si rafforza

Il Festival del Cinema ibero-latino americano di Trieste, organizzato da Apclai, si rafforza con la firma (foto) di una collaborazione con Ventana Sur, l'evento dedicato all'industria audiovisiva più importante in America Latina, organizzato dall'argentino Incaa e il Marché du Film - Festival de Cannes.



LA FOTO DEL GIORNO

Navi al molo "In crociera sfruttando la fantasia"

"In crociera con la fantasia" è il titolo dato alla sua foto dal lettore Leonardo Garbin. Inviare le vostre immagini (con nome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un breve commento in merito o un titolo.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



LUCE
Giovane gattina molto affettuosa e coccolona, cerca casa.



NIKITA
Sveglia e intelligente, da adottare come figlia unica.



AURORA
Piccola micia adatta a qualsiasi famiglia, si trova al Gattile.

Questa settimana all'Astad si chiede aiuto per la piccola Luce, giovane micia già vaccinata e sterilizzata, molto buona e coccolona. Nikita è una femmina taglia media, vivace e molto intelligente. Arrivata all'Astad da giovane, ora ha 13 anni, è sanissima e molto attiva. È preferibile lei una famiglia senza altri animali e bambini piccoli, vista la sua esuberanza, in casa possibilmente con giardino. Luce e Nikita si trovano all'Astad, per info tel. 040211292, visite su appuntamento: da lun. a ven. domenica e festivi 10-12, sab. 10-12 e 15-17.

Aurora è una bellissima gattina di circa 2 anni, sana e sterilizzata. Ha un carattere deciso ma affettuoso e socievole, sarebbe adatta a qualsiasi famiglia. Al Gattile, oltre a lei, ci sono anche molti cuccioli di pochi mesi a cui si cerca casa idealmente in coppia, in modo da farli crescere in compagnia. Per info contattare Il Gattile in v.



HORUS
Giovane e vispo, necessita di un po' di stabilità.



NEMO
Esuberante e pieno di vitalità, in cerca di casa.

della Fontana 4, tel. 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Rinnoviamo la richiesta per Horus, giovane e vispo maschio intero di 2 anni. Ha bisogno di trovare una famiglia consapevole capace di regalarli stabilità e fornirgli le giuste regole per condividere una nuova vita assieme.

Per info Ass. Ricomincio da cane Valentina 3498045912.

I cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscatto" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Nemo, nato nel 2015, un meticcio pitbull pieno di vitalità che ama le coccole. È sconsigliata la convivenza con altri cani, con le persone invece non presenta problematiche particolari. Per info contattare Patrizia 3385933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manca ancora la cura definitiva per la leucemia dei felini

Nicole Cherbanchich

Purtroppo, al giorno d'oggi, non esiste una cura definitiva per questa malattia che colpisce i gatti. Esistono però terapie mediche in grado di aumentare efficacemente l'aspettativa di vita dei felini che ne sono affetti. La Felv, ovvero la leucemia felina, è una patologia infettiva causata da un retrovirus che va a ledere il sistema immunitario dell'esemplare che risulta esserne stato contagiato.

Questa forma di leucemia indebolisce il suo organismo e lo rende più soggetto a contrarre altre infezioni, più o meno gravi. Tra i sintomi più frequenti annoveriamo febbre, inappetenza e affaticamento. Ma anche anemia, difficoltà respiratorie e ingrossamento dei linfonodi.

Inoltre può soffrire di diarrea cronica, otiti, lesioni cutanee e linfomi. È anche possibile che l'esemplare positivo alla Felv (detto anche Felv+) inizialmente risulti asintomatico e solo in un secondo momento, a distanza di mesi o addirittura anni, il morbo si manifesti nella sua forma completa. «Solo i gatti possono contrarre il virus - aggiunge Ada Fulvia Rossi, medico veterinario alla Clinica Tergeste di via D'Alviano e presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Trieste -, non è assolutamente trasmissibile agli esseri umani e ad altri anima-



Un bel micione

li. Il contagio può avvenire tramite lo scambio di saliva o sangue, durante le lotte per l'accoppiamento, ad esempio. Anche il latte materno può essere veicolo di infezione: le gatte infette possono trasmettere la Felv ai propri piccoli durante l'allattamento».

Le aspettative di vita di un gatto malato dipendono da diversi fattori come l'età, le condizioni generali di salute e lo stadio della malattia al momento della diagnosi. A ogni modo però, la prognosi non lascia scampo.

Il ruolo del veterinario è, in questi casi, fondamentale: oltre a condurre il proprietario verso la terapia adatta, il professionista segue il paziente con controlli periodici per tenere sott'occhio la sua salute e quindi evitare l'insorgenza di problematiche ancora più gravi. Tuttavia, come già det-

to, la Medicina non ha ancora offerto una soluzione a questo problema. «L'incidenza della leucemia felina - prosegue la dottoressa - è molto più alta di quanto si possa pensare purtroppo. Capita di avere soggetti portati in visita per problemi oncologici e, testandoli, riscontrare la loro positività senza che i proprietari abbiano idea di dove possano averla contratta».

Grazie all'avvento di test diagnostici e vaccini, nell'ultima trentina di anni la circolazione del virus è significativamente diminuita. Va però detto che la vaccinazione non è del tutto risolutiva: nella maggior parte dei casi un gatto, seppure vaccinato, rimane pur sempre a rischio contagio ma, nel caso effettivamente si ammali, non conterà più gli altri. La patologia colpisce prevalentemente gli esemplari più giovani, in special modo quelli randagi o appartenenti alle colonie feline, ma non sono esenti nemmeno i gatti di proprietà che trascorrono molto tempo all'aperto a contatto con altri animali della loro specie. Il Gattile della nostra città lancia un appello affinché i suoi ospiti Felv+ vengano adottati, esattamente come tutti gli altri; sono micie che avrebbero bisogno di una casa, di qualcuno che li porti via dall'isolamento di una gabbia, e invece sono gli ultimi a venir scelti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALISMO

Il triestino Biloslavo riceve il Premio Tomaselli



Fausto Biloslavo dialoga con Nicoletta Masetto al Teatro Rossi

A Borgoricco (Padova) il giornalista triestino Fausto Biloslavo è stato insignito del prestigioso Premio nazionale Cesco Tomaselli, storico inviato del Corriere della Sera. Biloslavo, intervistato dalla collega Nicoletta Masetto, ha raccontato le guerre e battaglie vissute sempre in prima linea. In 39 anni, dai fronti più caldi del mondo, Biloslavo ha scritto quasi 7.000 articoli accompagnati da foto e video per le maggiori testate italiane e internazionali. Ha presentato il suo "Libia Kaputt", una graphic novel dove Fausto è protagonista.

GLI AUGURI



MARCO
Auguri dalla tua grande famiglia per i tuoi 50 anni

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 LUGLIO 1971

— Ieri mattina, si è tenuta al C. C. Saturnia l'inaugurazione della stagione remiera. Per l'occasione sono stati premiati i neocampioni italiani senior del "4 senza": Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti.

— Da un voto favorevole in sede parlamentare, prevista l'apertura di nuove case da gioco di cui quattro nella nostra regione: Lazzaretto, Sistiana, Lignano e Grado, che ne ebbe una fino al 1925.

— A poco più di quattro mesi dalla disastrosa frana, la via Capitolina è stata restituita al traffico veicolare. Mancano però ancora il marciapiede dalla parte opposta al belvedere crollato ed il punto luce preesistente.

— Il centenario dell'istituzione dell'Ufficio postale di Servola sarà celebrato dal 16 al 30 settembre con una mostra storica del rione ed una postale, con l'arrivo di un'antica carrozza postale, con i cittadini in costume d'epoca.

— E' attesa per stasera la definitiva conferma della rinuncia del Dopolavoro Arsenal e all'attività calcistica federale e l'assorbimento del parco giocatori da parte del Circolo Marina Mercantile, neopromosso in seconda categoria.

LE LETTERE

Nomofobia
La compulsione
a usare il cellulare

Caro direttore, nomofobia, acronimo per no-mobile, è la sindrome da disconnessione che induce a evitare tutti gli spazi in cui l'uso del cellulare è vietato o la ricezione impossibile: gli psicologi propongono d'inserirla nell'elenco dei disturbi mentali. «Mi chiamano il maestro della suspense, ma niente fa più paura che chiamare o inviare messaggi durante un film» recitava un temibile Anthony Hopkins nei panni di Alfred Hitchcock in un vecchio spot trasmesso nelle sale, per invitare a spegnere l'onnipresente cellulare, con una regia alla Psycho. Ritengo sia davvero inquietante constatare come non si riesca a resistere il tempo di un concerto o di un film senza staccarsi dalla propria appendice tecnologica. Al cinema o a teatro si viene fastidiosamente disturbati dalle luci di uno smartphone, mentre l'improvvido utente si precipita a rispondere all'sms. L'inquinamento luminoso non è meno invasivo di quello acustico. Sembra una scelta al rovescio. Si paga il biglietto per comprare distrazione e due ore di libertà e ci si autoreclude.

Mauro Luglio

La proposta
Fotovoltaico in cava
a Basovizza

Gentile direttore, il 9 luglio il notiziario Rai Fvg del mattino ha dato una breve notizia riguardo al problema dell'uso in regione di terreno agricolo per l'installazione di impianti fotovoltaici di grandi dimensioni. Per quanto riguarda la zona di Trieste mi chiedo se a qualcuno sia mai venuto in mente di utilizzare a tale scopo lo spazio della cava di Basovizza, che mi risulta chiusa da diversi anni. La conca, che a occhio e croce sembra essere sull'ordine dei centomila metri quadri, potrebbe essere utilizzata senza che i pannelli disturbino la vista di qualcuno e senza che nessuno possa protestare per la distruzione di zone verdi. Essa infatti è completamente rocciosa e priva di vegetazione. Ignoro se la proprietà abbia altri progetti sul sito, ma forse ci si può fare un pensierino.

Livio Toscan

L'artista scomparsa
L'ospitata della Carrà
a San Giusto nel '71

Caro direttore, ho letto con piacere sul Piccolo del 7 luglio scorso un bel articolo di Piero Spirito - che rievoca il singolo di Raffaella Carrà "Tanti auguri" con il famosissimo ritornello - che "i triestini avevano visto dal vivo la Carrà solo nel 1965...". Ebbene, se la memoria non mi inganna, credo che Raffaella Carrà sia stata ospite della nostra città almeno in un'altra occasione e precisamente nell'e-

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Matteo è sicuro: cambiare, almeno il lavoro, si può



MATTEO

Dopo le magistrali, mi sono iscritto a Scienze politiche. Ho lasciato l'università quando mi mancavano pochi esami alla laurea. Sono fatto così: se una cosa non mi appassiona più, la lascio senza ripensamenti. Già durante gli studi mi mantenevo portando pizze; sono poi passato a fare il cameriere, il banconiere e infine il pizzaiolo. Ma nemmeno questa si è rivelata essere la mia professione. Il caso e un'amicizia mi hanno guidato un anno

fa in un laboratorio odontotecnico, dove sono entrato senza avere alcuna competenza specifica. Ho deciso così di buttarli in questa nuova avventura. Sto imparando l'intero procedimento che va dalla colatura dell'impronta dentale del paziente fino alla realizzazione della protesi. In questo momento sento di aver trovato la mia dimensione professionale. Questo è un lavoro artigianale che ti permette di partire dal niente e di

arrivare a creare qualcosa che è in grado di riportare il sorriso sulla bocca delle persone. In questo lavoro devi rispettare delle tempistiche che sono molto strette, riuscendo a stare dietro a mille procedimenti contemporaneamente. È un'occupazione dinamica, che mi permette di tenere lontana la monotonia. Spesso ci si lamenta dei contesti nei quali si lavora, ma in realtà ognuno è padrone del proprio destino. Cambiare si può.

IL CALENDARIO

Il santo Ermagora e Fortunato
Il giorno è il 193°, ne restano 172
Il sole sorge alle 5.26 tramonta 20.54
La luna sorge alle 7.31 tramonta 22.51
Il proverbio A luglio gran calura, a gennaio gran freddura

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Mazzini 43, 040 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 35,6
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 14

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 8
Via del Ponticello µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 11

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 93
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Roberta Piuca (12/07) da parte di Valentina, Enzo, Romana, Walter, Valentina, Mario, Daniele 140,00 pro BELCOMPOSTO (ASSOCIAZIONE CULTURALE IN VIAGGIO CON LE MUSE)

In memoria di Libero e Eleonora Suplina e Fabio Opara da parte di Lina Suplina Opara 20,00 pro FAMEIA CAPODISTRIANA

In memoria di Giancarlo Gasperutti da parte di Lina Suplina Opara 30,00 pro ORGANO DUOMO MUGGIA

In memoria della carissima Adriana Rebetz amica di sempre da parte di Lilia Trevisan 50,00 pro FRATI MONTUZZA MENSA

state del 1971 o del 1972, quando fece un applauditissimo show al Castello di San Giusto al quale ricordo andai con mio padre – avevo allora 11 o 12 anni – a vedere la showgirl, reduce dai trionfi di Canzonissima. Sarebbe interessante, in questi giorni di dolore per la sua morte, appurare se qualche lettore ricorda il fatto e se le cronache del Piccolo di allora lo riportano.

Bruno Marini

Poste Italiane
Le informazioni
sul sito

In riferimento alla lettera “Una missione impossibile”, pubblicata sulle Segnalazioni del primo luglio, Poste Italiane precisa che in base alle disposizioni operative presenti sul Manuale assegni vigente, il pagamento dell'assegno postale ordinario in contanti è consentito solo presso l'Ufficio postale di radicamento del conto, in questo caso San Dorligo. L'alternativa è il deposito dell'assegno sul proprio conto postale o bancario. L'azienda, scusandosi con il cliente per il malfunzionamento temporaneo del lettore assegni, sottolinea che negli uffici come Trieste Centro è comunque possibile evitare la coda prenotando l'appuntamento allo sportello via WhatsApp al numero 3715003715 oppure utilizzando la App Ufficio postale o sul sito www.poste.it. Per quanto riguarda i Buoni postali, tutte le informazioni, compreso il calcolo delle scadenze e le note informative, sono consultabili, in totale trasparenza, sul sito di Poste Italiane: <https://buonielibretti.poste.it/gamma/buoni-fruttiferi.html>. Per il tema relativo alle spedizioni internazionali, comunichiamo che l'unico modo per ottenere risposte circostanziate dalle amministrazioni postali estere consiste nell'inoltrare un reclamo circostanziato secondo le modalità indicate sul sito www.poste.it/reclami.html

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media relations

RINGRAZIAMENTO

Una settimana fa ho subito un intervento al menisco al Sanatorio Triestino. Volevo ringraziare sentitamente il personale che mi ha assistito e in particolare il dottor Andrea Pizzo e il dottor Willy Pierre Mercante.
Elettra Rizzotti

PICCOLO ALBO

Smarrito portafogli contenente patente, carta d'identità e tessera sanitaria in zona piazzale Valmaura e/o vicinanze. Chi lo trovasse cortesemente chiami il 347-3161121, grazie.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EUROPEI DE BALON

Diego Manna

Eco la formazion dela Francia che podeva vinzer i Europei:
1.VISAVI: portieron, no se gira mai del'altra parte.
2.REMITUR: libero talmente libero che no se capissi cossa el fa. De solito sai casin.
3.PLAFON: centralon sai sai alto.
4.MONET: terzin un poco lole ma che no paga mai dazio.
5.TULULU: terzin del'altra parte.
6.SAFER: regista davanti la difesa.
7.IMBUNÏ: incontrista de panza e sostanza.
8.SPIGHET: ala esile e veloce, liga centrocamp e ataco.
9.LACAGHEREAUX: trequartista geniale, ma tante volte el se perdi in monade.
10.PETES: centravanti de spirito con un grande "dribbling ubriacante".
11.COCON: ala modaiola e de gran classe.

QUADRETO CARSIKO

Cristina Marsi

Più che la fatina del lagheto, me sento la stufadiza del patoc.
Son rivada in Carso con la speranza de ciapar un fia' de fresco, ma la calura no dà tregua nianche qua.
Fazo un toco de sentier, forsi passa un bic' de ventisel fra l'erba. Nianche a dir, el sol bati senza pietà. Alora, 'pena vedo un speceto de aqua, me sento vicin e ghe tocio i pie. Quatro centimetri de aqua tiepida e ferma.
Vardo nel svodo de l'afa che tien tuto fracà zo. Per fortuna, se fa sentir do ranocete, e una libelula, bela che de più no se pol, la svola via pian, come un sbadilio de fiaca de caldo.

CAPELA

Gianfranco Pacco

No crederte Michelangelo solo per gaver fato una capela.

NOMI DEI TOPOLINI

Flavio Furian

Facile: i10 comandamenti.
1.“Non desiderare la donna d'altri”: va solo familie con certificato de fedeltà.
2.“Non Rubare”: se pol lassar tuto incustodi.
3.“Non nominare Dio invano”: no se pol darse colpi sul mignolo, xe un divieto preventivo.
4.“Non commettere atti impuri”: xe SVODO.
Opur se intendi ati impuri triestini... tipo no te pol cior bira picia, guai scriver SE al posto de XE...
5.“Ricordati di santificare le feste”: se pol far una modifica da pandemia e diventa “sanificare le feste”.
6.“Onora il padre e la madre”: ricordemose che semo la cità del MIAMARECOSSA
7.“Non avrai altro Dio all'infuori di me”: sta qua xe gelosia, che xe un peccato capitale... quindi el se devi spiegar meo.
8.“Non uccidere”: però no disi chi e come. E se copo una formiga per sbaio? E se la baba a un metro no sta mai zita?
9.“Non desiderare la roba d'altri”: se va tuti col stesso sugaman per evitar sto istinto fastidioso.
10.“Non dire falsa testimonianza”: no ghe doveria esser né politici, né avvocati.

SCAMPOLI DE VIZ

Giulio Giadrossi

Pupoli fra popoli de Pipolo: longhi tra diferenti etnie ala gelateria Pipolo.

Ajvar al Var? Sì, i vol la zivola: dialogo tra arbitro e sala Var durante le partide dele squadre balcaniche a Euro 2021.

Deus ex Malchina: divinità che vien fora in osmiza al nono bicer e al ventitreesimo ovo duro.



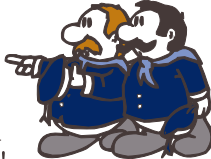
EL GATAZ DE BORDO

Marco Englaro

(CONTINUA DE IERIOTO)

Finì el funeral ne xe vignù vizin l'avvocato Miagostovich, e dopo verghe fato le condoglianze a Tonin, el ghe ga dito che la povera Niniza ghe ga lassà, come unico parente, la caseta, picia ma ben tignuda, l'orto, pochi fiorini e el gato che gnanca lù saveva come el se ciamava, ma insoma quel nero là e lo indicava con un brazo tuto sgrafà!
-El gato iera là?

-Sì, siora Nina, bel, nero, pel lustro, do oci gialli e el guardava tuto come se el capissi, Taz i lo ciamava. E come se gavemo incaminà verso la coriera che ne gavessi riportà a Trieste, con Tonin che diseva che a Taz el ghe penserà col torna, el gato nero ne seguiva a distanza. Bon, lo gavemo lassà là in piazza 'ndando via co la coriera. A Trieste i ne ga fermà sule rive e sula porta, come fazo per ndar zo – zac! - una sgrafada che no ve digo, go fato un



salto compagno, quel fiol d'un can d'un gato se gaveva rampigà sul teto dela coriera e gaveva fato el viaggio con noaltri! Cossa femo, cossa no femo, Tonin disi -se imbarchemo e lo lassemo qua sule rive, osterie e pescherie xe, e che el gato se rangerà e el starà noma che ben. - Dito fato, salpemo per Alessandria e dopo do giorni de navigazion riva el cadeto Giadrossich zigando, tuto sgrafà, che in magazin dele provande, in cambusa insoma, xe un diavolo nero che fa el diavolo a quattro.

-Quatro diavoli o un, no capisso...
-No ga importanza, Tonin fa: - ghe penso mil- el va zo e el torna suso con in brazo Taz, ma cocolo, cussì cocolo che no pareva gnanca lui.
-No podendolo sbarcar, tuto el viaggio lo gavemo tignù a bordo. El caminava sule balaustre e sui coriman come se nol gavessi mai fato altro e Tonin diseva: -remenghis, mai che 'l caschi in aqua 'sta bestia!
(CONTINUA OGIOTO)



PARONOMASIE CULINARIE

Davide Calabrese e Anonima Parechesi

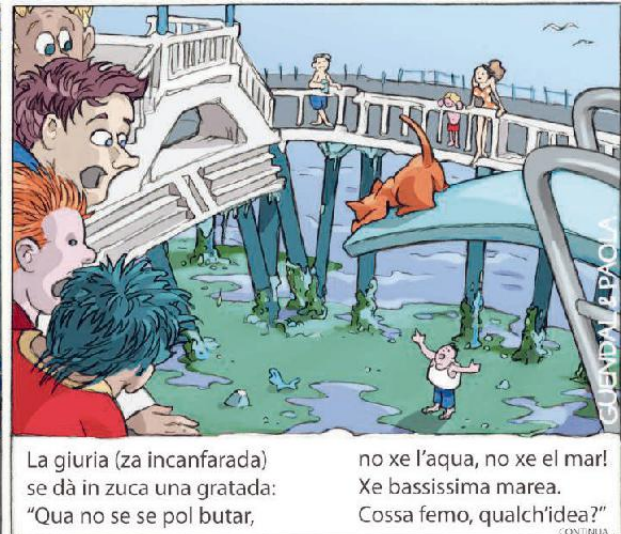
-“Fè 'sta festa?”
-“Ora de le oradele!”
-“Te ga mini tegamini?”
-“Con che conche?”
-“La me dia la media... supererò i super eroi!”
-“Stela, stè là!”
-“Nose? No xe?”
-“L'asedo? Là xe do?”
-“Su go sugo!”
-“Almeno uno al -l!”
-“...provo la provola?”
-“Un me ga dado un mega dado!”
-“Parsuto? Par suto...”
-“Ma xe Masè...”
-“Lori ga, no, l'origano?”
-“Se meti semeti?”
-“No! Le fregole...le frego!”

-“Molè co' le molecole: usè l'usell!”
-“La ga Lina la galina, ma la da malada...”
-“La me lassa la melassa? La mescola la me scola...”
-“E la semola? Eh, la se mola... lasemola là!”
-“...a grumi! Agrumi?”
-“Barato lì baratoli, ma go'n magòn: go'n fio gonfio...”
-“Fa sport o fa asporto?”
-“Ga la gola”
-“Testar Tè Star o Tè Nero tenero!”
-“Scarse le scarcele...”
-“Anna! Spando annaspando...”
-“Ma chi neta la machineta là?”
-“La sventola la sventola, ma la mola la mola”
-“Lassavo neta la savoneta!”
-“Ma lava mal, Ava? Pelandrona! Pel'androna!!!”
-“Percossal! Per cossa?”



Al'Ausonia xe fermento, tuto el stabilimento pel prinzipio de la gara

de le clanfe se prepara: l'olimpionica tenzon che ne 'nvidia anca el Giapon.



PEDOCIN: LE REGOLE

Micol Brusafferro

1. Più grande el cul, più picio el perizoma.
2. I pei xe tuto natura, in primis el scaio stile Franchino.
3. Tete che pica fin la panza? Importante tirarle su co se parla con le amiche in aqua bassa per ciapar ben sol.
4. Dimenticado el costume? No problem, eco l'intimo nude look o el slip con scritto "I'm sexy and I know it".
5. Le sedie del bagno xe in realtà proprietà privata dele clienti storiche. A tocarghele te ris'ci la vita!
6. Mule in pausa pranzo magna fruti o

un panin. Le none intanto tira fora dai tupperware l'antipasto de afetati, la pasta, la carne impanada, le melanzane frite e el “strucolo de pomi”.
7. Per le over 70 el must xe el perizoma stile filo interdental.
8. Abitudine che no manca: el taio dele onge “on the beach” e se capita anche una strica de cereta a fredo.
9. Molto amade le cuffie, ma solo se con colori sparaflescianti e mile fiorelini tacai.
10. Te zerchi un posto dove meter el sugaman? Ocio ale zone colonizade de sempre. O dal Pedocin no te vegnirà fora viva!



CULTURE

IL SAGGIO

Viaggio nei Balcani tra memoria e futuro oltre il turismo di compassione

Un volume a più mani di Bottega Errante supera il conflitto e fa il punto su inquinamento, migrazioni, attualità politica

STEFANO GIANTIN

Una regione a noi vicinissima, spesso osservata solo attraverso la lente distorta di luoghi comuni e pregiudizi o letture obsolete. Ma conoscere i Balcani occidentali, area strategica per la Ue e al centro di complesse, modernissime, battaglie geopolitiche, sta diventando un "must" per politici, tecnici, esperti, giornalisti, ma anche per semplici lettori o per i turisti – sempre più numerosi – che visitano la regione.

Ad aiutare a comprenderla meglio, arriva ora **"Capire i Balcani occidentali – Dagli accordi di Dayton ai giorni nostri"**, volume di nuova pubblicazione della

casa editrice **Bottega Errante** (pagg.184, euro 18), con postfazione di **Marina Lalović**. Volume che si impegna a raccontare e spiegare a un vasto pubblico i Balcani attraverso i contributi di analisti, ricercatori e giornalisti esperti della regione, come Marco Siragusa, Giorgio Fruscione, Giulio Gipsy Crespi, Giustina Selvelli e Alfredo Sasso.

Al loro compito di esaminare e illustrare temi ostici, come identità, nazioni e confini di una penisola, quella balcanica, dove temi del genere rimangono divisivi e stanno provocando, anche per altre ragioni, un ritorno a nazionalismi mai sopiti.

Fenomeno esacerbato dagli enormi ritardi nel processo d'allargamento Ue alla regione, con i conseguenti problemi, come l'effetto di crescita del populismo nei Balcani e delle "stabilizzazioni", regimi semi-democra-

tici guidati da uomini forti che promettono riforme e sviluppo e piacciono molto, a Bruxelles.

Un capitolo a parte è dedicato ad altri temi delicati, come la questione della memoria – non condivisa – che ancora contrappone le etnie che vivono in Bosnia ed Erzegovina, la diatriba insolita tra Serbia e Kosovo.

Ma i Balcani, oggi, sono anche altro. Sono battaglie contro le minicentrali idroelettriche che stanno devastando piccoli e grandi fiumi e torrenti, spesso inviolati, battaglie contro l'inquinamento prodotto dalle centrali a carbone – che arriva, spinto dai venti, fin nel cuore della Ue.

I Balcani sono anche la via crucis intrapresa da decine e decine di migliaia di migranti e profughi, in fuga dalla fame e dalle guerre, in cerca di una vita migliore in Europa. E sono anche una terra ospitale, dove rifugiar-



Donne al cimitero di Potocari, ieri, nel ventiseiesimo anniversario della strage di Srebrenica Ap/LaPresse

si in luoghi del cuore come le "kafane", riscoprendo cibi dal sapore antico, preziosa eredità di passate dominazioni.

Libro che più che al passato guarda al presente e al futuro, cercando di andare controcorrente.

«L'idea era di svincolare dalla narrazione appiattita sulla questione delle guerre degli Anni Novanta, le emergenze umanitarie, Srebrenica, Sarajevo, una pati-

na difficile da rimuovere quando si tocca l'argomento Balcani», regione dove va ancora per la maggiore il «turismo di compassione», spiega la curatrice del volume, Martina Napolitano. I Balcani sono però «anche altro e in questi 30 anni sono cambiate diverse cose e volevamo allontanarci dalla narrazione drammatica a cui siamo abituati». Immagine distorta dei Balcani all'estero, Italia in testa, che

è un problema. «Quando parliamo di Balcani oggi – continua Napolitano – si fa riferimento al loro processo d'adesione o non adesione alla Ue. Anche questo è un modo per proiettare una visione eurocentrica sull'analisi di quegli Stati, che hanno seguito anche altre linee di sviluppo politico, economico, sociale, culturale». Che «Capire i Balcani occidentali» spiega nel dettaglio. —

L'INCONTRO

Nathan Rogers, lezione di architettura come codice etico del vivere urbano

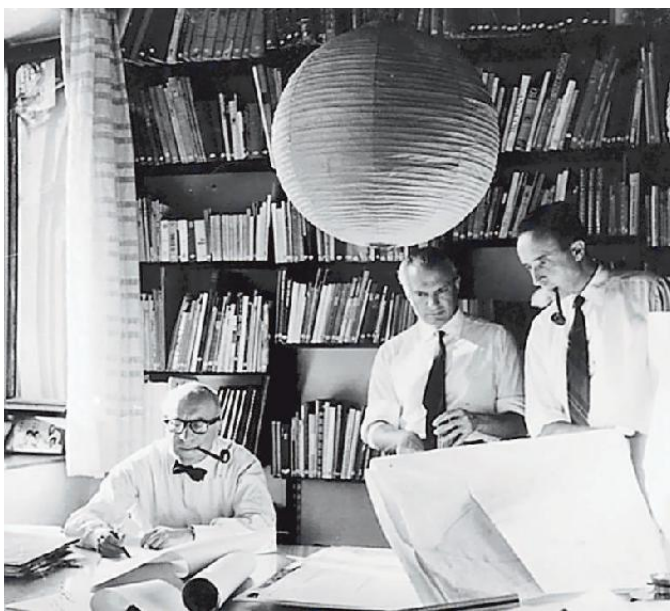
Venerdì, alla Stazione, ne parla in inglese Maurizio Sabini autore del volume **"The Modern Architect as Public Intellectual"** con Semerani e Fraziano

Corrado Premuda

L'architettura andrebbe vissuta come esperienza, suggeriva Ernesto Nathan Rogers. Il progettista triestino aveva modellato una nuova definizione per i professionisti come lui e nella seconda parte del Novecento indicava un modo accattivante e nello stesso tempo realistico per intendere e creare l'architettura, grazie in particolare alla sua pubblicazione **"Esperienza dell'architettura"** che lo aveva

definitivamente inserito tra i grandi intellettuali italiani. Adesso la lezione di Rogers viene raccontata in inglese da **Maurizio Sabini** che con il libro **"Ernesto Nathan Rogers – The Modern Architect as Public Intellectual"** (Bloomsbury Visual Arts, pp. 220, euro 115) si prefigge il compito di far conoscere anche all'estero le teorie e i progetti di Rogers. Il volume approfondisce la vita e l'opera dell'architetto triestino formatosi a Milano senza tralasciare contributi storici e critici sul collettivo BBPR, sigla che indicava il gruppo di cui facevano parte anche Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso e Enrico Peressutti.

Lo scopo di Sabini è quello



Nathan Rogers, a sinistra, con Barbiano di Belgiojoso e Peressutti

di delineare i tratti salienti di un profilo professionale, culturale ed etico che oggi sembra davvero necessario per realizzare l'idea di Rogers di vivere l'architettura come esperienza. Di Rogers, il cui progetto più famoso è la Torre Velasca a Milano, diceva Le Corbusier: «Ho trovato in lui quella qualità molto umana che gli permette di spiegare, di approfondire, di rendere evidente ciò che è buono e ciò che è nocivo in architettura». Nella Stazione sulle Rive che oggi porta il suo nome, venerdì alle 19, per la rassegna Rogers Books, viene presentato il libro di Sabini che sarà collegato in diretta streaming: a fare gli onori di casa Luciano Semerani, strettamente legato a Rogers, e Giovanni Fraziano.

Maurizio Sabini, laureatosi allo Iuav di Venezia, insegna architettura alla Hammons School of Architecture, di cui è anche preside, della Drury University a Springfield nel Missouri e, oltre ad aver svolto la pratica professionale a livello internazionale, è autore di numerosi articoli e pubbli-

cazioni e dirige la rivista scientifica **The Plan Journal**. Secondo Rogers: «La scuola è un dialogo, dove nessuno deve imporre la propria ragione né restare passivo entro i confini della sua condizione» e per lui l'architettura rappresentava un fenomeno, un soggetto reale che è punto di confronto e di relazione interno alla società, un mezzo attivo di formazione. Nel dibattito italiano del secondo Novecento la rivista Casabella diventa uno dei punti di riferimento e Rogers inventa un termine evocativo e preciso che lascia il segno nel campo dell'architettura, la "tendenza".

Nell'approfondire la figura di Rogers, Sabini analizza molti aspetti attuali della professione di urbanista-architetto a cui la società si affida per risolvere questioni che riguardano la convivenza, la qualità della vita, la fruibilità dei luoghi pubblici nelle città, punti che oggi, nell'epoca caratterizzata dal Covid, sono all'ordine del giorno per ogni amministrazione, sia locale che nazionale. —

LIBRI / IL ROMANZO

Prove riuscite di sopravvivenza quando la coppia si rompe senza un motivo apparente

Il terzo libro di Madeleine St John "Il cuore segreto delle cose" con cui fu candidata al Man Booker Prize esce con Garzanti. Continua la riscoperta di un'autrice cult

ARIANNA BORIA

In tre anni, dalla pubblicazione de "Le signore in nero" nel 2019, l'editore Garzanti ci ha fatto scoprire il talento di **Madeleine St John**, unica scrittrice australiana candidata al Man Booker Prize e proprio con il romanzo, il suo terzo, appena arrivato in libreria, **"Il cuore segreto delle cose"** (pagg. 206, euro 16, traduzione di Mariagiulia Castagnone. In originale "The Essence of the Thing", anno 1997). Come in "Una donna quasi perfetta", il secondo titolo di St John,

uscito in Italia nel 2020, tutto succede nelle prime due pagine: là era la scoperta di un tradimento, qui una rottura.

«Non c'è un bel modo per dirlo, ma ho deciso... sì, insomma, sono arrivato alla conclusione... che dobbiamo lasciarci». In un salotto di Notting Hill a Londra - dove la stessa autrice, morta nel 2006, visse a lungo facendo la commessa in librerie e antiquari - Jonathan, avvocato, pronuncia queste parole con una «maschera di tranquillità sicurezza». La sua compagna Nicola, il cappotto ancora indosso e le mani chiuse sul pacchetto di sigarette appena comprato, sente «che lo stomaco si era fatto di ghiaccio, le caviglie erano diventate acqua».

Dopo anni di convivenza, l'annuncio della fine arriva senza apparenti segnali premonitori. «Mi dispiace, ma è meglio essere chiari. Questa cosa tra noi non funziona, lo sai bene anche tu», continua lui, snocciolando un elenco di faccende pratiche da sbrigare: se ne andrà il weekend dai genitori (e



La scrittrice Madeleine St John (1941-2006) Foto Jerry Bauer

siamo a giovedì) così lei avrà il tempo di lasciare la casa, lunedì verrà l'agente per una valutazione aggiornata, naturalmente sarà lui a rilevarla. Tre giorni prima hanno fatto l'amore? Irilevante per Jonathan: «Gli uomini hanno un atteggiamento verso il sesso diverso da quello delle donne, cosa che d'altronde succede in molti altri campi». Non dà spiegazioni, il rapporto è liquidato come una pratica legale, sono le donne che hanno bisogno di frugare nell'anima altrui perché «devono compensare il loro vuoto interiore»...

Da questo momento le loro vite si separano. Jonathan mente ai genitori sulla rottura, ma si rincuora al pensiero che il peggio è passato e che tra poche ore sarà definitivamente libero da esami continui, intimità, condivisione di sé. «Libero e solo, perché la solitudine equivaleva alla libertà»: così si con-

vince. Nicola, invece, nell'appendice della convivenza forzata che precede il suo trasferimento, continua a stirare le camicie di lui e a scervellarsi, cercando di rivivere il passato e di trovare il punto il cui tutto ha cominciato a incrinarsi. Saranno stati quei black out inspiegabili di attenzione nei suoi confronti? Il periodo di pausa dalla pillola anticoncezionale, che obbliga a fare i conti con un possibile futuro familiare? Ma mentre combatte per nascondere la disperazione, trova in sé un'energia insperata: detta le condizioni perché in casa non si incrocino e pretende di sapere la verità. Non c'è un'altra, ha detto Jonathan. E allora?

Quando riesce finalmente a metterlo all'angolo, dismettendo quel distacco e quella freddezza che ha indossato facendosi violenza per difendere la sua vulnerabilità, il responso

di lui non lascia spiragli: «stiamo perdendo tempo», «non voglio più vivere con te», «questo rapporto non ha futuro». È il definitivo: «io non ti amo».

Madeleine St John è un'artista nel non far succedere più niente, se non nell'anima della sua sconvolta protagonista. Come ne "Le signore in nero" o "Una donna quasi perfetta" (che chi non ha letto avrà il piacere di scoprire avendo a disposizione oggi in italiano tre dei quattro romanzi della St John), sono gli interstizi delle relazioni a interessarla, quei confini labili dove l'abitudine diventa indifferenza, la confidenza nell'altro egoismo, la convivenza sottile prova di forza, l'autocompiacimento abuso del partner.

Jonathan resta lì, nel bell'appartamento di Notting Hill, che improvvisamente ha "smesso di respirare". Nicola va avanti, attraversando tutte le fasi della fine di una relazione: l'incredulità, il senso di colpa, la devastazione, il sostegno delle amiche, i primi tentativi di reagire affacciandosi a una vita diversa, che non è fatta per lei ma la riporta a galla.

Le donne di St John sono sempre delle sopravvissute, com'è stata lei, colta e irrisolta, in bilico tra mondi diversi. Donne raccontate senza femminismo militante, senza frustrazione o vittimismo, colte nella loro scomposta, disarmata, tenace volontà di darsi altre opportunità e rimettersi in gioco. Le ultime pagine del romanzo sono un piccolo colpo di teatro, che rimette i protagonisti l'una di fronte all'altro, a ruoli già invertiti. Nessuno vince, perché St John preferisce al lieto fine consolatorio fermarsi sulla soglia degli smottamenti dell'animo, al bivio di scelte. Lasciando a Nicola, a tutte le altre, a noi, la responsabilità, forse il privilegio di sbagliare ancora, magari di tornare indietro. —

LIBRI / IL ROMANZO

Tutte le case di Bajani trattengono per sempre una parte di noi

Paolo Marcolin

L'idea è semplice e al tempo stesso originale. Le emozioni della nostra vita non restano solo dentro di noi, ma si depositano, come fossero emulsioni, sulle pareti delle case dove abbiamo abitato, trasudano oltre le carte da parati, si impastano con l'intonaco. I nuovi inquilini possono grattare, pitturare, buttare giù pareti, creare nuovi ambienti col cartongesso, ma quello che è accaduto là dentro una volta si fissa per sempre. Le case hanno memoria, sono come scatole sonore che agitano e portiamo all'orecchio per riascoltare magicamente il suono del nostro passato. **Andrea Bajani** ha usato i fogli del catasto urbano su cui sono riportate le planimetrie delle abitazioni in cui ha vissuto nel corso della sua vita per ricostruire la sua biografia. Fogli che inserisce ne **"Il libro delle case"** (Feltrinelli, 251 pagg. 17

euro) costruendo una memoria anche visiva, fatta di mappe, come in certi libri di W.G. Sebald. Il suo procedere è frammentario, diviso in brevi capitoli, e non segue un ordine cronologico; le stesse case ritornano più volte, secondo il fluire della memoria. C'è la Casa del Sottosuolo, quella dei primi anni di vita, la Casa Sopra i tetti, breve diario un soggiorno giovanile a Parigi, la Casa di famiglia, esperimenti di un nucleo di stabili affetti in formazione, quella Signorile di famiglia, con l'epilogo infuocato di quella speranza. Casa è anche quella che si porta addosso la tartaruga con cui lo bambino fa conoscenza nei suoi primi passi incerti; casa può essere la cabina del telefono da cui lo adolescente chiama la donna sposata con cui ha una storia; casa è l'ascensore che trasporta lo e Moglie e i loro stati d'animo che via via cambiano fino a condurre alla fine del rapporto; Casa è il taccuino per gli appunti che diventeranno questo libro. Sono case concrete, reali.

Ci sono poi le case immateriali, come quella dei 'ricordi fuoriusciti', luogo stipato di parole e immagini rimossi per la troppa sofferenza che provocano. E ancora la Casa di Poeta e la Casa di Prigioniero, entrambe, il campetto di Ostia e la Renault Rossa, testimoni degli ultimi istanti della vita di Pasolini e Aldo Moro.

Questa l'idea. Vediamo ora lo stile. Bajani sceglie un modo impersonale, descrittivo, quasi fossero note di regia o il verbale della scena di un crimine. Crimine, perché gli interni familiari scatenano tensioni, dolori tenuti a lungo sotto chiave e che a volte solo per caso non si trasformano in delitti. In entrambi i casi Bajani prepara il lettore disponendo gli oggetti e le persone, anche se lasciate a un'indicazione neutra, lo, Sorella, Padre, Madre, Moglie, come fosse un regista. Leggiamo un brano: "La casa del sesso è un appartamento d'angolo, al terzo piano di un palazzo residenziale costruito negli anni Cinquanta ai confini di un piccolo centro con ambizioni metropolitane. Sul lato della facciata principale ci sono la cucina e la sala da pranzo, collegate da un balcone. Sull'altro lato, la camera di Ragazza Vergine, quella dei suoi genitori e il bagno. L'arredamento è moderno, in cucina ci sono la lavastoviglie e il forno a microonde, che lo vede per la prima volta". In questo scenario i personaggi agiscono secondo i ricordi di lo ma, nonostante l'apparente distacco, il libro vibra di emozione. In questo Bajani è stato perfetto: trasmettere il pulsare dell'intensità emotiva utilizzando l'understatement, come se questo approccio minimale fosse l'unico modo di poter maneggiare i ricordi. A essere convinti della qualità del libro sono stati anche i giurati che lo hanno promosso in finale allo Strega (vinto venerdì da Emanuele Trevi) e del Campiello; una scelta da cui forse non è alieno il richiamo all'attualità, ai ripetuti lockdown che ci hanno confinato nelle nostre case, costringendo a misurarle, a fare i conti con l'esiguità degli spazi, con la scoperta dell'altrui, a volte ingombrante, presenza. —



LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 L'inverno dei leoni** di Stefania Auci
NORD
- 2 Vecchie conoscenze** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 3 I leoni di Sicilia** di Stefania Auci
NORD
- 4 Figlia della cenere** di Ilaria Tuti
LONGANESI
- 5 Felici contro il mondo** di Enrico Galiano
GARZANTI

Narrativa straniera

- 1 Tre** di Valérie Perrin
E/O
- 2 Cambiare l'acqua ai fiori** di Valérie Perrin
E/O
- 3 La mano** di Georges Simenon
ADELPHI
- 4 Quarantena** di Petros Markaris
LA NAVE DI TESEO
- 5 La canzone di Achille** di Madeline Miller
MARSILIO

Varia

- 1 Gente di Trieste** di Pietro Spirito
LATERZA
- 2 La smonta la prossima?** di Davide Destradi
BORA.LA
- 3 Sette brevi lezioni sullo stoicismo** di John Sellars
EINAUDI
- 4 Io sono Giorgia** di Giorgia Meloni
RIZZOLI
- 5 Io posso** di Pif e Marco Lillo
FELTRINELLI

MUSICA

Ghemon, rimpatriata a Trieste dove è cominciata la sua carriera

Domani il cantautore e rapper al Castello di San Giusto: «Ho studiato con Al Castellana, mangiavo da Siora Rosa. La città era un po' casa»

Elisa Russo

«Ho aspettato in silenzio con calma/ ora mi è venuta voglia di urlare/ sono convinto che questa sia/ l'ora mia/ il momento perfetto per me» cantava Ghemon all'ultimo Sanremo. È sotto gli occhi di tutti quanta strada abbia fatto il cantautore e rapper nato ad Avellino nell'82: nove album, dagli esordi hip hop al soul, funk, r&b che permea gli ultimi lavori, un libro in cui si mette a nudo (compresi problemi di salute superati, come la pericardite e la depressione), migliaia di concerti, l'inizio di un successo sempre più "popolare". Un viaggio che ha avuto una tappa importante nel capoluogo giuliano, dove Gianluca Picariello arrivò per studiare canto con Al Castellana «un cantante di Trieste - scriveva nel suo libro - che posso considerare forse l'unica voce soul del nostro Paese». E nel 2011 si esibiva al TriesteLovesJazz (nella se-



Ghemon, cantautore e rapper, a Trieste con "E vissero feriti e contenti"

zione Black Attitude/In Orbita in Piazza Hortis).

Inevitabile ripartire con i ricordi da lì, ora che, dopo dieci anni, ritorna ospite dello stesso festival, domani alle 21 al Castello di San Giusto (prenotazione consigliata): «Erano tempi completamente diversi - riflette Ghemon - ed ero una

persona differente. In quel periodo Trieste era un po' casa perché studiavo con Castellana, ci sono molto affezionato, salii sul palco proprio con i Soul Combo di Al, perché all'epoca andavo in giro con il dj e non avevo ancora la band, poi sono andato incontro alle mie naturali inclinazioni e ne

ho creata una tutta mia».

Una band che oggi include Fabio Brignone (basso), Vincenzo Guerra (batteria), Giuseppe Seccia (pianoforte), Filippo Cattaneo Ponzoni (chitarra), Ilaria Cingari (cori).

Ghemon non ricorda, però, San Giusto: «Allora non facevo altro che studiare alla Casa

della Musica e mangiare da Siora Rosa, mi sa che non vedevo altro». Un'abnegazione che ha dato i suoi frutti: musica, testi, voce, comunicazione, look, forma fisica, nulla è lasciato al caso. «Se poi fuori - prosegue - passa il messaggio che a qualcuno la fortuna gli cade in testa e invece qualcun altro se la guadagna sudando ogni giorno sono contento che sia così. Insomma il mio messaggio è: "non si può fare tutto per culo"».

Il tour prende il nome dall'ultimo album "E vissero feriti e contenti", di quest'anno. Nel 2020 era uscito "Scritto nelle stelle": «Due dischi recentissimi - spiega il cantante - che praticamente finora non sono stati eseguiti dal vivo, in scaletta aggiungo qualche classico dai precedenti a cui i fan sono affezionati, penso che abbiamo in mano un set con molte dinamiche, a San Giusto il pubblico dovrà stare seduto ma secondo me farà un po' fatica».

Gli album hanno fatto seguito alle sue due partecipazioni in gara a Sanremo: «Il Festival ti porta nelle case di tutti, anche di quelli che potrebbero ascoltare le tue canzoni perché si sentono rappresentati da te ma quando sei un artista più underground non "inciampano" nelle tue cose, ti aiuta ad andare incontro alle persone che sono come te, e quello è un gran vantaggio». E nella gestione dei social, sempre più trafficati anche dagli immancabili hater, Ghemon usa gentilezza e ironia come armi per ribalta-

re perfino le critiche negative: «Ho pazienza e per indole - conclude - quando c'è qualcosa che mi fa venire il mal di stomaco ci rifletto un attimo e poi ci rido sopra, che ci devo fare? Altrimenti si fa doppia fatica, da arrabbiati. Nel momento in cui si litiga online la cosa può anche non avere una fine, se invece si risponde con una battuta, si smorzano i toni, e si dimostra un'eleganza diversa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DEL CINEMA

“Tre piani” di Moretti divide la critica di Cannes

“Tre piani” di Nanni Moretti, passato ieri al Festival di Cannes e unico film italiano in corsa per la Palma d'oro, ha diviso la critica. Tredicesimo lungometraggio diretto dal regista romano, e primo la cui sceneggiatura deriva da un soggetto non originale, Tre piani sembra così del tutto privo del carattere tipico dei suoi film provocatori e intemperanti, come di quello più riflessivo della seconda parte della sua opera. La “gabbia” della storia per alcuni critici ha tarpato la creatività del regista. Adattamento con molte libertà dell'omonimo romanzo dell'israeliano Eshkol Nevo, il film racconta di tre piani di un condominio tranquillo all'esterno ma pieno di inquietudini borghesi all'interno.

DOMANI

Stefania Seculin a Grado con Neglia e Lana in “A tutto Musical!”

GRADO

Al Parco delle Rose di Grado, torna il musical e l'Operetta con l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg. Domani alle 21, Stefania Seculin e Mathia Neglia, con Eleonora Lana al pianoforte, propongono “A tutto Musical!” un viaggio alla scoperta del genere musicale molto amato, un percorso a tappe dagli esordi americani di “My fair Lady” di Frederick Loewe, tratto dal Pigmione di George Bernard Shaw



Stefania Seculin

del 1913, proseguendo fino al più recente “Nine” di Maury Yeston, che si ispira a “8 1/2”, capolavoro di Federico Fellini. Nell'exkursus non possono mancare alcuni grandi titoli: “West Side Story”, “Il Fantasma dell'Opera”, “Evita”, “Sunset Boulevard” e a chiudere “La Piccola Bottega Degli Orrori” e “The Rocky Horror Show”.

I tre artisti impegnati nello spettacolo hanno grande esperienza di questo repertorio. Stefania Seculin ha lavorato con compagnie internazionali di musical. Mathia Neglia è stato tra i principali protagonisti delle produzioni dell'Associazione dell'Operetta. Eleonora Lana è pianista, cantante e performer.

Consigliabile la prenotazione inviando data scelta, nome, cognome e numero di telefono a info@triesteoperetta.it.

BALLETO

“Il lago dei cigni” ritorna al Verdi con l'Opera nazionale di Leopoli

Da domani la compagnia formata da giovani talenti in scena fino al 18 luglio Dal 1953 a oggi a Trieste 33 rappresentazioni

TRIESTE

La magia del balletto torna al Teatro Verdi di Trieste, con “Il lago dei cigni”, in scena da domani, con una compagnia di fama internazionale che porta sul palco giovani professionisti di talento. Uno spettacolo in quattro atti di Pëtr Il'ich Čajkovskij, con la coreografia storica di Lev Ivanov e Marius Petipa, per la direzione di Yuriy Bervetsky. Corpo di ballo del Lviv National Academic Opera and Ballet Theatre, con Orchestra e tecnici del Verdi.

La compagnia è formata da giovani ballerini, vincitori di numerosi concorsi internazionali, con un repertorio di oltre 25 balletti classici e contemporanei. Ogni anno più di 115 mila spettatori assistono alle produzioni del teatro, attivo oltre che in Ucraina anche sulle scene di tutta Europa. Il direttore Yuriy Bervetsky dal 2000 ricopre il ruolo di direttore del Lviv National Academic Opera and Ballet Theatre “S. Krushelnyska” e dal 2005 è direttore principale e direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica dell'Opera Studio di Lviv.



I ballerini del Lviv National Academic Opera and Ballet Theatre

Odette-Odile saranno Natalia Matsak (13, 15, 17 luglio) e Yaryna Kotys (14, 16, 18). Il Principe Siegfried è interpretato da Denis Nedak e Oleksandr Omelchenko. Rothbart sarà Yevheniy Svetlitsa, la regina madre Uljana Korchevska, il tutore Vialiy Ryzhyi, il buffone Serhiy Lomovitsky.

Lo spettacolo è andato in scena integralmente al Verdi per complessive 33 rappresentazioni, nel 1953 con l'International Ballet di Londra, nel 1963 con il corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano, nel 1967 con il London's

Festival Ballet, nel 1999 con il balletto Kirov del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, nel 2006 con il balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca e nel 2015 con il balletto dell'Sng Opera in Balet Ljubljana.

Restano in vigore le misure di sicurezza già adottate finora dal teatro. Lo spettacolo andrà in scena domani alle 19.30, repliche alla stessa ora dal 14 al 17 luglio, il 18 l'inizio è fissato alle 20. La biglietteria è aperta da martedì a sabato con orario continuato 9-16. Domenica 9-13.30. Lunedì e festivi chiuso. —

Teatro a Pordenone Leonardo Manzan nell'«Eco-Chamber»

Vincitore lo scorso anno del Leone d'Oro alla Biennale Teatro di Venezia, l'enfant prodige della regia Leonardo Manzan, classe 1992, debutta in prima nazionale domani e mercoledì al Teatro Verdi di Pordenone, alle 21, con il nuovo spettacolo “Eco-Chamber”, prodotto da La Fabbrica dell'Attore, Elledieffe con Teatro Verdi Pordenone. Nella pièce, liberamente ispirata a L'ultimo nastro di Krapp di Samuel Beckett, Manzan si confronta con un classico del teatro contemporaneo. I biglietti sono disponibili online o in teatro (da lunedì a venerdì, 16-19). Tel. 0434 247624.

montti
verdissima CALIDA JULIPET
PEROFIL *Roidal*
sconti fino al 50%
Trieste via Mazzini 27

APPUNTAMENTI

Alle 17
Sportello infermiera
a Casa Viola

Oggi, alle 17, si terrà il primo appuntamento estivo di “A tu per tu con l’infermiera”. In questo incontro si parlerà di prevenzione cadute, una questione di grande rilevanza nell’assistenza alla persona anziana fragile o con deterioramento cognitivo. È possibile partecipare all’incontro sia in presenza, nel rispetto delle direttive di igiene e sicurezza, che su Zoom, attraverso la piattaforma digitale (D)Caregiver Academy. Per partecipare in presenza è necessaria la prenotazione, telefonando allo 040362766 o scrivendo a casa-viola@debanfield.it.

Dalle 9 alle 13
Nuovi orari
dell'Orto Botanico

Il Civico Orto Botanico di via Marchesetti 2, ha aggiornato gli orari di apertura al pubblico. Da oggi è visitabile tutti i giorni della settimana, dalle 9 alle 13, ad esclusione del martedì. L'ingresso è gratuito.

Alle 17 e 20.30
West Side Story
per "Ariston 70"

Per festeggiare il 70° anniversario del cinema Ariston, a partire da oggi, ogni lunedì per sette settimane, il programma sarà dedicato a un ciclo di classici e cult movies che hanno segnato la storia del cinema e del-

la sala triestina. La rassegna “Ariston 70” si apre oggi con la doppia proiezione in versione originale sottotitolata, alle 17 e alle 20.30, del musical “West Side Story” di Jerome Robbins e Robert Wise, vincitore di dieci premi Oscar, tratto dall’omonimo musical di Broadway, con libretto di Arthur Laurents, parole di Stephen Sondheim e musiche di Leonard Bernstein.

Domani
Finissage Iacolutti
insieme all'artista

Domani, alle 18, allo Studio Tommaseo in via del Monte 2/1, finissage della mostra di Giulia Iacolutti “I don’t care (about football)”. In programma la conversazione su “Una ri-

flessione sull’arte relazionale. Il caso Marangoni 105”: Igor Peres, Renato Rinaldi e Lorenzo Scalchi conversano con l’artista. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Domani
"Space Jam"
in versione originale

L'Associazione Italo Americana Fvg-American Corner in piazza Sant'Antonio Nuovo, 6 propone la Summer Family Film Series in versione originale, il martedì a ingresso libero, con prenotazione obbligatoria (sul sito www.aia-fvg.blogspot.com). Domani, alle 17.30, “Space Jam” con Michael Jordan e Bugs Bunny. Info: www.aia-fvg.blogspot.com o aia.fvg@gmail.com,

tel: 040630301. La sede è aperta dalle 9 alle 13 da lunedì a venerdì.

Domani
Conviviale
Panathlon Club

La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà domani sera alle 20 all’Hotel NH, avrà per tema: “Coni- Sport & Salute - il nuovo decreto legge”. Relatore: Giorgio Brandolin, presidente Coni regionale, che relazionerà sulle complicazioni che comporta il nuovo decreto legge.

Domani
Il programma
Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale

per il dibattito sulle linee programmatiche presentate dal presidente Domenico Rossetti de Scander per l’annata rotariana 2021-22. Appuntamento alle 13 alla Library dello StarHotel Savoia. Richiesta la prenotazione in sede.

Ferstoria
Escursione
a Semmering

L'associazione Ferstoria propone un'escursione di Ferragosto (partenza il 14) in Austria per visitare lo storico sito ferroviario montano del Semmering, capolavoro di Carlo Ghega e patrimonio Unesco. Info: da Mittelneta in via San Giorgio 7A - tel. 040/9896112 - info@mittelneta.com - www.mittelneta.com

FESTIVAL

Note del Timavo “Tasteggio soave” per viola da gamba tiorba e chitarra

Stasera a San Giovanni in Tuba il concerto di Bettina Hoffmann e Simone Vallerotonda

Ugo Salvini

Prende il via stasera, alle 21, nella splendida chiesa di San Giovanni in Tuba, a San Giovanni di Duino, con il concerto di musica antica, dal titolo "Tasteggio soave" del prestigioso duo composto da Bettina Hoffmann, viola da gamba, e Simone Vallerotonda, tiorba e chitarra, la 34ª edizione della sezione classica di “Note del Timavo - Tango da pensare”, stagione concertistica fondata nel 1987 dall’associazione culturale Punto Musicale. Il secondo appuntamento, fuori dagli schemi tradizionali, è fissato per venerdì 16, quando sarà proposto "Borges e Dante: Il sogno terribilmente umano della Commedia", un racconto fatto di musica, canto e parola, con

Massimiliano Pitocco al bandoneon, Carla Agostinello al pianoforte e Rubèn Pelsoni cantante e voce recitante. Ultimo appuntamento di luglio a San Giovanni in Tuba, lunedì 19, con il recital della giovane pianista Laura Licinio, per "Spazio nuovi talenti". Ma accanto alla sezione classica, “Note del Timavo” proporrà, come accade da numerose edizioni, eventi in alcuni dei luoghi più suggestivi della regione. Le due anime principali della produzione artistica di Punto Musicale, l’organizzazione diretta da Carla Agostinello, che cura l’allestimento della manifestazione con il contributo del ministero della Cultura e della Regione, oltre che con la collaborazione dei Comuni di Colloredo di Monte Albano e di Polcenigo,



Il duo Simone Vallerotonda e Bettina Hoffman

della Comunità collinare del Friuli e della Pro loco di Colloredo, sono infatti quella classica e il genere Tango, dalle origini agli sviluppi odierni. Questa edizione vivrà già da luglio in contemporanea in due sedi: oltre a quella classica, in programma nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, altri eventi si svolgeranno nel castello di Colloredo di Monte Albano per la parte dedicata al tango e, in particolare, ad Astor Piazzolla, in occasione delle celebrazioni del centenario dalla nascita, avvenuta il 4 marzo 1921. Sabato 17 luglio, alle 21, al castello di Colloredo, si esibirà il duo formato da Natalio Mangalavite, pianoforte e voce, e Juan Carlos Albelo Zamora, violino e armonica, che proporranno "Latin Tango", tango-jazz,

ritmi sudamericani. Sabato 24 luglio, stessa sede, sempre alle 21, sarà la volta del duo franco argentino composto da Ana Karina Rossi, voce, e Carmela Delgado, bandoneon, con "Voci del Tango". Non mancheranno inoltre le occasioni per celebrare il 700.º anniversario della morte di Dante Alighieri, che sarà affrontato in alcuni mirati eventi estivi e autunnali e con concerti dedicati ai giovani talenti del panorama musicale italiano. La manifestazione si concluderà in dicembre, dopo aver toccato tre delle quattro province del Friuli Venezia Giulia. Gli spettacoli sono ad ingresso libero, fino ad esaurimento posti, nel rispetto delle norme anticovid previste. Info su: www.puntomusicale.org. —

ALLE 21 AL TEATRINO BASAGLIA

Prove con il pubblico del Pupkin Kabarett al Lunatico Festival

Pupkin Kabarett in prova al Lunatico Festival. Musicate e spettacolarizzate “con” il pubblico e non “per” il pubblico, continuano in estate nel teatrino Franco Basaglia, in plein air e al fresco del colle di San Giovanni le prove aperte della nuova produzione del Pupkin Kabarett. L’appuntamento è per questa sera alle 21. Un altro passo verso il nuovo spettacolo che proprio il pubblico contribuirà a far nascere, assistendo, reagendo, interrompendo (sempre con buon gusto e eleganza, comunque...) e fornendo idee e spunti “in diretta” alle prove che si vanno svolgendo sul palco.

«Niente sarà più come prima, almeno per ora.. e dopo mesi di chiusura dei teatri abbiamo cercato una modalità diversa, non si poteva riprendere senza allenarsi e gli attori se non stanno sul palco si deprimonano, poi si riprendono ma non è proprio come andare in bicicletta» afferma Alessandro Mizzi. Le prove aperte servono a questo, a rendere il pubblico



Il Pupkin Kabarett

maggiormente protagonista o quantomeno parte integrante dell’evento.

Per accedere agli spazi esterni del Teatrino, in considerazione della situazione sanitaria, è necessaria la prenotazione online dal sito www.lunaticofestival.org fino a esaurimento posti, o acquistabili on line su vivaticket (in caso di pioggia lo spettacolo si terrà all’interno del teatro).

Per tutta la durata del festival Il Posto delle Fragole sarà aperto per cena, con possibilità di prenotazioni allo 040578777. Gli spettacoli serali, con inizio rigorosamente alle ore 21.00, saranno preceduti da Aperitivi musicali a partire dalle ore 19.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

West Side Story 17.00, 20.30
di Robert Wise (v.o. S/t)

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel - Black Widow 16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.15
anche in originale con s.t. alle 19.45 e 21.20.

Occhi blu 16.10, 17.50, 19.45
di Michela Cescon con Valeria Golino.

La notte del giudizio per sempre 16.00, 17.45, 19.40, 21.30

Godzilla vs Kong 16.00, 19.30

Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga 16.00

Disney - Raya e l'ultimo drago 16.00, 17.45

Disney - Crudelia 17.30, 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel - Black Widow 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00

Godzilla vs Kong 18.30, 21.30

La notte del giudizio per sempre 19.20, 21.50

Peter Rabbit 2 16.30, 17.30

Io sono nessuno 20.45

A quiet place 2 18.15, 22.00

The Book of Vision 20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Black Widow 17.30, 20.10, 21.00

Madre 17.40

La notte del giudizio

per sempre	18.00, 21.10
La terra dei figli	17.45
A quiet place 2	20.45
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.30
Io sono nessuno	20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263
CHIUSO

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

CAMPANILE DI SAN GIUSTO (partenza) 19.00

"Sangue, santi, femmine e coltelli" passeggiata "narraturistica" a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo; con Yuri D'Agostino, Zoe Pernici. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Università di Trieste - Dipartimento di Studi Umanistici; 1h 30'.



"Occhi blu" con Valeria Golino, esordio alla regia di Michela Cescon

TEATRO MIELA

TEATRINO FRANCO E FRANCA BASAGLIA

Lunatico Festival – Oggi, ore 21.00: **"PROVE APERTE Pupkin Kabarett + il pubblico"** musicate e spettacolarizzate continuano in estate le prove aperte della nuova produzione del Pupkin Kabarett con la regia di Paolo Rossi. Interi €7,00, www.vivaticket.it.

DUINO&BOOK

Commedia in triestino

Prosegue oggi la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli": letture, prosa, spettacolo, animazione, cultura, storia, sport ed enogastronomia. Il programma prevede alle 18 la messa in onda sui canali social del festival di "Dante in Triestin," presentazione dei volumi di Nereo Zeper dedicati alla Divina Commedia con la regia di Linda Simeone. L'autore racconta la sua lunga ed estenuante avventura di traduzione, prima in versione satirica della Commedia.

SPORT LUNEDÌ

Calcio e basket: le grandi manovre

Milanese: «Voglio una Triestina nuova
Con Bucchi più carattere e velocità»

Oggi il raduno alabardato. L'amministratore unico traccia l'identità della squadra che chiede all'allenatore

Antonello Rodio / TRIESTE

La decisione di puntare su un altro allenatore, pur avendone altre due sotto contratto, una volta ricevuto l'ok dal presidente Mario Biasin, indica chiaramente quale sia la volontà dell'amministratore unico Mauro Milanese.

L'intenzione, con l'arrivo del tecnico Cristian Bucchi, è quella di vedere un'Unione dall'atteggiamento completamente diverso rispetto a quella della scorsa stagione. Ieri sera Milanese ha visto la finale degli Europei assieme al nuovo mister e al suo staff, ma l'incontro è stata l'occasione per mettere a punto il programma per l'imminente ritiro e studiare le strategie di mercato. L'obiettivo di Milanese, come detto, è quello di vedere una nuova Unione: «Con Bucchi mi aspetto di vedere una Triestina con un gioco completamente diverso da quello della scorsa stagione - afferma l'amministratore unico alabardato - mi aspetto una squadra con grande dinamismo, più veloce e più reattiva, capace di andare a prendere alta gli avversari. E che quando poi c'è da soffrire, lo sappia fare col cuore, con tutti i giocatori assieme. Ma soprattutto quando si gioca in casa contro certe squadre di seconda fascia, bisogna fare la partita, non aspettare 90 minuti, prendere gli altri alti con voglia di correre. È una cosa che Bucchi ha già fatto a Perugia con una

squadra giovane». In questo modo, Milanese conta anche attraverso il gioco di rendere la squadra più spettacolare e attraente per i tifosi: «In definitiva mi aspetto una Triestina più in sintonia con il calcio moderno», spiega - che giochi per vincere, ma soprattutto una squadra che per il suo modo di giocare sia più simpatica alla gente. Una squadra più vi-

«Mi aspetto un gioco completamente diverso rispetto alla scorsa stagione»

«Dobbiamo entrare in sintonia con il calcio moderno, scendere in campo per vincere»

vace, che sia migliore soprattutto nella fase di non possesso, con tanto pressing senza palla. Io a Bucchi l'ho già visto fare, lui è d'accordo di applicarlo anche qui, quindi si parte da una buona base».

Ma non si tratta solo di spettacolo, intensità e aggressività: Milanese è convinto che questo atteggiamento porti anche a risultati concreti: «Il calcio moderno paga, lo abbiamo visto con l'Italia agli Europei o l'Atalanta in campionato. Io credo che i nerazzurri di Gasperini abbiano una rosa meno forte di tante altre squadre, eppure da anni ar-

rivano in Champions, proprio grazie a un gioco veloce e aggressivo. E non è un caso. Sono convinto che giocando così si costruisce anche un vero spirito di squadra, che ben difficilmente si riesce a creare aspettando gli altri».

CONVOCATI Intanto oggi c'è il raduno: trenta i giocatori convocati, mentre due restano ancora ai box per problemi fisici: si tratta di Litteri, che si è sottoposto da poco a una pulizia del ginocchio e quindi sarà pronto fra un paio di settimane, e di Butti, per il quale invece si parla di lesione al crociato. Degli altri ci sono giocatori già ben noti della prima squadra sotto contratto, ovvero il portiere Offredi (e i suoi vice De Luca e Rossi), i difensori Capela, Ligi, Lopez, Rapisarda e Struna, i centrocampisti Calvano, Giorico, Maracchi, Rizzo e Paulinho, più gli attaccanti Gomez, Procaccio, Petrella e Sarno. Ci sono poi i rientri dai prestiti, ovvero gli esterni offensivi Di Massimo e Gatto, e i difensori Giannò, Dubaz e Natalucci. Ci sono poi le novità in corso di valutazione, ovvero i difensori centrali Volta e Coppola e l'attaccante gambiano Yusupha Yaffa. Infine molti giovani per fare esperienza e indirizzati probabilmente all'addestramento: il difensore Baldi (2002), i centrocampisti Pio Loco (2002) e Febbrasio (2000), gli attaccanti Bonacci (2002) e Catania (2004). —



Nella foto grande Mauro Milanese con il nuovo allenatore Cristian Bucchi. Sotto da sinistra Litteri, assente al raduno per un intervento di pulizia a un ginocchio, e Procaccio

IL PERSONAGGIO

Tra i convocati la novità
è l'attaccante Yaffa
La sua età diventò un giallo

TRIESTE

Fra i convocati per il raduno alabardato, desta sicuramente curiosità il nome di Yusupha Yaffa. L'attaccante, che ha doppio passaporto gambiano ed italiano, sarà tra quelli ancora in corso di valutazione: per lui parleranno le visite mediche e poi gli allenamenti per verificarne le condizioni fisiche e le qualità.



Yusupha Yaffa

La curiosità deriva dal fatto che il giocatore è stato protagonista di uno di quei gialli sull'età visti spesso nel calcio: Yaffa, giunto in Italia nel 2002, poi nelle giovanili si era messo in luce a Cuneo per finire poi addirittura con le linee verdi di Inter, Milan e Bologna. Solo che dall'inizio del suo percorso la sua data di nascita certificata si è spostata dal 1987 al 1990, e infine a quella del 1996. All'epoca del tesseramento il Milan aveva verificato tutto e confermava la nascita nel 1996, ma la Procura di Cuneo aveva voluto vedere chiaro indagando sul caso perché secondo i carabinieri Yaffa avrebbe avuto nove anni in più. Il giocatore finì quindi sotto processo a Cuneo per falso in atto pubblico e frode

sportiva, anche se poi si chiese di spostare il procedimento a Torino. Una perizia intanto confermò la sua età più giovane mentre la Figc lo prosciolsse dalle accuse: non c'erano infatti prove significative e quindi l'unico documento ritenuto valido del giocatore era il passaporto con nascita 1996. Ma una volta via dall'Italia Yaffa cosa ha fatto? Nel 2015 andò in Germania (dove tra l'altro uscì scagionato da un'accusa di stupro) nell'Eintracht di Francoforte, poi al MSV Duisburg, nella terza serie tedesca, quindi nel 2019 nel Real Murcia B, in Spagna. La sua età? Nei siti calcistici e anche nella scheda del raduno alabardato continua a essere un classe 1996. —

A.R.

AL MARACANÀ

Di Maria regala a Messi
la sognata Coppa America

RIO DE JANEIRO

È la rivincita più attesa, conquistata in casa della grande rivale e accolta come un «regalo di Dio». Dopo tante delusioni, Leo Messi finalmente ha potuto alzare al cielo un trofeo vinto alla guida della sua Argentina, la Coppa America strappata al Brasile nella finale al Maracana. Un colpo per il suo amico Neymar, al quale stavolta è toccato il ruolo di perdente e

che ha dovuto consolare. A Rio si è infranto un tabù, e dopo decine di titoli e premi accumulati con la maglia del Barcellona, la Pulce in nazionale diventa finalmente il Capitano. Messi non ha segnato, la rete dell'1-0 finale è stata realizzata da Angel Di Maria, ma è lui il vero trionfatore, quello che verrà ricordato per la 15.a vittoria della Albiceleste nel torneo, un trionfo che però mancava addirittura da 28 anni. —

Giro rosa a Cormons

È la statunitense Coryn Rivera a trionfare a Cormons nell'ultima tappa del Giro d'Italia dominato da Van der Breggen.

FEMIA / APAG. 42

**Giorgia a Tokyo**

Lieto fine per il sogno di Giorgia Marchi. La portacolori della Triestina Nuoto parteciperà a Tokyo alle Paralimpiadi.

DEGRASSI / APAG. 44

**Sirena e Yes**

Max Sirena direttore e skipper del team Luna Rossa vuole essere presente a Yes, l'evento velico nel Golfo di Trieste.

PITACCO / APAG. 45



IL PUNTO

Ghiacci: «Allianz, in dirittura il play Usa Nasce un bel gruppo»

«Cerchiamo una guardia con attitudine a essere un leader
Abbonamenti solo quando avremo certezze sulle aperture»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Siamo molti vicini all'accordo con un play statunitense, confidiamo di chiudere a breve l'operazione. E a quel punto la fisiologia della squadra sarebbe sempre più definita».

Il presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci con l'allenatore Franco Ciani sta completando il mosaico biancorosso per la prossima stagione. Tre i punti ancora in sospeso. Il regista Usa, la guardia titolare e la posizione di Daniele Cavaliero.

«Ma intanto lasciatemi dire che sono molto soddisfatto della squadra che stiamo allestendo. A tre settimane dal raduno abbiamo già costruito buone fondamenta».

Il prossimo volto nuovo sarà il play, quindi?

Siamo molto vicini a chiudere. Si tratta di un giocatore senza precedenti nel nostro campionato ma che, pur giovane, ha maturato esperienze in Europa. Un elemento fisicamente potente perché nell'allestimento della squadra di quest'anno stiamo cercando di dotarci di chilogrammi e centimetri.

Uomo d'ordine, il nuovo play, ma anche di rottu-

ra. Con due esterni come Fabio Mian e Luca Campo-
grande, entrambi con una buona mano da tre punti,
serve chi attacchi aprendo le difese.

Questa è appunto l'intenzione.

A questo punto mancherebbe un altro titolare, la guardia straniera.

In questo caso la ricerca è in una fase meno avanzata rispetto a quella del regista, stiamo raccogliendo informazioni e valutando profili.

Che caratteristiche dovrebbe avere, oltre naturalmente alla produttività offensiva?

Vorrei un giocatore con attitudini da leader. Una pedina con personalità. Insieme alla scelta della guardia Usa, definiremo anche la posizione di Cavaliero.

Confermato il 5+5, il roster dell'Allianz verrà completato da giovanissimi. Cercando invece di fare maturare ulteriore esperienza e buoni minutaggi ai tre giovani sotto contratti pluriennali.

Matteo Schina dovrebbe trovare spazio a Roma. Anche per Arnaldo c'è una possibilità per un'esperienza in A2, nella neopromossa Nardò.

Resta Lodovico Deange-

IN BREVE

**Prandin e Coronica verso la Falconstar**

Volti noti e storici della Pallacanestro Trieste per la Falconstar Monfalcone di Matteo Praticò. In attesa di ufficializzazione, Bobo Prandin e Andrea Coronica dovrebbero dare un'iniezione di esperienza e grinta alla formazione bisacca in vista della prossima stagione in serie B.

**Usa sconfitti dalla Nigeria**

La Nigeria, avversaria dell'Italia nel girone olimpico a Tokyo, ha battuto a sorpresa gli Stati Uniti 90-87 in un'amichevole a Las Vegas, in Nevada. La nazionale che schiera sei giocatori della Nba ed è guidata dal coach Mike Brown è diventata la prima africana nella storia a battere gli Stati Uniti. Miglior marcatore per il Dream Team guidato da Gregg Popovich e al lavoro da poco è stato Kevin Durant, con 17 punti, mentre Gabe Vincent, con 21, lo è stato per la Nigeria.



Marcos Delia è uno dei biancorossi che rivedremo nella prossima stagione

li, reduce come Schina dal prestito all'Old Wild West Udine con cui ha partecipato alle finali play-off.

Potrebbe restare con noi, ne parleremo nei prossimi giorni.

Sarebbe anche una soluzione per tamponare il problema dell'indisponibilità di Campogrande per i prossimi due o tre

mesi.

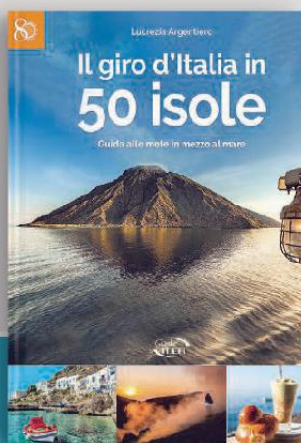
Potrebbe esserlo.

Dal prossimo campionato i Palasport dovrebbero tornare ad accogliere il pubblico. Troppo presto per ragionare di campagne abbonamento?

Assolutamente. Non vogliamo prendere in giro nessuno con promesse affrettate, finché non esistono garanzie sulla riapertura de-

gli impianti e non sappiamo nemmeno quanti spettatori potrebbero venir ammessi. In ogni caso non ci faremo trovare impreparati, le idee ci sono, per definirle basta poco quando avremo certezze sul disco verde. In queste settimane stiamo lavorando sodo. Io non sono un tipo da uscite eclatanti ma ci siamo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucrezia Argentiero

IL GIRO D'ITALIA IN 50 ISOLE
Guida alle mete in mezzo al mare

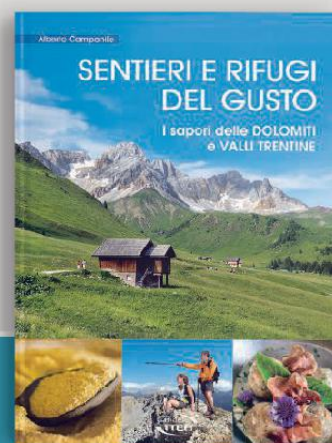
12,90 € in più



Stefano Ardito

LA GRANDE GUERRA
Guida ai luoghi del 1915-18

12,90 € in più



Alberto Campanile

SENTIERI E RIFUGI DEL GUSTO
I sapori delle Dolomiti e Valli Trentine

14,90 € in più

FEMMINILE



In alto la statunitense Coryn Rivera che a Cormons ha tagliato per prima il traguardo dell'ultima tappa del Giro d'Italia femminile (Foto Diego Petrusi.). In alto a destra un passaggio delle atlete in gara per le strade di Gorizia, sotto la calorosa accoglienza del pubblico a Capriva del Friuli (Foto Pierluigi Bumbaca)



Rivera è la regina a Cormons Il Giro va a Van der Breggen

Avvincente il circuito di 112 km sul Collio che ha condotto al successo la velocista del team Dsm. Battuta in volata la fuoriclasse britannica Deignan

Matteo Femia / CORMONS

È la statunitense Coryn Rivera a trionfare sotto il traguardo di Cormons nella tappa del Collio in un'edizione del Giro d'Italia femminile dominata dalla campionessa del mondo, l'olandese Anna Van der Breggen.

Splendida, avvincente fino alla fine la frazione partita da Capriva che lungo 112 chilometri in un circuito ripetuto tre volte ha condotto al successo la velocista della Team Dsm, capace di regolare sotto lo striscione d'arrivo di via Dante un gruppetto di quattro fuggitive battendo in vola-

ta un'altra fuoriclasse come l'ex campionessa del mondo, la britannica Elizabeth Deignan, giunta seconda. Conclusione di altissimo livello dunque nella capitale del Collio, che si è confermata una volta in più anche ombelico del mondo del ciclismo.

Dopo aver visto sbocciare nel 2019 la stella di Remco Evenepoel in occasione della tappa della Adriatica Ionica Race vinta dal belga in cima al monte Quarin e dopo aver visto transitare lungo le proprie strade nello scorso maggio anche il Giro d'Italia maschile in una frazione conclusasi a Gorizia col trionfo di un

altro fiammingo, Victor Campenaerts, ecco che la Corsa rosa al femminile ha certificato come i saliscendi del Collio siano territorio di caccia per grandi nomi del ciclismo.

Ottima è stata inoltre la risposta del pubblico: si temeva alla vigilia che caldo e sole potessero convincere molti a trascorrere la giornata al mare. Tutt'altro: cormonesi entusiasti (così come i caprivesi che hanno invaso l'area di partenza della frazione) a sostenere le atlete lungo ogni passaggio. E la folta presenza di pubblico ha portato con sé anche bar e locali pieni dall'orario di pranzo in poi, fino al-

la serata conclusasi con la Cena in Rosa e la visione della finale degli Europei sul maxischermo. Un successo a 360 gradi non solo per Cormons ma per l'intero Collio, che ha potuto vedere valorizzate le sue strade (la corsa è andata in onda sulle tv di un centinaio di Paesi nel mondo) percorse dalle più grandi campionesse del panorama ciclistico.

Ese è stata la tappa della Rivera, abile ad inserirsi nella fuga giusta e a regolare poi in velocità le compagne di avventura, è stato allo stesso tempo anche il Giro d'Italia di Anna Van der Bruggen, che

ha dominato in lungo ed in largo la corsa assieme alla sua squadra, la SD Worx, che ha piazzato sul podio anche due sue compagne, la sudafricana Ashleigh Moolman (seconda) e l'olandese Demi Voltering (terza).

Il trio, che aveva staccato tutte le altre contendenti nella frazione precedente arrivata sulle vette del monte Matajur, ieri ha lasciato fare ed è stata brava ad approfittarne la Rivera, che al Giro cercava la forma migliore in vista dei Giochi Olimpici di Tokio. Si può davvero dire che l'abbia trovata, così come si può dire che l'altro trionfatore di giornata è il Collio: «Un successo di tutto il territorio – commenta il sindaco di Cormons Roberto Felcaro – che ha avuto grande visibilità: dimostriamo una volta di più che siamo pronti ai grandi eventi, ma non ci fermeremo qui. Grazie a patron Cainero, alla Protezione Civile e a tutti coloro che si sono dati da fare per questo ottimo risultato. C'è tanto orgoglio, tutti sono stati bravi a dare il proprio contributo per la riuscita della manifestazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Sotto il Quarin un tifoso speciale il pilota Bottas

Tra i tanti tifosi presenti sulle strade di Cormons ieri per incitare le cicliste del Giro d'Italia c'era un campione di un altro sport. Il finlandese Valtteri Bottas, pilota di Formula 1 della Mercedes, è stato riconosciuto da alcuni fans mentre camminava lungo le vie della città.

Come mai si trovava lì? E' presto detto: la fidanzata di Bottas, l'australiana Tiffany Cromwell, gareggiava sul percorso del Giro in maglia Canyon Sram Racing col numero 84 sulle spalle. E lui la seguiva con macchina fotografica al collo per immortalare i passaggi.

«Quando l'ho riconosciuto e gli ho chiesto di fare insieme una foto si è reso subito disponibile con un sorriso», ci ha raccontato il cormonese Gianluca. —

M.F.

Ciclismo

Bravin (Caprivesi) tricolore Master nella mountain bike in Piemonte

Marco Bisiach / GORIZIA

Andrea Bravin torna a vestirsi di tricolore, per l'ottava volta in carriera. Il campione isontino dell'Unione Ciclisti Caprivesi si è confermato il numero uno in Italia nella sua categoria, conquistando a Biellmonte, in Piemonte, il titolo italiano di mountain bike tra i Master 1. I campionati italiani assoluti Xco sono così l'ennesi-

ma conquista di una carriera straordinaria, e confermano anche la polivalenza di un atleta che si esprime al meglio nella specialità Marathon, e sa essere ai massimi livelli ogni volta che va in gara.

Bravin si era già laureato campione italiano Xco nel 2017 il Liguria – anche se allora nella categoria Elite Master –, e a Biellmonte ha dominato la gara dei Master tra i 30 e i 34

anni. Dopo un primo giro interlocutorio, Andrea ha preso il largo staccando sul traguardo Daniel Pozzecco dell'Eppinger Team di 1'22", chiudendo la sua fatica in 1h 19'13". A chiudere il podio Gabriele Depaul, del Team Spacebikes.

«Sono molto contento, non è stato facile ma è arrivata anche questa vittoria, che non mi aspettavo in questi termini – racconta Andrea Bravin –. Per

come mi ero allenato e per le energie spese nelle ultime settimane pensavo di poter essere meno competitivo, ed invece sono riuscito a pedalare con il mio ritmo fin dall'inizio della gara. Poi, dopo il primo giro, me ne sono andato e ho corso come piace fare a me nella Marathon, spingere senza più pensare a chi è alle mie spalle».

Bravin ha interpretato al meglio un tracciato non difficile dal punto di vista tecnico, specie in discesa, e piuttosto veloce, ma «estremamente duro», come spiega lui stesso, che adesso mette nel mirino già i prossimi impegni: «La stagione sta andando molto bene, anche al di sopra delle mie aspettative – racconta il neo campione –. La prossima settimana ho



Andrea Bravin si è laureato campione italiano Master

ancora l'appuntamento con il Troi Trek di Polcenigo, la gran fondo più ricca di storia in regione, e poi alcune settimane di riposo».

Ricaricare le batterie sarà fondamentale per la seconda parte della stagione. A Biellmonte le ruote isontine e l'Unione Ciclisti Caprivesi non hanno sorriso solo grazie ad Andrea Bravin. In gara c'era anche infatti (tra i Master 7) l'inossidabile Mauro Braidot. Per lui una gara di sostanza e un podio sfiorato, e alla fine un ottimo quarto posto a poco più di un minuto dal campione italiano Claudio Zanoletti (Pavan Free Bike) e ad una ventina di secondi dal bronzo di Andrea Zamboni (Ridiculous).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

«I due scudetti vinti da Trieste sono figli della programmazione»

Il direttore tecnico Oveglia spiega i motivi del successo delle squadre Under 17 e 15 e annuncia una nuova strategia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Gli scudetti vinti quest'anno con l'Under 17 e l'Under 15 sono figli della programmazione. Nulla arriva per caso: poter contare su un impianto come Chiarbola con campo e sala pesi a disposizione ci aiuta, così come è fondamentale affidarci a tecnici, italiani e stranieri, qualificati e preparati sull'evoluzione della pallamano. Tutto questo richiede investimenti importanti ma ci permette di mantenere viva la nostra "cantera". Per continuare a creare giocatori che possano arrivare fino alla prima squadra ed essere importanti anche in chiave azzurra. L'obiettivo per il futuro, abbiamo ricominciato a farlo quest'anno, è coinvolgere anche ragazzi provenienti da fuori Trieste. Il sogno è provare ad alzare il livello del nostro sport per cercare di avvicinarci alle

realità più importanti della pallamano europea».

Giorgio Oveglia, direttore sportivo della Pallamano Trieste, celebra con comprensibile soddisfazione il secondo titolo giovanile della stagione. Due scudetti nel giro di pochi mesi, risultato storico che premia lo splendido lavoro svolto dal responsabile tecnico del settore giovanile, l'eterno Claudio Schina.

«Devo dire che questo successo con l'Under 15 ci ha regalato grandi soddisfazioni: le parole di Schina. Sapevamo di essere competitivi, probabilmente non eravamo partiti per vincere e questo, partita dopo partita, ci ha dato la carica giusta per arrivare fino in fondo. La crescita di questi ragazzi è stata straordinaria, hanno saputo dare il meglio di loro stessi nelle partite più importanti e questa è una caratteristica da non sottovalu-

tare». Decisivi nel cammino della formazione triestina i piazzamenti che hanno spianato la strada biancorossa verso il successo.

«Avessimo vinto il girone ci saremmo complicati la vita: racconta Schina - e invece la sconfitta con Malo, paradossalmente, ci ha favoriti. Con Aretusa abbiamo potuto sfruttare tutta la rosa a disposizione e questo ha poi fatto la differenza nella semifinale con Bolzano. In finale contro Ravasio i ragazzi sono stati davvero bravi. Abbiamo sfruttato tecnica e fisicità e ci siamo meritati il titolo». Ecco i protagonisti della spedizione vincente a Riccione: M. Lo Duca, Clai, Favento, Moscheni, Kelmendi, Giorgi, Pajer, Cardi, Scorzato, M. Oblascia, Schina. Accosciati: P. Lo Duca, Scoria, Curzolo, P. Oblascia, Trost, Petrovic. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo per l'Under 15 campione d'Italia

CICLISMO

Tour, ad Andorra si impone Kuss Pogacar saldamente in giallo

Il Tour de France è sempre più nelle mani di Tadej Pogacar. Lo sloveno difende la maglia gialla nella prima delle quattro tappe pirenaiche, la Ceret-Andorra, vinta dallo statunitense Sepp Kuss in solitaria, senza regalare nulla agli avversari e conservando 5'18" di vantaggio su Rigoberto Uran (EF Education-Nippo). Perde terreno invece il francese Guillaume Martin (Cofidis), ha ceduto quasi 4 minuti ai suoi diretti avversari.

È sceso dal secondo al nono posto in classifica.

Secondo posto nella tappa per il 41enne spagnolo Alejandro Valverde. Terzo Wout Poels (Bahrain-Victorious), che è anche la nuova maglia a pois, mentre nel terzo gruppetto (undicesimo) ha chiuso Vincenzo Nibali (Trek-Segafredo), respinto dalle pendenze del Col de Beixalis.

Tappa caratterizzata dalle fughe. Dopo diversi scatti si è formato un drappello di tren-

tadue uomini al comando. Pogacar e i suoi compagni di squadra della Emirates hanno lasciato che il distacco con i fuggitivi si allargasse a 10 minuti. Poi è stata la volta della Ineos che ha accelerato l'andatura riducendo il distacco dal gruppo in fuga. Tutto si è deciso sull'ultima ascesa, il Col de Beixalis: tra i fuggitivi, dopo un paio di scatti di Quintana e Nibali, ha allungato definitivamente Kuss, inseguito da Valverde. In gruppo il primo attacco è stato di Carapaz, poi ci ha provato anche Vingegaard, ma per Pogacar nessun patema. Kuss è riuscito a gestire al meglio la discesa, trionfando.

Oggi riposo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Giovanni Girardi (Cus) è medaglia di bronzo ai campionati italiani dei 100 hs Under 18

Splendida prova dell'atleta triestino a Rieti. Nei 100 m convincente Caterina Camossi che conquista la finale B. Nel giavellotto 9ª Lara Bearzi

Emanuele Deste / TRIESTE

Si è chiuso ieri, con la giornata conclusiva dei Campionati Italiani Allievi (2004-2005), il mese dedicato alle rassegne tricolori delle varie categorie.

Gli Under 18 erano impegnati a Rieti dove tra le file dei portacolori triestini hanno brillato soprattutto le ragazze del Cus Ts. Nella finale dei 100hs Giovanna Girardi si è colorata di bronzo timbrando il nuovo primato personale di 14"23. La 15enne cussina, presentata all'appuntamento con un miglior crono di 14"38, ha corso da atleta navigata sia la batteria, che la finale dove si è resa protagonista di un'eccellente progressione che fa ben sperare per il suo futuro. Nella finale B ha colto il quarto posto invece Giulia Fanzella (Cus Ts), 12ma nella classifica complessiva con il nuovo Pb di 14"69, mentre Chiara Grio (Polisportiva Triveneto) ha conquistato la 16ma piazza dopo aver centrato in batteria il nuovo record personale di 14"78.

Rimanendo in casa Cus Ts la velocista Caterina Camossi non ha trovato la medaglia ma ancora una volta si è dimostrata un'atleta costante e sempre pericolosa nella lotta per le posizioni che contano. La figlia d'arte sui 100m ha vinto la finale B, centrando la 9ª posizione finale con il tempo di 12"19, ma nei 200m si è espressa al meglio delle sue possibilità conquistando il 5° posto con il nuovo personale di 24"97.

Nel weekend è stato protagonista anche il Bor Atletika grazie a Lara Bearzi, 9ª nel giavellotto con una miglior misura di 38,46m, e a Tea Civardi, 10ª nell'epthahton con 4219 punti. Sui 400m femminili Marta Cergolj ha concluso la sua fatica al 14° posto con il nuovo Pb di 58"88, prendendo parte poi alla 4x100 assieme alle compagne Manila Giordano-Chiara Grio-Mariana Missori, con la Polisportiva Triveneto 15ma al traguardo in 49"46 anticipata dal quartetto del Cus Ts (Sofia Bazzara-Giulia Fanzella-Girardi-Camossi), 13mo con il crono di 49"44. Infine sono stati della partita a Rieti anche Luna Henry (Cus) nei 2000 siepi e Leonardo Forte (Ts Atletika) sui 400m. —

ATLETICA

Agli Europei Under 23 di Tallin giù dal podio il triplista Biasutti e Lorenzo Modugno

TRIESTE

Una grande gioia e una cocente delusione. Ieri, nella gara di salto triplo degli Europei Under 23 di Tallinn (Estonia), da un lato l'Italia ha potuto festeggiare la medaglia d'oro del piacentino delle Fiamme Gialle Andrea Dallavalle, dall'altro invece ha assistito alla prestazione sotto-tono del portacolori della Trieste Atletica Simone Biasutti.

Dallavalle si è imposto con un miglior salto a 17 mentre Biasutti ha chiuso sesto con la misura di 16,00m, realizzata al quinto tentativo. Il 21enne, cresciuto sotto le cure di Claudio Loganese e dallo scorso ottobre trasferitosi a Castel Porziano (Roma), sabato aveva superato agevolmente l'ostacolo della qualificazione saltando solamente una volta e raggiungendo i 16,24m, misura che gli era valsa la quarta piazza nella classifica generale degli ammessi all'atto conclusivo. Ma nella domenica estone qualcosa non ha funzionato; dopo due nulli che lo mettevano a rischio eliminazione, l'azzurro ha reagito trovando in sicurezza un balzo a

15,90m che gli ha permesso di accedere ai tre salti conclusivi. Biasutti, classe '99, negli ultimi tre tentativi ha continuato a pasticciare, migliorando solo di dieci cm la propria miglior prestazione e non riuscendo a lottare per una medaglia, che poteva essere alla sua portata. Sul suo lo estone era impegnata anche un'altra punta di diamante del movimento dell'atletica Fvg, ovvero lo specialista delle prove multiple Lorenzo Modugno.

L'alfiere della Polisportiva Triveneto, neo campione italiano del decathlon sia tra le promesse che a livello assoluto, è stato autore di una prova altalenante che non gli ha consentito di migliorare il proprio primato personale di 7303 punti ma di togliersi comunque la soddisfazione di una vittoria parziale, quella del salto in alto con la misura di 2,08m. Il 20enne Modugno ha chiuso le sue dieci fatiche al 18° posto con 7269 punti mentre il compagno Dario Dester, con un punteggio di 7936, ha sfiorato la medaglia di bronzo, accomodandosi ai piedi del podio per soli trentuno punti. —

E.D.

ATLETICA

Ai tricolori Master in evidenza Buiatti con il terzo posto nel giavellotto

Ottima prestazione per l'atleta di 62 anni tesserato con l'Atletica Master Trieste che ha gareggiato anche nella disciplina del disco

Luca Perrino / MONFALCONE

Con un terzo posto nel giavellotto, 42,58 la misura ed un doppio miglioramento nel personale di disco (32,51), il sessantaduenne Lucio Buiatti, in forza all'atletica master-Trieste, di cui è anche direttore sportivo, ha collaborato al raggiungimento del 5° posto nella classifica nazionale master di atletica leggera della compagine del presidente Alberto Mazzi. Che, negli anni precedenti, questo va ricordato, aveva al massimo raggiunto il 14° posto.

Dopo il titolo invernale di Viterbo ed il terzo nel pentalanci nazionale dell'Acquacetosa di Roma, ora arriva il terzo piazzamento a Tivoli con un ottimo quarto, ex-aequo di squadra. Ora manca solo il tricolore estivo di Rieti in settembre per completare un poker in terra laziale.

Assieme a Buiatti, ormai coppia fissa, l'amico Federico Battistutta, anch'egli con la casacca del sodalizio triestino.

Con l'entusiasmo di due giovani amici, gli "Javelin's brothers" hanno così iniziato nel migliore dei modi, nel marzo scorso, la stagione numero 36. Atletica poliedrica, Lucio Buiatti ha esordito come calciatore per quindi cimentarsi in diverse discipline sportive, baseball, softball, ciclismo, ping-pong, atletica leggera, fino ad intraprendere, nel 1986, la carriera di giavellottista. Da quel momento a oggi Lucio Buiatti ha conquistato 16 titoli italiani e 1 secondi posti nei campionati nazionali di lancio del giavellotto, oltre a numerosi piazzamenti in gare continentali e italiane. In tutti questi anni ha partecipato ad oltre 550 gare in 105 città diverse in quattordici regioni italiane, una decina di trasferte in Austria e Slovenia, più le trasferte in Svizzera, Polonia e Finlandia, ma anche Ungheria, Francia e Belgio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Giorgia, le Paralimpiadi adesso sono una realtà

L'alabardata Marchi convocata nella spedizione azzurra a Tokyo. Con tenacia ha realizzato il suo sogno

Roberto Degrassi / TRIESTE

Per fortuna nello sport c'è ancora tempo per le favole. E ogni favola che si rispetti ha bisogno del lieto fine. Ma per costruirsi un lieto fine da principessa delle acque che va alle Paralimpiadi Giorgia Marchi ha lavorato tanto. Da ieri mattina la pattuglia dei regionali alle prossime Paralimpiadi di Tolyo ha una stella in più, che si aggiunge ai pongisti Giada Rossi e Matteo Parenzan e ai ciclisti Katia Aere, Federico Mestroni, Michele Pittacolo e Andrea Tarlao.

Una sorpresa, la convocazione della giovane portacolori dell'Us Triestina Nuoto che da almeno due anni inseguiva con caparbietà il sogno di poter andare alle Paralimpiadi. Pur avendo ottenuto il minimo nei 100 rana, infatti non aveva ancora la certezza di fare parte della spedizione azzurra. La notizia gliel'hanno data direttamente i responsabili federali a Napoli, a margine dei Campionati italiani estivi assoluti Finp nei quali - tanto per non perdere l'abitudine - Giorgia, che ha una disabilità intellettiva rela-

zionale, ha ottenuto tre medaglie d'oro nella categoria S14 (100 stile libero vinti in 1'09"25, 100 dorso in 1'21"56 e 100 rana in 1'28"69).

Una crescita sensazionale per la ventenne che solo da cinque anni ha iniziato con il nuoto agonistico dopo aver iniziato con il sincronizzato. Un miracolo coltivato nelle vasche della Bruno Bianchi grazie anche alla lungimiranza dell'Ustn

L'atleta triestina con disabilità intellettiva relazionali gareggerà nei 100 rana

che ha creduto nel nuoto paralimpico al punto da consolidare una squadra che è diventata in breve un punto di riferimento a livello nazionale. Merito in primis del direttore tecnico del settore paralimpico alabardato Nicoletta Giannetti supportata da Gabriella Sciolti e sostenuta dai vertici del club.

Le favole, o i miracoli, insomma si possono avverare

anche nelle condizioni più proibitive ma se si riesce a creare le condizioni magari è anche meglio. In questo senso la famiglia di Giorgia è stata uno stimolo costante, avvicinandola a quell'acqua che da bambina respingeva. Macinando bracciate nelle corsie della Bianchi ora l'azzurra è andata lontano: prima i titoli nazionali, poi, tre anni fa, il botto con i primi trionfi in campo europeo. Venticinque record italiani, un oro e un bronzo agli Europei giovanili, 9 bronzi agli Europei per atleti con disabilità intellettive relazionali. Un escalator che Giorgia ha accompagnato con la sua inconsapevole, splendida, unicità, diventando con la sua spontaneità un personaggio. Un sorriso che allarga il cuore, la travolgente incoscienza di affrontare senza timori anche gli appuntamenti più impegnativi. Con quel sogno, sempre davanti. «Vorrei arrivare un giorno a diventare così brava da andare alle Paralimpiadi». Fatto. Goditi la tua favola con il meritato lieto fine, principessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgia Marchi, portacolori della squadra paralimpica dell'Us Triestina Nuoto

NUOTO PARALIMPICO

Agosto, Fuso e Pilutti (Ustn) brillano ai tricolori di Napoli

TRIESTE

Al termine della due giorni di Campionati Italiani Estivi Assoluti Finp di nuoto paralimpico l'Ustn può esultare.

In Campania il quartetto della Triestina Nuoto è riuscito a portare a casa 7 medaglie (3 ori e 4 argenti) e ottenere il 9° posto nella classifica di società. Al maschile nella classe S14 Alessandro Agosto si è confermato sui suoi cronometri, colorandosi d'argento sia nei 100 dorso in 1'14"69 che nei 100 stile libero in 1'03"63, prendendosi

invece la quarta piazza nei 200 stile libero con il tempo di 2'27"36. Sempre nella categoria S14 Riccardo Fuso si è dimostrato in grande crescita e nei 100 rana, una delle tre gare nuotate assieme ai 100 stile libero e ai 100 farfalla, ha conquistato il 2° posto in 1'35"18. Infine non è stato da meno neppure Sebastian Pilutti, al via anche dei 50 e 100 stile libero, che è riuscito a mettersi al collo una medaglia, salendo sul secondo gradino del podio nei 100 dorso con il crono di 1'31"05. —

E.D.

VELA

Optimist, doppio podio per la triestina Vucetti ai Mondiali di Riva del Garda

Francesca Pitacco / TRIESTE

Lisa Vucetti, giovanissima atleta della Barcola Grignano, torna a casa reduce dal Mondiale Optimist di Riva del Garda con due medaglie pesantissime al collo: l'argento femminile e l'oro per quello a squadre.

Nella lunga tappa gardesana l'Italia vince dapprima (e per la seconda volta consecutiva) il titolo a squadre grazie al team composto da Quan Adriano Cardì, Alessandro Cirinei, Alex Demurtas, Lorenzo Ghi-



Lisa Vucetti

rotti e Lisa Vucetti.

Dopo due giorni di regate e oltre cento prove completate dalle 48 rappresentative nazionali iscritte i giovani azzurrini si sono imposti sulla fortissima squadra thailandese, considerata tra le favorite alla vigilia, lasciando il bronzo ai portoghesi, che nella finalina hanno battuto gli statunitensi.

Marcello Meringolo, coach della squadra italiana, ha commentato: «Una bellissima soddisfazione mettere il sigillo su questa manifestazione iridata. I ragazzi sono stati bravissimi e non hanno mai mollato, anche nei momenti di più evidente difficoltà. Riportare a casa il titolo dopo la vittoria ad Antigua nel 2019 è una soddisfazione ancora più grande. Non ci poteva essere miglior modo per onorare la memoria di Norberto Foletti (storico segretario della classe Optimist,

ndr), da poco scomparso».

Il team race è una specialità molto particolare, dove ogni componente della squadra deve mettere da parte l'agonismo personale e puntare all'interesse del gruppo, uno spirito che poi è stato messo da parte nelle prove che hanno incoronato il brasiliano Alex Di Francesco Kuhl campione 2021.

Grandissimo il risultato della nostra Lisa, che non solo raggiunge l'argento femminile dietro alla francese Lomane Valade, ma raggiunge il decimo posto overall. Nella top ten gli italiani sono Alex Demurtas, terzo e a lungo in predica per la vittoria, e il campione europeo 2020 Quan Adriano Cardì, sesto.

Ora il testimone dell'organizzazione del Mondiale passa dall'Italia alla Turchia: il campionato 2022 si svolgerà a Bodrum. —

CANOTTAGGIO

Marsi e Giurgevich (Saturnia) quarti ai Mondiali a Racice Italia prima nel medagliere

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Primo posto dell'Italia nel medagliere del mondiale davanti a Germania e Gran Bretagna e 4° posto dei triestini Marsi e Giurgevich sull'otto a pochi decimi dal podio. Una seconda giornata sul Labe Arena di Racice in Repubblica Ceca che regalava alla nazionale italiana ancora 1 oro e 3 argenti, por-

tando il bottino complessivo a 4 ori, 4 argenti e 3 bronzi, piazzandosi nel computo delle medaglie davanti alla Germania 3 ori, 6 argenti e 3 bronzi ed alla Gran Bretagna, 3 ori ed 1 bronzo.

Ancora atleti triestini in gara domenica con Federico Marsi e Luca Giurgevich del Saturnia entrambi, alla loro prima esperienza mondiale da titolari, imbarcati

sull'otto secondo in batteria e nel recupero, che giungeva alla finale con qualche velleità di podio. Nella "battaglia navale" che vedeva ieri pomeriggio in acqua 54 atleti, partiva molto bene l'ammiraglia azzurra di Benazzo, Marsi, Giurgevich, Zaffiro, Covini, Codato, Comini, Bonamoneta e Capponi al timone, tanto che al primo intertempo, transitava al secondo posto dietro alla Germania e davanti agli Usa.

A metà gara, avvicinamento nella leadership, con gli statunitensi che passano al comando seguiti da Italia, Gran Bretagna e Germania. La chiave di volta tra i 1000 ed i 1500 metri quando un veemente attacco di

Usa, Gran Bretagna e Germania, stacca l'otto italiano seppur di pochi decimi, ed all'ultimo 500 metri passano in 4° posizione. Nell'ultima frazione di gara salgono i colpi, sembra quasi che l'Italia riesca ad agganciare i tedeschi per guadagnare il podio, ma c'è un'ultima rabbiosa risposta teutonica e sul traguardo passa Gran Bretagna, Usa, Germania e quarta l'Italia, nello spazio di pochi decimi.

«La presenza degli atleti regionali a Racice, è stata bella, folta - ha dichiarato al termine dell'ultima finale il Ct degli under 23 Spartaco Barbo (capo allenatore anche del Saturnia) - con ottimi risultati. Prima di tutto hanno guadagnato la fina-

le, che non è una cosa così scontata. Portiamo a casa 4 campioni del mondo e due finalisti sull'otto che è la barca regina del canottaggio, oltre alla new entry, la lignanese Gnatta che da junior, si è piazzata al 2° posto in finale B nel doppio. E' stato un mese pieno, intenso di emozioni e di lavoro, venivamo da un super campionato italiano che ha portato via tanta energia nervosa ai ragazzi ed a noi allenatori. Però il sistema Italia ha funzionato ancora una volta e portiamo a casa dei risultati per i ragazzi e per le società della regione che ancora una volta hanno dimostrato di saper lavorare molto bene». —



Il ct Spartaco Barbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista all'uomo di Luna Rossa

Il direttore e skipper del team Prada a ruota libera sull'appuntamento al quale è atteso e sull'allestimento della prossima sfida in Coppa America

Sirena: «Gli eventi nel Golfo di Trieste sono una festa, voglio esserci a Yes»

Francesca Pitacco TRIESTE

«Voglio esserci questa settimana a Trieste per Yes, lo Yachting Entertainment Show, perché tutti gli eventi velici del Golfo hanno sempre il sapore particolare della festa».

Sono le parole di Max Sirena, direttore e skipper del Luna Rossa Prada Pirelli Team, un professionista che ha all'attivo sette campagne di Coppa America, di cui due vinte – la prima a Valencia nel 2010 con gli americani di Bmw Oracle e la seconda a Bermuda nel 2017 con Emirates Team New Zealand.

Per tutti però Max Sirena è "l'uomo Luna Rossa" per eccellenza, braccio destro di Patrizio Bertelli, membro dell'equipaggio dalla mitica vittoria della Louis Vuitton Cup nel 2000 a Auckland, e dal 2013 direttore, un ruolo che l'ha allontanato dalla prua, ma l'ha portato a vivere le sfide dell'America's Cup a 360 gradi.

Max Sirena figura tra i

«Chi va in barca da giovane o adulto anche se non vince ha una marcia in più»

personaggi più attesi di Yes, la manifestazione che da mercoledì a domenica porterà nel Golfo di Trieste eventi agonistici e iniziative legati al mare e alla vela. In particolare Sirena è tra gli ospiti annunciati per l'incontro in programma giovedì al Marina Hannibal di Monfalcone, recentemente acquisito dalla Red Bull (ora alla guida, dal primo di giugno, c'è il campione olimpico di vela austriaco Hans Peter Steinacher nel ruolo di ceo) sul tema "Vela ed educazione: come si diventa campioni".

Dopo tre anni e mezzo vissuti a velocità Mach 2 per raggiungere la vittoria tra gli sfidanti e partecipare alla finale di Coppa quest'inverno, Max Sirena non sembra aver rallentato i suoi ritmi e, ad esempio, in questi giorni è a Palermo dove la Prada Cup sarà esposta al Circolo della Vela Sicilia, sotto il cui guidone ha corso Luna Rossa.

«Sto girando l'Italia per eventi promozionali e mantenere alta l'attenzione sui nostri progetti, ma lo faccio anche per la vela in sé» esordisce Sirena «Non considero il nostro uno sport, bensì una vera e propria disciplina. Il rapporto con il mare fa sempre bene, significa uscire dalla personale "com-



LE IMMAGINI

Un'avventura vissuta con grinta e il sorriso

Nella foto grande Luna Rossa in azione. A fianco due immagini di Max Sirena. Il direttore e skipper di Luna Rossa è uomo di grande personalità ma sa stemperare le tensioni con un sorriso

fort zone" e dialogare con gli elementi naturali e con le persone che compongono l'equipaggio o con noi stessi se navighiamo da soli. Sostengo da sempre che coloro i quali sono andati in barca da giovani o da adulti magari non diventano dei campioni, ma nella loro vita professionale o personale avranno la possibilità di avere una marcia in più».

Ritornando al futuro, quali sono ora gli impegni?

«Stiamo rimettendo insieme il team per ripartire a settembre, quando presumibilmente avremo indicazioni circa la road map che ci porterà alla prossima America's Cup. Verranno definite le barche o le modifiche apportabili alla classe già usata in Nuova Zelanda, il numero di membri dell'equipaggio e così via. Ogni periodo, come si sa, ha le sue fasi: oggi lavoriamo soprat-

tutto sulla nostra struttura progettuale interna e sulle partnership già in essere o nuove con aziende italiane».

Ci sono già nomi nuovi nel team o qualcuno che di certo non ci sarà più?

«È troppo presto per dirlo. L'obiettivo è sempre quello di lavorare al meglio per il collettivo. Ora è bene che tutti si prendano i loro spazi e stacchino facendo altre esperienze veliche. In autunno con le nuove regole alla mano ci metteremo a stendere un organigramma e trovare i profili migliori».

Durante la Coppa America molti del team hanno descritto Max Sirena come un dotato talent scout.

«Sono fermamente convinto che il futuro sia dei giovani e queste sono occasioni eccezionali di crescita. Di campagne ne ho fatte tante, ma devo ammettere

IL PROGRAMMA

Mercoledì il via a Monfalcone Pola e Trieste

La kermesse di Yes si apre mercoledì. MARINA HANNIBAL (Monfalcone): Ore 9:30 inaugurazione e cerimonia di apertura alla presenza del sindaco di Monfalcone, delle autorità cittadine e dei rappresentanti dello Yc Hannibal; Ore 12 inizio regate Optimist Gold Cup. TRIESTE Ore 10 partenza della Maxi On tappa Trieste-Pola (60 miglia); 10 briefing tra chef e skipper per Show Cooking di Regionando Fvg (cucinano gli skipper guidati dagli chef stellati) poi prova in cucina o regata in base al meteo; 17-mezzanotte apertura del Villaggio Yes. POLA ore 20.30 gala dinner alla Casa degli Italiani.

che in questa siamo stati bravi a selezionare le persone non solo per le qualità professionali, ma in particolare per quelle umane. In un colloquio per me è fondamentale l'atteggiamento, l'attitudine, la volontà di perseguire l'obiettivo, perché la Coppa è una sfida incredibile».

La prossima potrebbe essere una sfida strana con i defender neozelandesi che regateranno fuori casa.

«Intanto noi, da semplici sfidanti, abbiamo l'occasione di concentrarci solamente su di noi e questo è un buon inizio. Per il resto nulla è ancora deciso e sono certo che se i kiwi avranno la possibilità di tenere la Coppa ad Auckland lo faranno».

Questo anche perché gli eventi velici generano spesso un indotto interessante.

«L'America's Cup è sicuramente una manifestazione a sé stante, ma le regate sono sempre importanti per veicolare messaggi positivi sull'ambiente e la solidarietà, ma al contempo fare business, creare l'immagine di una località, lasciare ricadute positive a livello turistico. Tuttavia oggi non è pensabile organizzare solo una regata. È necessario creare un contesto, ampliando il ventaglio di attenzione delle amministrazioni locali, del privato, dei protagonisti e del pubblico».

L'appuntamento di Yes prevede diversi eventi.

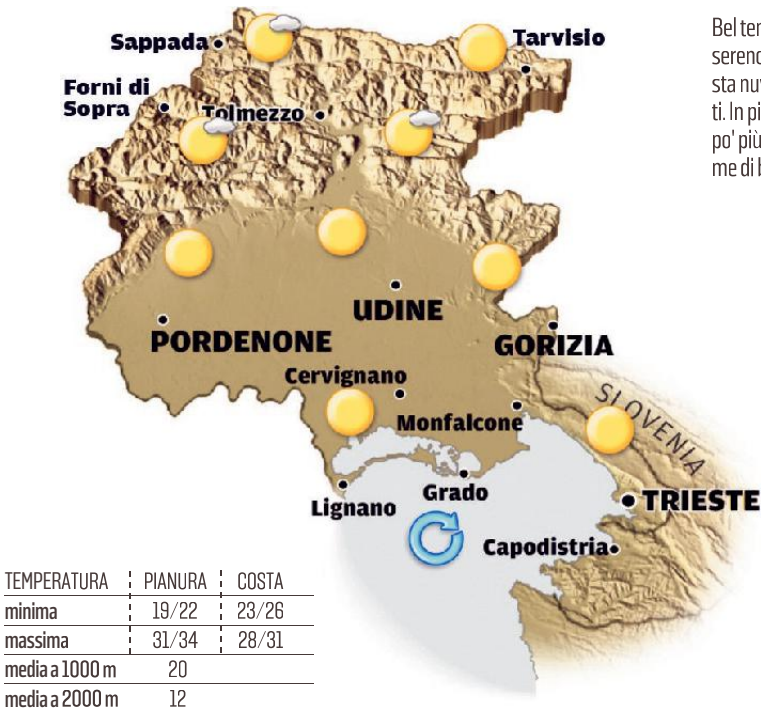
«Yes si articola su tanti aspetti ed è così che dev'essere: partire dagli Optimist, che sono il nostro investimento sul futuro, passare dagli eventi più ludici e popolari e raggiungere i maxi che attraggono con le loro performance». —

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/26
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

Bel tempo con cielo in prevalenza sereno salvo la possibilità di modesta nuvolosità pomeridiana sui monti. In pianura di pomeriggio caldo un po' più afoso. Sulla costa venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: sole prevalente. Peggioramento dalla sera con piogge e temporali che interesseranno i settori alpini occidentali.
Centro: bel tempo durante l'intera giornata. Velature di passaggio dal tardo pomeriggio.
Sud: bel tempo su tutte le regioni durante l'intera giornata. Qualche cumulo solo sulle aree di montagna.
DOMANI
Nord: netto peggioramento con piogge e temporali che dal Nordovest si estenderanno anche al Nordest.
Centro: peggiora con temporali tra Toscana, Umbria e Marche, qualche pioggia in arrivo sul Lazio.
Sud: alta pressione garanzia di una giornata stabile e soleggiata.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,7	28,6	59%	33 km/h	Pordenone	20,2	31,0	44%	31 km/h
Monfalcone	19,6	31,5	61%	21 km/h	Tarvisio	12,1	23,8	76%	34 km/h
Gorizia	18,6	32,7	53%	30 km/h	Lignano	23,6	31,7	55%	26 km/h
Udine	19,1	31,7	53%	26 km/h	Gemona	19,3	31,0	60%	34 km/h
Grado	22,8	29,4	59%	21 km/h	Piancavallo	10,9	19,6	83%	23 km/h
Cervignano	18,7	32,0	61%	22 km/h	Forni di Sopra	14,3	22,3	78%	30 km/h

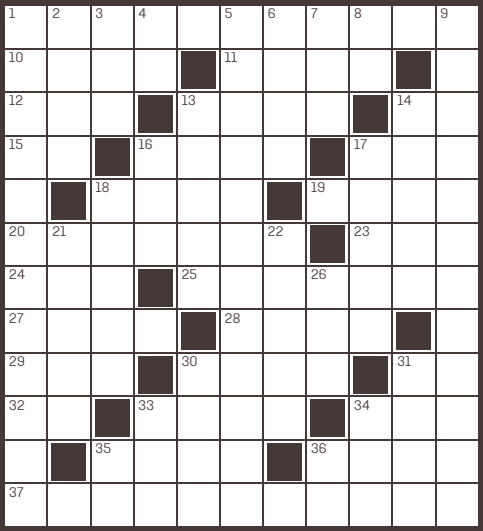
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,8	0,19 m
Monfalcone	quasi calmo	26,9	0,07 m
Grado	quasi calmo	27,0	0,9 m
Lignano	quasi calmo	26,7	0,05 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

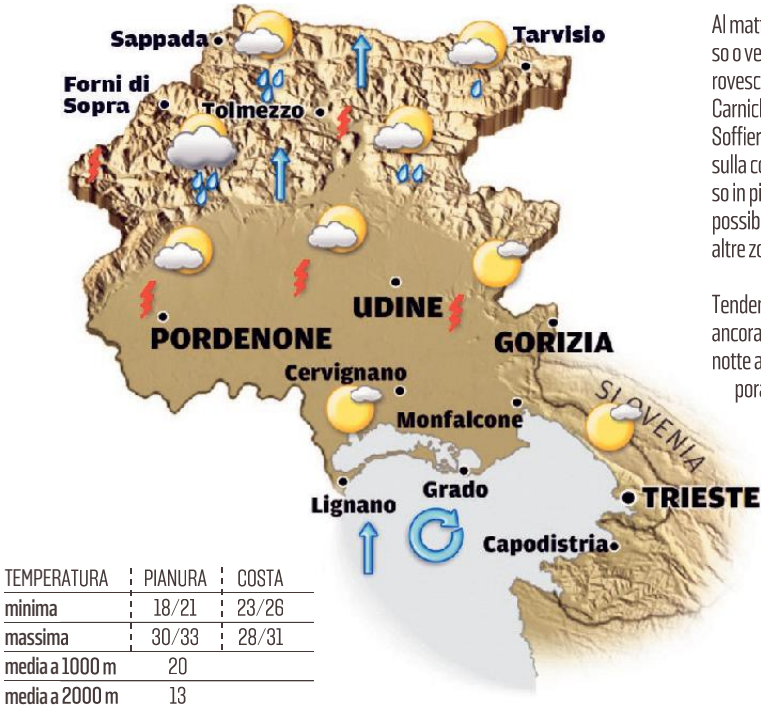
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** La mensilità extra di fine anno - **10** Può essere punk - **11** Non basso - **12** Il fiume etiope di Bottego - **13** Modello della Renault - **14** Il Fo premio Nobel (iniz.) - **15** Bensi - **16** Vetri-
netta - **17** Il Fondo per l'arte e l'ambiente - **18** Fusione di voci - **19** Stanza con i banchi - **20** Strana - **23** È noto quello musqué - **24** Anche il Rosso è azzurro - **25** Stato africano - **27** Scorre in Valtellina - **28** Volume d'enciclopedia - **29** Si dice di sorte avversa - **30** Il De Luca scrittore - **31** Metà cena - **32** Il dittongo in piano - **33** Motivi musicali - **34** Il codice per il Bancomat - **35** Una violenta emozione - **36** Produce le Punto - **37** Sostanza che distrugge i germi.

VERTICALI: **1** Solleva grandi quantità d'acqua - **2** La Città Eterna - **3** Riflesso acustico - **4** La sigla della Danimarca - **5** Una macchina del contabile - **6** Un'Antonella soubrette in Tv - **7** Questo per i Trasteverini - **8** Lo dico parlando di me - **9** L'accordo che amalgama la squadra - **13** Mia che presenta *Quelli che il calcio* - **14** Il Lama più autorevole - **16** Il Cruise di Hollywood - **17** Astuto, scaltro - **18** La taglia chi scappa - **21** La Rinaldi attrice in *Faccione* - **22** A volte nasce a prima vista - **26** Molto profondi - **30** Il cantautore Ramazzotti - **31** Si grida prima di riprendere - **33** Un grido sfuggito al sofferente - **34** Devoti e misericordiosi - **35** I confini del Connecticut - **36** Doppie in affitto.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	23/26
massima	30/33	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

Al mattino cielo in genere poco nuvoloso o velato. Dal pomeriggio probabili rovesci e temporali sulle Prealpi e Alpi Carniche, possibili poi anche in pianura. Soffierà vento moderato di Scirocco sulla costa, da sud in quota. Caldo afoso in pianura. In serata e nella notte possibile peggioramento anche sulle altre zone.

Tendenza per mercoledì: evoluzione ancora incerta. Più probabilmente nella notte avremo qualche rovescio e temporale, in giornata nuvolosità variabile con tempo migliore su bassa pianura e costa. Sui monti nel pomeriggio sarà probabile qualche rovescio e temporale, possibile localmente anche in pianura. Temperature in calo.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwiesing**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Borla**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastapace

Quotidiani Locali GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 luglio 2021 è stata di 20.958
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online G0 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nell'affrontare un problema personale non lasciatevi distrarre da preoccupazioni di natura sentimentale. Vi occorre tutta la serenità di giudizio di cui siete capaci. Equilibrio.

TORO
21/4 - 20/5
Nuovi contatti e amicizie importanti vi offriranno l'opportunità di aprirvi a nuove esperienze di vita. In amore mettetevi da parte l'incertezza e decidetevi: fate voi il primo passo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere la giornata molto intensamente. Un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7
Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il relax è la cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento. Una serata un po' diversa dal solito.

LEONE
23/7 - 23/8
Il buon umore vi farà difetto, per cui vi conviene approfittarne per dedicare qualche ora in più al riposo e occuparvi di faccende personali. Accettate un invito per domani.

VERGINE
24/8 - 22/9
Avrete le idee chiare e tanta buona volontà nel mandare avanti progetti impegnativi, nel preparare il terreno per qualche nuova iniziativa. Buona organizzazione della vita.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Superate la tensione che avete dentro di voi dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti nel campo del lavoro da valutare con attenzione.

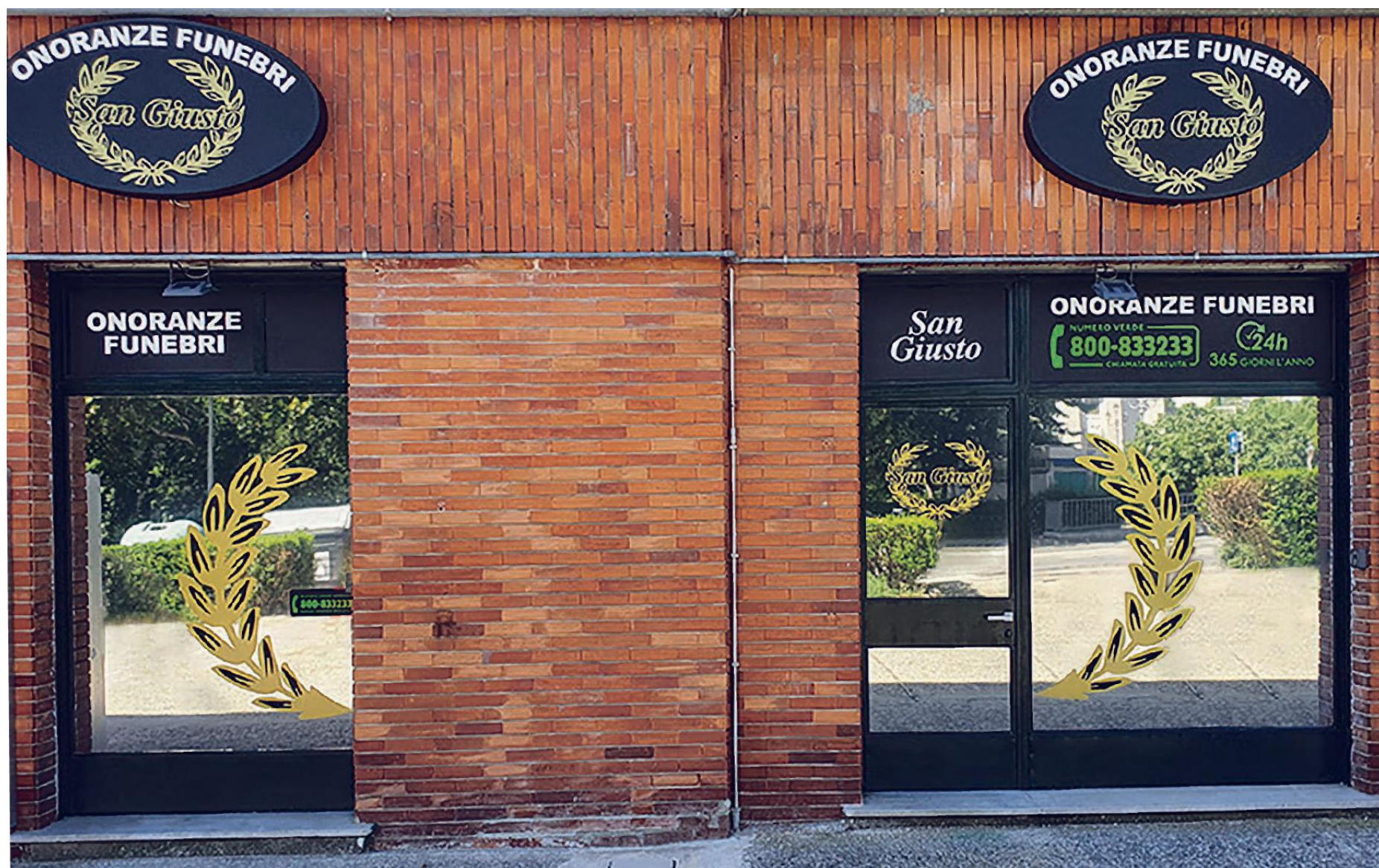
SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Controllate il vostro stato d'animo e cercate di essere meno apprensivi. L'ansia potrebbe farvi vedere degli ostacoli che in realtà non esistono. Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Se avete fatto delle promesse nei giorni scorsi, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di qualche sacrificio. Non potete deludere le aspettative di chi vi ama.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

PESCI
20/2 - 20/3
Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

SIAMO DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83